Trieste - Via S. Pellico
TELEFONI
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 novembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4673 nuova serie — Fondazione: 1881

ADULA HA RIFIUTATO LA COLLABORAZIONE ALL'O. N. U.

NESSUN IMPEGNO CONGOLESE PER L'INCHIESTA SULLA STRAGE

L'iniziativa internazionale «potrebbe provocare un inutile spargimento di sangue» - Andreotti a colloquio con il Premier negro - La protezione degli aviatori italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 24

Era nell'aria, che qualcosa sarebbe accaduto a modificare il furor sacro del Governo congolese e a indurlo a non proclamare più così decisamente come prima che avrebbe collaborato gomito a gomito con le Nazioni Unite nell'inchiesta intesa ad identificare e punire esemplarmente i responsabili del massacro di Kindu. Ma nemmeno i più scettici fra gli osservatori avrebbero pensato che il voltafaccia di Adula sarebbe stato così improvviso.

E' accaduto che il Premier congolese ha fatto sapere che non è d'accordo con il piano che a suo dire le Nazioni Unite avrebbero studiato per svolgere con una certa sicurezza di riuscita l'inchiesta intesa ad identificare i massacratori. Già ieri Adula aveva sostenuto questa tesi parlando con un gruppo di giornalisti, in gran parte italiani o inviati di giornali italiani e questa mattina lo ha ripetuto parlando con un redattore della «United Press International». In sostanza Adula ha confermato ciò che aveva detto ieri e cioè: che il piano dell'ONU di rastrellare l'intera guarnigione di Kindu (duemila uomini più gli ufficiali, colonnello compreso) per procedere poi all'inchiesta, provocherebbe inutile spargimento di sangue; che, inoltre, tale piano potrebbe dare l'impressione all'opinione pubblica congolese (il Premier ha detto proprio così) della esistenza di manovre — da parte dell'ONU — intese a ritardare il più possibile l'offensiva contro il Katanga per la quale l'opposizione gizenghista sta facendo pressioni sempre più accentuate; che è inutile rastrellare tutta la guarnigione di Kindu in quanto egli, Adula, sa già che i massacratori degli italiani, duecentocinquanta circa, appartengono a due compagnie del 26.o Battaglione Watsa; che basterebbe, quindi bloccare tali due compagnie e quindi procedere agli interrogatori per la identificazione degli autori del massacro.

Il Primo Ministro ha tenuto a spiegare che egli ed il Governo da lui presieduto non hanno affatto cambiato idea e sono ancora decisi a far sì che l'eccidio di Kindu sia punito. E' solo nei metodi da seguire che esiste disaccordo con l'ONU.

Rimane da spiegare come mai fino a ieri mattina tale disaccordo non esisteva, tanto che Adula premeva perchè si procedesse alla nomina di quattro rappresentanti congolesi in seno alla commissione d'inchiesta che poche ore dopo avrebbe dichiarato essere «inutile, dannosa, mal organizzata».

La spiegazione, secondo qualcuno, si sottolinea nei circoli diplomatici, sta nella seduta di ieri pomeriggio al Parlamento congolese. [illegible]

[illegible] proprio che [illegible] Kindu sia [illegible] buoi che [illegible]. Secondo [illegible] Leopoldville [illegible] etiopico che [illegible] misto [illegible] in quella [illegible] delle [illegible] Vital Pakassa [illegible] già da [illegible] di Kindu [illegible] niente meno che a [illegible] centonovanta [illegible] di Kindu [illegible] chilometri [illegible] Katanga. [illegible] che a [illegible] proprio [illegible] «signori ufficiali» [illegible] gli italiani.

E' in questa situazione quanto mai [illegible] che il Ministro [illegible] italiano [illegible] Andreotti, [illegible] missione affidatagli [illegible]. Come è noto essa è articolata in due [illegible]

Quanto al primo problema Andreotti non dovrebbe trovare difficoltà insormontabili: si tratta di una questione che egli sta trattando con Linner mentre il generale Remondino, Capo di S. M. dell'Aeronautica italiana, ne discute gli aspetti tecnici con gli ufficiali del Quartier generale militare dell'ONU nel Congo. Già ieri subito dopo il suo arrivo Andreotti aveva avuto un lungo colloquio con Sture Linner e all'Ambasciata italiana, pur osservando il doveroso riserbo, non si è pessimisti circa i risultati di questo aspetto della missione del Ministro. Questa mattina il generale Remondino ha avuto altri incontri con alti ufficiali del Quartier generale del generale McKeown e fra l'altro, stando alle scarse indiscrezioni, si è parlato della protezione degli aeroporti dell'interno, dove gli aerei italiani devono atterrare spesso per portare materiali a quelle guarnigioni di elmetti azzurri o soccorsi alle popolazioni.

Quanto al secondo problema il Ministro Andreotti ha avuto ieri al Palais de la Nation un lungo colloquio con Adula e si incontra con il Primo Ministro anche questa sera, ad una cena che Adula offre in onore dell'ospite italiano. Sul colloquio di ieri nessun notizia si è avuta ma fonti congolesi hanno lasciato capire che Cirillo Adula aveva espresso al Ministro il dolore del Governo congolese per l'accaduto ed aveva manifestato il fermo proposito di aiutare le Nazioni Unite nella ricerca dei colpevoli. Ma poi, come abbiamo detto, c'è stata la seduta al Parlamento con il successivo voltafaccia di Adula.

Ieri dopo il colloquio con Adula il Ministro Andreotti aveva visitato gli alloggiamenti del personale dell'aviazione italiana ed aveva tenuto a rapporto tutto il distaccamento di Leopoldville della 46.a Aerobrigata. Oggi il Ministro ha adempiuto ad un dovere molto triste quando si è recato all'ospedale di Leopoldville dove in una camera ardente sono state esposte le quattro bare contenenti le salme delle quattro vittime del «C 119» caduto nel Tanganika. Accanto alle bare prestano servizio d'onore avieri italiani, «elmetti azzurri» delle Nazioni Unite ed uomini dell'Armée nationale congolaise.

Domenica mattina sarà celebrata una solenne messa in suffragio dei quattro aviatori vittime del dovere che successivamente saranno trasportati in Italia. Nel pomeriggio di oggi la piccola colonia italiana di Leopoldville è convenuta a Villa Italia dove il Ministro Andreotti [illegible] della capitale congolese.

William Anderson

Il comunicato ufficiale sulla missione di Andreotti

Roma, 24

L'Ufficio stampa del Ministero della Difesa ha fornito oggi precise notizie sullo svolgimento della missione del Ministro della Difesa Andreotti nel Congo.

Al riguardo ha informato che continuano a Leopoldville i colloqui del Ministro Andreotti e del generale Remondino con le personalità del Governo congolese e le autorità civili e militari dell'ONU per le questioni che riguardano la attuale missione italiana nel Congo.

Si tratta — ha precisato l'Ufficio stampa — di due punti essenziali: la sicurezza dei servizi (problema reso acuto dal gravissimo episodio di Kindu [illegible] aviatori [illegible]) e la effettiva punizione dei responsabili del massacro dei tredici nostri aviatori.

Dopo la riunione di ieri fra il Ministro Andreotti e il dott. Linner con i comandanti militari dell'ONU e dopo il lungo colloquio, avuto dallo stesso Ministro italiano con il Primo Ministro Adula, si sono avuti stamane altri colloqui tecnico-militari del generale Remondino con esponenti militari dell'ONU.

Si apprende intanto che la Camera discuterà la prossima settimana, dopo il ritorno del Ministro della Difesa Andreotti, la mozione del MSI relativa alla politica che il Governo intende svolgere a seguito della strage dei nostri aviatori nel Congo. Sullo stesso argomento l'on. Degli Occhi, indipendente monarchico, ha presentato una interrogazione per conoscere i risultati del viaggio di Andreotti nel Congo.

Un colloquio di Segni con il Segretario dell'ONU

New York, 24

Il Ministro Segni ha avuto stamane un lungo colloquio col Segretario generale dell'ONU U Thant. L'incontro è avvenuto alle 11.30 nello studio del Segretario generale, al 38.o piano del Palazzo di Vetro.

VIGOROSO DISCORSO DEL MINISTRO DELL'INTERNO IN POLEMICA CON MORO

SCELBA DENUNCIA I GRAVI PERICOLI DI UNA INTESA INCONDIZIONATA CON IL P.S.I.

La maggioranza è filocomunista ed è pronta a fare un Governo con il P. C. E' vano distinguere fra «apertura» e «incontro» - Bisogna interpellare l'elettorato

Roma, 24

Il Ministro degli Interni on. Scelba ha fatto un discorso correttamente ma duramente polemico contro Moro e gli altri fautori del centro-sinistra. Parlando alla inaugurazione di una nuova sezione democristiana di Roma, Scelba ha affermato che «è cosa assai spiacevole essere costretti a illuminare i democratici cristiani sulle scelte alle quali la DC è continuamente invitata, piuttosto che ad illuminare gli italiani sui misfatti del comunismo, perchè possano trarre qualche costrutto a favore del regime democratico. Ma, da tempo, ormai, i democratici italiani preferiscono la lotta sul fronte interno della democrazia a quella più impegnativa contro il nemico esterno, il comunismo, il quale così può continuare tranquillamente la sua marcia. E se a scuoterli da questo atteggiamento non è bastato neppure il fragore dello scoppio delle bombe atomiche sovietiche di 50 megaton e di quelle più rumorose del congresso sovietico, è segno che non c'è proprio molto da sperare in proposito.

«Se a questo si aggiunge che nei prossimi mesi, oltre il congresso della DC, sono alle viste una crisi di Governo e le elezioni del Presidente della Repubblica, ce ne è abbastanza per sentirsi liberati dal peso di dover pensare ad un argomento così noioso come la lotta al comunismo. Il PC, preoccupato delle ripercussioni delle rivelazioni del congresso moscovita, per distrarre da esse l'attenzione degli italiani, sta organizzando una ripresa della campagna antifascista. Non si preoccupi, onorevole Togliatti, nessuno in Italia si curerà per un pezzo delle vicende del comunismo. Il PC potrà riservarsi il motivo per qualche altra occasione. Nel frattempo, il PC supererà la nuova crisi (gli italiani hanno memoria corta), così come superò quella del 1956 e prima ancora quella del 1939 (accordo dei comunisti con i nazisti) e le crisi delle purghe sanguinose».

«Il comunismo come sistema di idee ed esperienza politico-sociale — ha proseguito Scelba — ha denunciato da tempo la propria bancarotta; ma esso ha dietro di sè un impero quale quello sovietico, e finchè il comunismo sarà l'arma dell'imperialismo sovietico, ben più potente delle stesse bombe atomiche, supererà tutte le crisi. La storia ha conosciuto qualcosa del genere: l'impero islamico. Grave è — comunque — la colpa di quanti si sono adoprati per impedire una consultazione del Paese, che avrebbe potuto rafforzare la democrazia.

«Nei paesi ove la democrazia non è una improvvisazione, nessuno oserebbe contestare al Governo il diritto di consultare il popolo su problemi particolarmente impegnativi. in un Paese, in cui il trasformismo politico fa parte delle tradizioni nazionali e democratiche, un modo così serio di concepire lo sviluppo democratico è destinato a trovare mille ostacoli.

«Ma poichè la DC — ha continuato Scelba — non è un partito democratico qualsiasi, e tra i suoi compiti fondamentali vi è quello di migliorare il costume democratico, sembrerebbe utile, a questo fine, che i democratici cristiani cominciassero col chiedere che siano respinti dal congresso i tentativi di sopraffazione della sua libertà di giudizio, che sia considerata sacra la parola data agli elettori (neppure un congresso ha il diritto di venir meno alla parola data dal partito agli elettori); e che si dia vita ad un costume che non consenta che si possa mutare la politica o decidere su cose di grande rilievo politico, soprattutto quando si tratti di ricorrere al giudizio degli elettori. La DC ne guadagnerà in considerazione e rafforzerà lo stesso regime democratico.

«D'altronde perchè si opporrebbe alla consultazione popolare, se non per il timore che gli elettori potessero essere di avviso contrario ai piani elaborati al vertice? [illegible]

[illegible]

«Chi è in grado di garantire il Paese che questo non accadrà mai? Ora, mentre una siffatta garanzia nessuno può onestamente darla, — e anzi esiste la prova contraria — il far credito alla democraticità del PSI può avere come conseguenza di aprirgli la strada dell'elettorato democratico, col risultato di rendere più precaria la democrazia e di facilitare, a non lontana scadenza, l'avvento di un fronte popolare.

«Noi ribadiamo — ha detto Scelba — che la Democrazia italiana non sia in grado di sopportare questo rischio, che sarebbe per lei mortale. [illegible]

«L'on. Lombardi — ha proseguito il Ministro degli Interni — [illegible]

[illegible] nel respingere la collaborazione coi comunisti su ogni piano.

«Ricorderemo che nell'ultimo congresso delle «Trade Unions» una delle più potenti organizzazioni professionali aderenti fu espulsa dalla grande famiglia sindacale inglese solo perchè della sua direzione si erano impadroniti i comunisti e, come spesso accade, con la frode. E' possibile che un partito come la DC debba essere meno esigente dei lavoratori e dei sindacalisti inglesi?

Richiamando l'attenzione dei democratici cristiani sulle conseguenze di prospettive politiche che noi consideriamo pericolose per l'avvenire della DC, e per le sorti della democrazia italiana, non siamo mossi da interesse di gruppo o di corrente, ma da senso di viva responsabilità verso il partito e verso il Paese.

«Ci rivolgiamo alla massa dei soci modesti — ha detto ancora l'on. Scelba avviandosi alla conclusione — —agli operai che vivendo a contatto coi comunisti conoscono per esperienza diretta che cosa sia il comunismo, e che meglio di altri comprendono il significato morale di una intesa coi suoi alleati, ai contadini che hanno così validamente fronteggiato l'azione di conquista comunista. Chiediamo a questi nostri modesti soci che essi portino la sensibilità della loro esperienza quotidiana nei voti delle assemblee, sicchè le decisioni del congresso non siano frutto dei più intraprendenti, ma delle parti più disinteressate e più sane della DC. Non siamo dommatici, da pretendere di possedere la verità, e a tutti riconosciamo buone intenzioni. [illegible]

PREPARAZIONE AI CONTATTI CON L'URSS SUL PROBLEMA TEDESCO

L'undici dicembre a Parigi un incontro degli occidentali

Dopo i colloqui dei Ministri degli Esteri nella capitale francese avranno luogo negoziati a Mosca - L'ONU per la denuclearizzazione dell'Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

L'Africa è stata riconosciuta come zona denuclearizzata. L'uso delle armi atomiche in guerra è un crimine contro l'umanità e una violazione della Carta dell'ONU. U Thant, Segretario generale delle Nazioni Unite, è invitato a consultare tutti i membri dell'Organizzazione per cercare la possibilità di indire una conferenza mondiale che metta al bando l'uso delle armi totali.

L'Assemblea generale del Palazzo di Vetro ha approvato oggi queste tre proposte che sono diventate, in qualche modo, una legge [illegible]. La denuclearizzazione dell'Africa è stata approvata con 55 voti favorevoli, nessuno contrario e 44 astensioni. Stati Uniti e Inghilterra si sono astenute, l'Unione Sovietica ha votato a favore; le altre due proposte hanno avuto 55 voti a favore, 20 contro e 26 astensioni. [illegible]

[illegible] il fatto in [illegible] oltre [illegible] riconoscere la possibilità [illegible] una certa [illegible] pretendere [illegible] gruppo o [illegible] essere stato [illegible]. La volontà [illegible] basterebbe [illegible] organizzazione che ha [illegible] morale [illegible] con la [illegible] di dichiarare [illegible] dalla paura [illegible] stabilito un [illegible] popoli aderenti [illegible] riserva [illegible]

[illegible] si oppongono [illegible] i loro interessi, la loro determinazione ad usare le armi totali non può essere ostacolata da una semplice risoluzione «morale» che però oggi serve loro a fini propagandistici.

Allora di due cose, l'una: o l'ONU è perfettamente inutile e costituisce una finzione organizzativa che si «sopporta» essendo difficile distruggerla; oppure i Governi, da una parte e dall'altra delle due rive, rischiano di non rappresentare più la realtà umana dei loro paesi e di isolarsi dalla autentica nazione che essi dovrebbero rappresentare. La votazione di oggi al Palazzo di Vetro potrebbe diventare un argomento di rara forza polemica nelle contese fra Ovest e Est: se i popoli, in un moto collettivo e aperto, facessero sapere alle Nazioni Unite che essi sostengono ciò che è stato «decretato» dalla Assemblea generale, che rappresenta un poco un Parlamento universale, una spinta enorme verrebbe data ai due blocchi per raggiungere quell'accordo sul disarmo generale che garantirebbe finalmente la libertà per tutti dalla paura della guerra. Perchè, fra i tanti comitati più o meno di parte, istituiti nel mondo, non se ne forma uno inteso ad appoggiare, attraverso l'adesione dei popoli, la risoluzione che dichiara «un crimine contro l'umanità l'uso delle armi totali in caso di guerra?». I giornali di tutto il mondo (per fare un caso) dovrebbero farsi promotori di tale adesione; all'infuori di tutte le ideologie, l'uomo chiede di poter sopravvivere all'eventuale follia che un solo uomo può scatenare.

Della risoluzione di oggi certo parleranno domani Kennedy e Alexei Agiubei, genero di Kruscev e direttore delle «Izvestia», il grande giornale di Mosca. Agiubei sarà domani ospite di Kennedy nella Casa del Presidente a Hyannis Port. Scopo dell'incontro: una intervista esclusiva per il giornalista sovietico ma la ragione vera di simile colloquio è un'altra: il sondaggio che il genero di Nikita Kruscev farà per vedere quali possibilità esistono per un vertice dei due «K» e quali sono le condizioni che Kennedy pone per andare a un simile vertice. S'era detto, qualche tempo fa in queste cronache, che Kruscev avrebbe mandato, dopo il congresso comunista, un suo uomo di fiducia a Washington con uno scopo più o meno scoperto che consentisse a costui di vedere Kennedy, in privato o pubblicamente, e potesse sentire dal Presidente degli Stati Uniti quali sono i suoi reali e strettamente personali interessi nei confronti di un coloquio diretto con Kruscev. Il Premier sovietico — che tiene molto a vedere Kennedy — ha preferito mandare «uno della famiglia»: che garantisce a Kennedy la massima discrezione e che garantisce a Kruscev la massima sincerità. La visita, dunque, di [illegible] al ritorno a Mosca, egli non possa portare elementi altrettanto nuovi da parte di Kennedy. Tutto dipende dalla sincerità con cui i due uomini parleranno. Già qualcuno afferma che il genero di Kruscev porta con sè un messaggio personale e confidenziale per Kennedy scritto direttamente dal Primo Ministro sovietico, uno di quei messaggi destinati a restare nell'archivio personale di un uomo politico. Non è una nota, nè uno dei tanti documenti in cui programmi e propaganda spesso si confondono è una lettera da uomo a uomo in cui sono spiegate tante questioni politiche — interne e estere ma di interesse comune — con un linguaggio di «affaristi» che vogliono concludere un buon «business», in tutta lealtà. Se così fosse, si dice qui, l'incontro dei due «K» potrebbe avvenire tra la fine dell'inverno e i primi giorni della primavera, senza pregiudicare un eventuale «sommità» a quattro per la questione di Berlino.

Si apprende intanto stasera che i quattro Ministri degli Esteri occidentali si riuniranno l'11 dicembre a Parigi prima della conferenza della NATO che comincerà nella capitale francese il 13 dicembre.

A quanto si ritiene, la riunione costituirebbe la base finale della elaborazione di un atteggiamento occidentale comune per negoziati con l'URSS sul problema tedesco. Dopo gli incontri di Parigi si prevede che avranno luogo ulteriori sondaggi occidentali a Mosca per preparare negoziati.

Stelio Tomei

(Continua in 11a pagina)

IL «PERICOLO TEDESCO» NEL BALTICO E L'ATTEGGIAMENTO DI HELSINKI

Lungo colloquio a Novosibirsk tra Kruscev e il Premier finlandese

Minaccioso discorso del leader sovietico contro l'alleanza atlantica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Nikita Kruscev ha detto oggi al Presidente della Finlandia, Urho Kekkonen, che l'Unione Sovietica [illegible]

Kruscev ha fatto le sue dichiarazioni — riportate integralmente dalla «Tass» — alla fine di un pranzo d'onore al quale ha partecipato il Presidente della Finlandia. In precedenza i due statisti avevano avuto un lungo colloquio in una «dacia» nei pressi della città siberiana di Novosibirsk: fonti dell'Ambasciata finlandese, che si sono tenute in contatto con il Presidente Kekkonen e con i suoi accompagnatori, hanno affermato che i colloqui si sono svolti «in uno spirito di franchezza, di collaborazione e di sincera fiducia».

Il Premier sovietico ha approfittato della occasione del brindisi per sferrare un duro attacco ai «militaristi e revanscisti della Germania occidentale»: ha detto che la Russia «ritiene suo dovere prendere tutte le misure necessarie, prima che sia troppo tardi» per difendere la pace nel Baltico. In quanto ai tedeschi occidentali «data la loro ben nota inclinazione alle avventure militari, le loro parole — e anche le loro più solenni promesse — non possono essere credute».

(Telefoto al «Piccolo»)

Novosibirsk: Kruscev e il Premier finlandese Kekkonen al termine del primo colloquio

NATO e specialmente dei circoli militari di Bonn, ed aderendo attivamente ai nuovi preparativi militari, stanno — a nostro parere — minando la loro stessa sicurezza e aggravando la situazione nell'Europa settentrionale e nel bacino del Baltico. Noi pensiamo anche che esse stiano complicando la posi- [illegible]

le frontiere sancite dopo la seconda guerra mondiale». Non bisogna, quindi, mettere le armi «in mano agli ex nazisti hitleriani che ora comandano nella «Bundeswehr» e che cercano di accaparrarsi i posti direttivi della NATO». E' per evitare simili minacce alla pace che l'Unione Sovietica insiste [illegible]

gesi hanno continuato a guardare attraverso «occhiali rosa» i loro «legami militari» con la Repubblica federale tedesca.

La Norvegia ha invitato a Oslo il Ministro della Difesa tedesco Strauss per discutere la cooperazione militare, e il Governo danese ha iniziato i colloqui per un comando milita- [illegible]

La situazione

I quattro Ministri degli Esteri americano, inglese, francese e tedesco si riuniranno a Parigi all'11 di dicembre, prima della annuale riunione della NATO, per concertare la tattica da seguire per i negoziati con la Russia. Kennedy è infatti riuscito a smuovere l'opposizione germanica a questi negoziati, nel corso dei colloqui con Adenauer. A sua volta Macmillan sta tentando di fare la stessa cosa con De Gaulle, che si è recato a trascorrere in Inghilterra il week-end.

E' chiaro che dopo tutti questi incontri l'Occidente potrà cominciare a prepararsi effettivamente al «dialogo» con Kruscev, «dialogo» che potrebbe avvenire ai primi dell'anno nuovo.

Non è comunque da credere che tutto sia già fatto. De Gaulle ha ripetuto anche l'altro giorno a Strasburgo la sua contrarietà alle trattative con Kruscev, ma è da presumere che essendo rimasto solo su questa posizione, finirà per cedere.

Kekkonen ha avuto il primo colloquio con Kruscev. Il Presidente russo ha chiesto a quello finlandese il consolidamento dei legami tra i due Paesi e la continuazione dell'attuale politica [illegible] do Kruscev il Governo di Bonn ha stretto nuovi accordi militari con norvegesi e danesi per cercare di colpire la Russia attraverso il Baltico. Va detto che in Finlandia è stato proposto da qualcuno di rinnovare il mandato presidenziale a Kekkonen, ma la proposta non ha trovato consensi tra i partiti.

La conclusione del dibattito all'ONU sull'Alto Adige è stata accolta positivamente dal nostro Governo che ha visto confermate le sue tesi. Kreisky, il Ministro austriaco degli Esteri, ha cercato di dimostrare che comunque il ricorso di Vienna ha raggiunto il suo scopo, ma ovviamente non ha potuto essere convincente. Si è costituito alla polizia di Vienna colui che è sospettato di essere il capo dell'organizzazione terroristica che agisce in Alto Adige.

A San Domingo la folla ha preso d'assalto le sedi e le case dei fedeli dell'ex dittatore Trujillo. Balaguer, l'attuale Presidente, cercherà di costituire un Governo di coalizione con i partiti di opposizione per riportare la calma nel Paese.

Le dichiarazioni televisive di Moro hanno provocato reazioni contrastanti in seno alla DC. [illegible]

POLEMICHE IN SENO ALLA COMPAGINE GOVERNATIVA

FANFANI E' DECISO A SOSTITUIRE EVENTUALI MINISTRI DIMISSIONARI

Dichiarazioni ai giornalisti a Montecitorio - Gonella avrebbe protestato per la conferenza televisiva di Moro e per la politica della RAI-TV

Roma, 24

La previsione che la conferenza televisiva di Moro avrebbe rimesso in movimento la situazione provocando una serie di reazioni a catena, ha avuto facile conferma. In un primo momento i centristi e la destra della DC si limitarono al riserbo; poi ci fu la reazione di Gonella, contro Moro e contro i dirigenti della Televisione, accusati, questi ultimi, di fare un telegiornale «immorale e filocomunista»; oggi abbiamo avuto, infine, un duro discorso di Scelba, corretto nella forma ma estremamente polemico nella sostanza. A tutto ciò vanno aggiunte le dichiarazioni che ha fatto Fanfani ai giornalisti in mattinata. Si sa che il Presidente del Consiglio, quando vuole, non ha peli sulla lingua; si sa anche che quando vuol far sapere qualcosa cerca i giornalisti: stamane si è recato a Montecitorio e ha cercato i giornalisti. A costoro il Presidente del Consiglio ha parlato anche delle voci diffuse in alcuni ambienti, e cioè che certi Ministri si dimetterebbero per fare nascere la crisi e far rinviare il congresso. Se si dimetteranno, ha detto Fanfani, li sostituiremo. Chi sarebbero i Ministri intenzionati a dimettersi? Scelba, Pella, Gonella e Andreotti, dicono le voci. Tralasciamo tutto ciò e andiamo ai fatti della giornata.

Fanfani, come abbiamo detto, ha preso posizione sui vari argomenti all'ordine del giorno nel corso di una serie di dichiarazioni rilasciate ai giornalisti a Montecitorio. Gli è stato chie- [illegible]

secondo un giornale, taluni Ministri potrebbero dimettersi al fine di far rinviare il congresso democristiano. «Ma credete veramente — ha risposto — che il congresso possa essere rinviato? Se dei Ministri si dimettessero, li sostituiremmo immediatamente».

E' stato allora che gli hanno chiesto che cosa pensasse delle dichiarazioni del Ministro Guardasigilli Gonella contro la Televisione e specialmente contro il Telegiornale. Un quotidiano romano aveva scritto stamane che Gonella, in Consiglio dei Ministri, aveva «sparato a zero» contro la politica seguita dalla RAI-TV. «No; il giornale ha detto che ha sparato a zero contro di me; ma io sono corazzato...».

Un giornalista gli ha chiesto, interrompendolo: «La questione però è stata sollevata in Consiglio». «Sapete — ha replicato Fanfani — che le riunioni del Consiglio dei Ministri si concludono con un comunicato che fa testo. Tutto il resto è pettegolezzo. Non mi riferisco, naturalmente, ai giornalisti i quali hanno il diritto e il dovere di informarsi».

Ma il Ministro Gonella, gli hanno fatto notare, ha espresso un giudizio pubblico sulla RAI-TV. «I giudizi dei Ministri li ascolto in Consiglio. Al Consiglio dei Ministri — ha detto Fanfani — mercoledì scorso, ho ascoltato e ho risposto».

La conversazione tra Fanfani e i giornalisti si è chiusa su questa battuta; un giornalista ha insistito sul caso Gonella dicendo: «Ma quando un Mi- [illegible] Gli hanno fatto notare che Go-

nella ha ribadito, attraverso suoi amici, la sua posizione, facendo sapere di essere stato, nella riunione consiliare, ancora più deciso di quanto è apparso nelle sue dichiarazioni di ieri sera.

UN PASSO A BELGRADO per il rilascio di tre motopesca

Roma, 24

Il Ministero degli Esteri ha chiesto alla nostra Ambasciata a Belgrado di compiere un passo presso quel Governo per sollecitare una pronta soluzione dell'incidente in cui sono stati coinvolti i tre pescherecci italiani.

LETTERA MINATORIA a un esponente repubblicano

Ancona, 24

L'avv. Gino Borgiani, repubblicano, presidente dell'Amministrazione provinciale, eletto nelle recenti amministrative con i voti dei socialisti e comunisti, ha dichiarato alla stampa di aver ricevuto una seconda lettera anonima nella quale viene minacciato di morte qualora egli non si dimetta dalla carica. Una prima lettera gli fu inviata nel luglio scorso. L'avv. Borgiani ha affermato che egli non intende modificare il suo atteggiamento, «anche per un doveroso rispetto del Consiglio».

Confermata l'abolizione del dazio sul vino

Roma, 24

In relazione a talune notizie apparse sulla stampa in merito ad una eventuale proroga della data di abolizione della imposta comunale di consumo sui vini, negli ambienti del Ministero delle Finanze si apprende che tali notizie sono prive di fondamento.

SEGNI HA CONCLUSO la missione all'ONU

New York, 24

La risoluzione sull'Alto Adige approvata ieri all'unanimità dal Comitato politico speciale delle Nazioni Unite sarà sottoposta la settimana prossima per la ratifica all'Assemblea generale. Il presidente Mongi Slim non ha ancora fissato la data del voto sulla mozione. E' tuttavia prevedibile, considerando l'agenda dei lavori dell'Assemblea sia in relazione agli argomenti che essa esamina ex novo, sia in relazione ai progetti di risoluzione già approvati dai comitati di lavoro, che il documento sull'Alto Adige possa essere posto dinanzi al massimo organismo rappresentativo dell'ONU verso mercoledì.

Per un documento approvato all'unanimità dal comitato dinanzi al quale si è svolto il dibattito, la ratifica da parte dell'Assemblea avviene normalmente senza indugio. Per il caso dell'Alto Adige, nessuna delle due parti, secondo quanto si prevede, prenderà la parola e non si avrà quindi alcun dibattito.

Il Ministro Segni è partito per Roma alle 18,35 (ora locale) a bordo di un aereo dell'Alitalia [illegible] ai funzionari ed agli esperti della delegazione italiana che hanno partecipato al dibattito sull'Alto Adige all'ONU.

NESSUNA CERIMONIA UFFICIALE IN VATICANO

Oggi Giovanni XXIII compie ottant'anni

Il genetliaco è già stato festeggiato il 4 novembre — Commovente lettera di tre ungheresi al Pontefice

Città del Vaticano, 24

Papa Giovanni XXIII compierà domani 80 anni, essendo nato il 25 novembre 1881 a Sotto il Monte in provincia di Bergamo. Come è noto, la cerimonia ufficiale per l'80.o genetliaco è stata anticipata al 4 novembre, in concomitanza con il terzo anniversario dell'incoronazione del Pontefice; e domani perciò non si avrà alcun particolare festeggiamento, limitandosi il Papa a recarsi al Collegio Urbano di Propaganda Fide sul Gianicolo per celebrarvi una Messa.

Altre iniziative, sempre per gli 80 anni di Giovanni XXIII, sono comunque previste per il futuro. Come si ricorderà, due sono stati i progetti proposti in omaggio al Pontefice: l'uno riguardante il clero, l'altro i fedeli. «Al clero — come scrisse il defunto Card. segretario di Stato Tardini al Nunzio apostolico in Italia, mons. Carlo Grano con una lettera in data 20 aprile 1960 — dovrebbe spettare l'onore e l'impegno della costruzione in Roma di una chiesa parrocchiale, degna dell'alma città e in corrispondenza al suo urgente bisogno di nuove parrocchie, dedicata a San Gregorio Barbarigo»; mentre «ai laici si vorrebbe affidata una altra impresa: la fondazione in Roma di un collegio-pensionato per laici, specialmente per quei giovani che dalle missioni sono inviati a Roma per compiere studi. Parecchi già ve ne sono, ma molti altri desidererebbero venire nella Città Eterna, se questa potesse offrir loro una ospitalità più facile e più accogliente».

Già da alcuni mesi stanno pervenendo alla Segreteria di Stato offerte da tutto il mondo da parte di sacerdoti, laici e privati ed enti di ogni genere. Non sono state però ancora decise nè la data di inizio della costruzione della chiesa e del collegio-pensionato, nè la loro ubicazione; si ritiene comunque che entrambi dovrebbero essere ultimati per il 1963-'64.

Sempre per celebrare l'80.mo genetliaco di Giovanni XXIII, domani sarà emessa una speciale serie di francobolli da parte delle Poste Vaticane. La serie — dei valori di lire 10, 25, 30, 40, 70 e 115 — su sei soggetti, rappresentano: l'antico stemma della famiglia Roncalli; la chiesa di Santa Maria a Sotto Monte, ove Angelo Giuseppe Roncalli fu battezzato; la chiesa di Santa Maria in Monte Santo a Roma, ove egli fu ordinato sacerdote il 10 agosto 1904; la chiesa dei Santi Ambrogio e Carlo a Roma, dove fu consacrato il 19 marzo 1925; la cattedra di San Pietro nella Basilica Vaticana, simbolo del Pontificato, al quale fu elevato il 28 ottobre 1958; e infine il ritratto del Pontefice.

Nella stessa giornata di domani, continuando la tradizione iniziata nel 1959, sarà inoltre emessa una serie di francobolli destinata a celebrare la solennità cristiana del Natale.

In occasione dell'80.o compleanno del Papa, è giunta in Vaticano una modesta offerta in denaro che tre fedeli dell'Ungheria hanno voluto far pervenire a Papa Giovanni XXIII per esprimergli la loro fedeltà ed il loro amore. La somma era accompagnata dalla seguente lettera: «A nome di un mio conoscente, che per ragioni commerciali ha frequenti rapporti con i paesi d'oltre cortina e che per suoi motivi personali vuole mantenere l'incognito, le invio qui allegate n. 3 banconote per complessive 30 «tizforint» da lui ricevute a Budapest da una signorina, un signore fidanzato della stessa e da altra signorina che desiderano far pervenire un loro dono al Santo Padre.

«Parlando con il suddetto mio conoscente essi dissero pressappoco così: "Lei è fortunato che vive in Italia. Noi siamo cattolici e ci terremmo a fare una visita al Papa. Ma non possiamo avere il permesso. Sappiamo che in questi giorni si festeggia il suo 80.o genetliaco. Le diamo questa nostra piccola offerta affinchè faccia avere al Papa qualcosa che gli faccia piacere".

«Sono lieto di poter fare da tramite nel trasmettere queste banconote che, se pur hanno uno scarso valore monetario, mi pare abbiano un profondo significato ed un enorme valore spirituale per l'amore che si può intravvedere, in quelle anime che le offrono, per il Santo Padre. Anch'io mi unisco a loro per esprimere il mio più sincero augurio e la mia più assoluta devozione al Vicario di Cristo in terra. Suo devotissimo».

«L'Osservatore Romano» fa seguire alla lettera una nota in cui, tra l'altro, è detto: «La voce che giunge da Budapest discreta ed umile, noi la segnaliamo come di significato ineffabile; voce apologetica e indicativa perchè vale come uno spiraglio tra dense nubi per svelare lo splendore azzurro che rifulge al di là della caligine. Chi semina nelle lacrime raccoglierà nella gioia. E la Chiesa che è una, è santa e apostolica, oggi, come in tutti i secoli gioisce e piange; ma la sua predilezione di madre va a quelli dei suoi figli che più soffrono e faticano e sperano e non possono neanche esteriormente gioire. Così il cuore di Giovanni XXIII è con questi figli».

Si apprende, infine, che il Papa ha voluto, anche in attuazione delle sollecitudini espresse nella «Mater et Magistra» e per nobilitare sempre più la fatica umana, concedere alcune indulgenze a coloro che offrono a Dio il proprio lavoro, intellettuale o manuale. In particolare, il Pontefice ha concesso l'indulgenza plenaria, da lucrarsi alle solite condizioni, a quei fedeli che offrano al mattino al Signore le fatiche di tutto il giorno; e l'indulgenza parziale di 500 giorni, ogni volta che i fedeli, almeno con cuore contrito, offrano un tale lavoro, accompagnando l'offerta con una pia vocazione.

Condannato un morto alle Assise di Bologna

Bologna, 24

La Corte d'Assise d'Appello di Bologna ha giudicato oggi per reati contro il patrimonio il 56.enne Adriano Zamboni e il 50.enne Anselmo Degli Esposti, ma soltanto quest'ultimo era presente in aula: «Io Zamboni — ha detto il Degli Esposti — è assente perchè è morto».

Poichè però nessuna dichiarazione in merito era giunta ai giudici, il procedimento ha avuto corso anche per lo Zamboni, che è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione. Il Degli Esposti è stato condannato due anni: è questa la sua 24.ma condanna.

Indagini sono state disposte per accertare se la dichiarazione dell'imputato presente rispondesse al vero; intanto, da notizie direttamente attinte stasera presso la famiglia Zamboni, è risultato che l'imputato è effettivamente deceduto una settimana fa all'ospedale Malpighi.

ERA STATO PROPOSTO NELLO SCORSO GENNAIO

Approvato a Palazzo Madama il piano per la rinascita sarda

Presentato dai comunisti alla Camera un o. d. g. sulle aree fabbricabili: «Accettarlo - dice l'on. Trabucchi - vorrebbe dire insabbiare il problema»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

L'Assemblea di Palazzo Madama ha varato in due lunghe e faticose sedute il piano per la rinascita economica e sociale della Sardegna. Sono stati accettati pochi emendamenti rispetto al testo proposto dalla Commissione, e comunque emendamenti su argomenti secondari. Il punto focale del provvedimento era stato superato già ieri sera, quando era stato respinto un emendamento di parte socialcomunista che voleva ridurre la durata del piano a meno di quindici anni, e quando è stato respinto un altro emendamento, sempre socialcomunista, che proponeva la Regione come organo di attuazione unico del piano di rinascita. Invece si è stabilito che l'attuazione sia attribuita ad una sezione speciale della Cassa per il Mezzogiorno che avrà sede a Cagliari.

L'esame del piano che il Presidente del Consiglio aveva presentato nella seduta del 28 gennaio scorso ha occupato quasi un anno. Ora il piano passerà all'esame della Camera. Hanno votato contro soltanto i comunisti e i socialisti.

Prima della votazione finale LUSSU ha detto che i socialisti sono venuti nella determinazione di votare contro perchè il piano così com'è stato formulato non risponderebbe alle esigenze dell'autonomia regionale e si risolverebbe prevalentemente a vantaggio dei grandi complessi monopolistici e dei proprietari terrieri.

SPANO dal canto suo ha affermato che i comunisti sono dell'opinione che se il piano farà forse mutare qualcosa in Sardegna ciò avverrà solo nella misura che lo permetteranno i monopoli.

BERGAMASCO, per i liberali, ha detto invece di approvare il piano perchè la situazione della Sardegna esigeva un intervento straordinario da parte dello Stato.

Infine il democristiano AZZARA ha affermato che questo piano è stato il massimo sforzo per andare incontro ai desideri dei sardi e dare all'isola quella pienezza di sviluppo che hanno le altre regioni italiane.

Fra le decisioni più rilevanti prese oggi vi è quella che alle sedute del Comitato di Ministri che presiederà al piano può essere chiamato a partecipare, ma senza diritto di voto, il presidente del Centro regionale di sviluppo, e quella che la sezione speciale che attuerà il piano d'intesa con la regione è autorizzata a finanziare la istituzione in Sardegna d'un parco nazionale per la tutela della fauna, della flora, delle piante officinali e del paesaggio.

Alla Camera è sempre in discussione l'argomento delle aree fabbricabili. Oggi hanno parlato soltanto due deputati comunisti per sostenere che la imposta retroattiva sull'incremento di valore delle aree, proposta dalla maggioranza, sarà inefficace sia per i fini fiscali che per stroncare la speculazione sulle aree, e che occorre perciò tornare al testo della legge così come l'aveva approvato il Senato. La discussione continuerà martedì.

A nome del gruppo comunista è stato presentato a Montecitorio un o.d.g., relativo alla discussione in corso sulle aree fabbricabili, con cui «la Camera, ravvisata la necessità di istituire un'imposta patrimoniale per colpire illeciti profitti provenienti dalla speculazione sulle aree fabbricabili e dare ai Comuni mezzi per lo sviluppo dell'attività urbanistica e della edilizia popolare; riconosciuta l'urgenza di giungere perciò alla formulazione di una legge; visto l'art. 85 del proprio regolamento, decide che criteri informativi di detta legge debbano essere:

1) L'istituzione di un'imposta comunale annua sulle aree inedificate con aliquota progressiva commisurata al valore imponibile dell'area.

2) La concessione ai Comuni della facoltà di esproprio di aree per la costituzione di patrimoni comunali di aree e per la attuazione dei piani regolatori.

3) L'istituzione di un'imposta sull'incremento di valore delle aree inedificate, in sostituzione del contributo di miglioria generica.

4) Il perfezionamento del contributo di miglioria specifica con la adozione delle aliquote e delle procedure previste nel D.D.L. n. 589 del 25 novembre 1958».

Presa visione dell'od.g., il Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, ha dichiarato: «Ritengo di non poter accettare l'ordine del giorno comunista. Accettare infatti tale o.d.g. significa tornare al vecchio testo del Senato, sul quale la competente Commissione della Camera si è già pronunciata, modificandolo. In definitiva, l'accettazione dell'o.d.g. importerebbe il ritorno della legge in Commissione, con la prospettiva conseguente di rinviarne l'approvazione nel tempo. Ora è bene chiarire che la legge sulle aree fabbricabili o la si approva adesso, oppure la si rinvia chissà a quando, considerate le scadenze politiche, parlamentari e costituzionali dei prossimi mesi.

«Certo — ha aggiunto il Ministro Trabucchi — ci sono molte difficoltà obiettive nell'approvazione di una legge di così vasta portata. Pretendere, in una materia così complessa e che ha visto già il fallimento di altre iniziative legislative, di avere una soluzione bella e pronta, è assurdo. Io ritengo che ci sia da prendere, dalla legge in discussione, quello che c'è di buono. La legge all'esame della Camera rappresenta un primo, serio, concreto tentativo di mettere ordine in un settore così difficile e di porre un margine alla speculazione che si è verificata finora.

«L'esperienza acquisita nella applicazione della legge ora all'esame — ha concluso Trabucchi — ci darà, poi, i correttivi e i miglioramenti da apportare in futuro».

L'agitazione per la censura nel mondo del cinema

Roma, 24

Ha avuto luogo oggi lo sciopero di 24 ore, proclamato dalla Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC), cui hanno aderito la Federazione italiana lavoratori dello spettacolo, la Società italiana attori e l'Associazione italiana cineoperatori, per protestare contro l'attuale censura ed una sua eventuale proroga. Allo sciopero non ha aderito la CISL.

Nel corso di un'assemblea, alla quale sono intervenuti i soci dell'ANAC, i rappresentanti dell'AIC, FILS, SAI, è stato votato un ordine del giorno con cui, fra l'altro, si invita il Parlamento a rigettare il progetto di legge Zotta e ad approvare il progetto di legge elaborato dall'ANAC e presentato dal PSI. L'assemblea ha pure nominato una commissione per esporre ai gruppi parlamentari dei vari partiti le richieste dell'ANAC e delle organizzazioni che hanno aderito allo sciopero.

Al Centro studi cinematografici si è riunita l'assemblea dei critici cinematografici cattolici.

L'assemblea ha preso in esame, sollecitata dalla relazione di fondo, i maggiori problemi attuali in ordine alla censura ed alle questioni estetiche, culturali e legislative connesse al cinema. I presenti hanno approvato all'unanimità una mozione sulla censura, in cui, dopo aver «constatato che le norme legislative attuali si dimostrano inadeguate e talvolta anche controproducenti, richiama i principi più volte espressi dai sommi Pontefici; riafferma: 1) la libertà di espressione artistica; 2) la necessità di tutelare il bene comune, attraverso forme di autocontrollo che non escludono il grave dovere di vigilanza da parte dello Stato; auspica una nuova regolamentazione che, tenuto conto degli sviluppi di linguaggio cinematografico e della crescente maturità del pubblico, impedisca l'offesa ai valori morali secondo il dettato costituzionale e nel contempo favorisca una cinematografia che affronti i problemi umani e civili della realtà contemporanea nel più ampio dibattito di idee.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA QUESTURA DI PARMA

Arrestati gli autori di un «colpo» in una banca

Ricuperata anche una parte del bottino

Parma, 24

La Squadra mobile ha definitivamente identificato i responsabili della rapina alla Banca di Monticelli Terme: sono i fratelli Ferrante e Gianfranco Tirelli, rispettivamente di 20 e 23 anni, di Verola Nuova di Brescia, e la signora Giuliana Este di 24 anni, moglie di Gianfranco Tirelli. Ferrante Tirelli e Giuliana Este sono già nelle mani della polizia: il primo ha ammesso la sua diretta partecipazione alla rapina, la seconda è accusata di aver approntato le targhe false applicate sull'auto che è servita per il colpo. Gianfranco Tirelli è ancora latitante.

Le indagini condotte sotto la personale direzione del Questore di Parma, dott. Laurenzano, hanno permesso di ricostruire minuto per minuto le fasi della rapina che ha fruttato la somma di 6 milioni e 450 mila lire.

Prima di effettuare il colpo i due fratelli e la signora Este avevano attentamente studiato i particolari dell'impresa: erano giunti a Parma e si erano poi fermati in città, andando più volte a Monticelli con la loro «Giulietta Sprint», targata Brescia, allo scopo di preordinare ogni cosa con particolare riguardo alla strada da seguire dopo il colpo. Prima di recarsi a Monticelli per la rapina essi avevano lasciato la signora Este nei pressi di Sorbolo con l'intesa di ripassare poi a riprenderla. Effettuato il colpo i due, che avevano sostituito la targa della loro auto con quella di un'auto di uguali caratteristiche vista in un deposito di Parma, hanno tolto la targa falsa, si sono disfatti delle armi: pressapoco all'altezza della «Autostrada del Sole», hanno ripreso a Sorbolo la donna e si sono diretti verso Casalmaggiore.

Qui si sono divisi: Gianfranco Tirelli ha proseguito a bordo della «Giulietta» portando la maggior parte del bottino, Ferrante e la cognata hanno preso il treno. Il punto di incontro doveva essere Cremona. La Squadra mobile, stabilito che la «Giulietta Sprint» era di Brescia, è riuscita a localizzare la provenienza dei rapinatori e a identificarli. Nelle fotografie dei fratelli Tirelli — infatti — due albergatori di Parma e i rapinati di Monticelli hanno riconosciuto coloro che avevano effettuato il colpo.

Raggiunto questo risultato la Squadra mobile ha predisposto una stretta sorveglianza per giungere alla cattura dei responsabili. Questa notte Ferrante Tirelli — incensurato come il fratello e la signora Este — si è presentato in un albergo di Parma sicuro di non aver nulla da temere. Invece poco dopo hanno fatto irruzione nella sua camera agenti della Squadra mobile armati che lo hanno fermato. Tradotto in Questura, il giovane ha ammesso le sue responsabilità e, a sua scusante, ha detto che le pistole usate erano scariche. Contemporaneamente a Brescia la Squadra mobile ha fermato la signora Este in casa di una amica.

Le perquisizioni effettuate nelle camere dei Tirelli e della signora Este hanno permesso di recuperare quasi un milione. E' risultato dalle indagini che l'auto usata per la rapina era di proprietà di Gianfranco Tirelli: l'auto però non risultava ancora intestata a lui in quanto erano in corso le pratiche per il passaggio.

IL TRAGICO BILANCIO DEGLI INCIDENTI

6455 morti sulle strade nei primi nove mesi dell'anno

Sale a 161.801 il numero dei feriti

Roma, 24

[illegible]

Patenti di guida in bianco rubate da topi d'auto a Palermo

Palermo, 24

Un centinaio di libretti di circolazione e di patenti di guida in bianco [illegible] funzionario, Gaetano [illegible]

Una decina di arresti per i «balletti verdi» di Brescia

Brescia, 24

[illegible]

MENTRE SULLE ALPI E SUGLI APPENNINI NEVICA COPIOSAMENTE

Le coste toscane spazzate da raffiche a 100 km. all'ora

Una violenta bufera ha investito il Cosentino

Bolzano, 24

Intense nevicate sono in corso da ieri sera sui crinali di confine con l'Austria, dove il manto nevoso a quote superiori [illegible] era già consistente. Al Passo del Giovo, in Val Ridanna e sulle Alpi Venoste la neve fresca ha raggiunto i 70-80 centimetri, mentre nei fondovalle lo strato della neve [illegible] centimetri. Anche [illegible] e la conca [illegible] leggermente [illegible] la prima neve, [illegible] Val Pusteria, Val Badia [illegible] vallate il livello [illegible] superato i 15 [illegible] La temperatura si [illegible] e in molte [illegible] continua a cadere. [illegible] prima neve è [illegible] che circondano [illegible] rimane le cime [illegible] i 600 metri, [illegible] da un leggero [illegible] bianca. I monti Beigua, Rama, Argentera, Reisa sono pure ricoperti di neve, che, in certi punti, ha raggiunto i cinque centimetri. La temperatura si mantiene sui 6-8 gradi sopra lo zero. La neve ha coperto di un unico manto bianco, le cime più alte dei primi contrafforti appenninici: Gottero Penna, Percile, Zatta, Aiona, Groppo Rosso e Maggiorasca. Al passo di Centocroci, sulla strada Varese Ligure-Borgotaro esiste uno strato di ghiaccio, ma il traffico è normale.

Un forte vento di greco-levante soffia nella zona dell'Argentario, in *Toscana*; la velocità delle raffiche supera i 100 chilometri orari. Tutti i motopescherecci che si trovavano al largo sono rientrati, rifugiandosi nella rada di Porto Santo Stefano e nel porto di Piombino. Sono stati rinforzati gli ormeggi a tutto il naviglio di piccolo e medio tonnellaggio. La motonave «Aegilium», che collega il continente con l'isola del Giglio, ieri non ha effettuato il servizio giornaliero. Da una ventina di ore piove a dirotto su Piombino e la campagna della zona della Val di Cornia è allagata in alcuni punti.

Una ripresa del cattivo tempo si è avuta oggi anche nel *Cosentino*. Nella zona di Fuscaldo Marina si è abbattuta una bufera di vento e di pioggia, che ha causato danni notevoli alle contrade Messinetta e Madonella nonchè alle piantagioni di agrumi nella zona della marina. Le linee elettriche della illuminazione di alcune contrade dell'abitato di Fuscaldo sono state interrotte. Le raffiche di vento hanno sconvolto le attrezzature di un circo equestre da alcuni giorni attendato nella frazione Marina di Fuscaldo. Sono anche rimaste lievemente ferite quattro persone del circo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Realizzi della provincia e qualche vendita di pressione hanno provocato, nell'ultima riunione della settimana, diffuse cedenze nella quota. Più colpiti i titoli a largo mercato, gli assicurativi, le Cementir e le Breda. Calmi anche i tessili e gli immobiliari, mentre i metalmeccanici sono apparsi più resistenti con vari spunti di sostenutezza per Magona, Monteponi, Metalli, Falck. Nei diversi, oltre ad alcune leggere migliorie su Eternit e Pozzi, da segnalare il sensibile rialzo delle Elettrocarbonium che sono passate da 235.000 di ieri a 300.000 oggi. I titoli del gruppo Finsider sono stati pure realizzati e perdono terreno rispetto ai recenti massimi. Stazionari i titoli di Stato con pochi affari. Leggermente migliori i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari in genere.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 104.000.000; obbligazioni 303.000.000; azioni 387.555.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,10 (—), 3.50% 100,20 (—); Red. 3.50% 99,90 (—), 5% 101,50 (—); Ric. 3.50% 87,90 (87,95), 5% 101,50 (101,40); Rif. F. 99,70 (99,55); Trieste 5% 100,— (99,90).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 103,— (—), 1-1-'62 101,75 (101,85), 1-1-'63 102,20 (102,10), 1-1-'64 102,80 (102,85), 1-1-'65 102,95 (—), 1-1-'66 103,— (103,10), 1-1-'68 103,25 (103,10), 1-4-'69 103,35 (103,30), 1-1-'70 103,65 (103,70).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 122.800 (123.600), Gim 9320 (9410), Centrale 20.000 (20.780), Invest. 5000 (5070), Bastogi 4082 (4170), Sviluppo 4100 (—), Finmare 665 (670), Finelettr. 1658 (1684), Finsider 1680 (1700), Breda 9495 (9515), Pirelli & C. 10.360 (10.490), Sifir 2190 (2202), Stet 4388 (4475), Italpi 6955 (6960), Generali 160.030 (164.000), Ras 64.300 (66.320), Incendio 22.950 (—), Assicuratr. 91.100 (90.600), An. Assic. 21.690 (22.100), An. Ass. priv. 18.280, Ass. Milano 67.000 (68.000).

Trasporti: Nord, Mil. 2950 (2960), Mittel 5300 (5380), Veneta 2890 (—), Ausiliare 4100 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.850 (39.000), Val Ticino 80 (82), Olcese 2310 (2280), De Angeli 7400 (7490), Cucirini 15.500 (15.550), Linificio 1520 (1515), Rossari 39.800 (39.700), Rotondi 60.700 (59.500), Tosi 5970 (5975), Coton. Mer. 888 (—), Unione M. 114.000 (117.000), Gavardo 5470 (5450), Lanerossi 5600 (—), Tilane 409 (400), Fisac 729 (730), Cascami 10.920 (11.070), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 12.205 (12.215), Snia Visc. 8020 (8220), Snia priv. 7000 (7109), Pacchetti 2255 (—), Scotti 330 (317,50), Marzotto 3402 (3450).

Minerari e metallurgici: Essa-Viola 2810 (2801), Italsider 1999 (2014), Magona 1799 (1714), Metallurg. 8940 (8850), Amiata 6310 (6300), Montecat. 4058 (4165), Monteponi 1875 (1810), Dalmine 3646 (3650), Siele 7350 (7450), Broggi-Izar 2505 (2500), Falck 14.370 (14.300), Trafilerie 3635 (3650).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1305 (—), Bianchi 736 (744), Fiat 3035 (3093), Fiat priv. 2365 (2395), Nebiolo 1312 (1320), Fr. Tosi 1420 (1392), Westingh. 1510 (—), Olivetti 11.530 (11.670).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1850 (1855), Cieli 4005 (—), Dinamo 3255 (3280), Edison 6030 (6140), Edisonvolta 2791 (—), Bresciana 3220 (3270), Campania 2058 (2060), Caffaro 745 (734), Valdarno 3699 (3710), Sarda 6560 (6610), Emiliana 3130 (3195), Seso 3010 (3015), Appenn. C. 3600 (—), Pugliese 1820 (1835), Subalpina 3640 (3648), Sip 1711 (1715), Vizzola 4310 (4446), Sme 1460 (1471), Orobia 3005 (3000), Romana 3558 (3567), Terni 902 (922,50), Unes 794 (806), Marelli 1175 (1216), Magneti 2300 (2340), Tecnomas. 4800 (4805), Teti 3630 (3620), Sit 1512 (1510), Alto Veneto 2588 (2590), Calabria 1909 (—), Lucana 2630 (—).

Alimentari: Distillati 4935 (5000), Eridania 3880 (3930), Es. Molini 2330 (—), Certosa 3250 (3150), Motta 40.800 (41.050), Rom. Zucc. 430 (436).

Chimici: Anic 4360 (4380), Saffa 14.210 (14.320), Italgas 2380 (2421), Liquigas 340 (341), Napol. Gas 1140 (1151), Pibigas 185,25 (186), Larderello 5030 (4990), Mira Lanza 55.800 (56.600), Ossigeno 4698 (4680), Rumianca 2900 (2905), Sarom 1990 (2000), Carlo Erba 20.725 (21.000), Brioschi 10.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8020 (8000), Iniziativa 7700 (7870), Sagi 3110 (3170), Beni Stab. 7725 (7748), Gen. Imm. 1385 (1405), Milano C. 52.000 (—), Silos 7600 (7960), Bon. Ferr. 826 (820), L'Edificio 7050 (7100), Risan. N. 8520 (8649).

Diversi: Baroni 270 (277,50), Binda 66.000 (66.500), Burgo 37.970 (38.175), Ginori 1525 (1548), Ciga 8670 (8910), Italcem. 29.300 (29.600), Cementir 9310 (9640), Cer. Pozzi 1585 (1575), Eternit 7780 (7760), Rejna A. 1900 (1715), Smeriglio 548 (550), Linoleum 6600 (6690), Pirelli S.p.A. 10.300 (10.500), Ter. Acqui 46.600 (—), Rinasc. ord. 930 (944), Rinasc. priv. 800 (815), C. Acqua 990 (993), De Ferrari 1820 (1850), Elettrocar. 300.000 (235.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,68; dollaro canadese 597,75; franco svizzero libero 143,63; sterlina 1747,75; franco francese 126,56; marco Germania occ. 155,10; franco belga 12,4725; fiorino olandese 172,41; corona danese 120,22; corona norvegese 87,30; scellino austriaco 24,0425; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 621,25; franco svizzero 143,85; sterlina 1750,50; franco belga 12,47; franco francese 124,90; marco 155,30; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 595; fiorino olandese 172,25; corona danese 90,10; corona svedese 120,10; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,61; dinaro taglio piccolo 0,61; lira egiziana 1015.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6250; sterlina oro c.n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-5350; oro 706-712; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

L'ultima seduta dell'ottava trova un mercato pesante con ulteriori cedenze su tutta la quota azionaria. Assenza completa di contrattazioni. Fermi i locali. Variazioni alterne per i valori di Stato.

Generali 164.000 (161.5000); RAS 63.600 (65.600); Gerolimich 8900 (—); Istria-Trieste 50 (—); Lussino 2500 (—); Premuda 58.500 (—); Tripcovich 44.900 (—); Picc. Ferr. 4935 (—); Cantieri 210 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulle regioni adriatiche, cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con piogge locali, anche a carattere temporalesco. Temperatura pressochè stazionaria. Venti: su regioni Ligure e Toscana moderati da Nord-Est, su Sardegna e Sicilia moderati da Nord-Ovest, altrove moderati meridionali. Mari: molto mossi i bacini orientali, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 6; Verona 4, 8; Trieste 8, 12; Venezia 5, 11; Milano 5, 7; Torino 3, 9; Genova 4, 9; Bologna 5, 6; Firenze 7, 15; Pisa 10, 15; Ancona 6, 10; Perugia 6, 12; Pescara 7, 11; L'Aquila —5, 7; Roma 11, 16; Campobasso 7, 9; Bari 8 20; Napoli 9, 14; Potenza 6, 11; Reggio Calabria 15, 20; Messina 15, 18; Palermo 13, 14; Catania 15, 19; Alghero 13, 17; Cagliari 11, 18.

UN GESUITA A ISCHIA

NEL MESE di settembre del 1539 un monaco vestito poveramente si incamminava a piedi da Roma diretto al Sud. Prendeva la strada che scende lungo il mare verso Terracina, passava da Fondi e una volta giunto al porto di Gaeta s'imbarcava sopra uno dei trabiccoli che facevano servizio di cabotaggio tra gli scali della costa e le isole del golfo partenopeo. Dove voleva recarsi costui? Chi era? A quale ordine religioso apparteneva?

Chi avesse saputo dirlo sarebbe rimasto meravigliato di quell'imbarco. Il monaco pellegrino non faceva parte di alcun grande monastero, non rappresentava alcuna conosciuta congregazione ecclesiastica, era uno di quegli strani dieci preti riformati che qualche tempo prima, precisamente nel novembre del 1537, avevano fondata in Roma una nuova consociazione mistica e le avevano dato l'insolito nome di Compagnia di Gesù.

Nome militare piuttosto che religioso, adatto a soldati piuttosto che a preti e quasi paradossale perchè la Compagnia si componeva di dieci uomini soli. Una minuscola pattuglia isolata nell'immenso mondo del cristianesimo. Il loro capitano si chiamava Ignazio di Loyola, spagnolo, e i nove suoi amici, quasi tutti della penisola iberica, erano arrivati come lui a Roma dopo aver trascorsi alcuni anni facendo la vita dei pellegrini mendicanti, esercitando gli uffici più umili in pro' della povera gente tanto in Spagna come in Francia, studiando nella celebre Università di Parigi fino a conseguire il dottorato, poi si erano recati dal Pontefice per mettere a sua disposizione non soltanto il loro ingegno e la loro straordinaria preparazione, ma soprattutto una dedizione assoluta, senza alcun limite, alla causa della fede.

Erano dieci soli, facevano una vita spartana, ma già in quegli anni di vagabondaggio elemosinante, in quei periodi di studio presso i maggiori docenti del 1500 si erano fatti un'eccezionale fama di uomini di valore, di austera pietà, di incredibile tenacia nella penitenza e tali da poter insegnare con stupefacente successo a piccoli ed a grandi le strade della fede.

Il monaco che camminava a piedi verso Gaeta e che s'imbarcava su quella lenta tartana era uno di costoro. Dove era diretto? Il suo destino avrebbe dovuto portarlo lontano. Si chiamava Niccolò Bobadilla ed era stato designato da Ignazio di Loyola perchè andasse nel Portogallo, poi facesse vela per le Indie Portoghesi dove re Giovanni III voleva che uno di quei dieci si avventurasse per iniziare le missioni cristiane presso i popoli pagani dell'Oriente. L'uomo pareva dunque destinato a terre assai lontane, ad attraversare mari e oceani, a circumnavigare l'Africa, a valicare il Capo di Buona Speranza, a sbarcare nel porto indiano di Goa per incominciarvi l'apostolato.

Ma era quella la strada delle Indie? Era quello il veliero sul quale egli poteva affrontare le tempeste oceaniche? No, perchè il modesto battello mercantile sul quale aveva preso posto compiva un viaggio molto più facile e breve, toccava Napoli, poi faceva capo al piccolo porto dell'isola d'Ischia. Niccolò Bobadilla, uno dei dieci fondatori della Compagnia di Gesù, doveva compiere prima del grande viaggio un tentativo delicato, doveva assolvere una missione difficile e quasi segreta nell'isola inebriante di luce e di verde, orlata di rocce lucenti, irrorata di acque calde e salutari, celebre per giardini mirabolanti, abitata da una popolazione che già in quel tempo aveva fama di essere altamente civile.

* * *

Si alzava accanto all'isola, staccato appena dalle sue rive, l'imponente scoglio montuoso sul quale gli aragonesi avevano eretta una piccola città fortificata edificandovi insieme alle difese militari una reggia che proprio allora sfolgorava di cinquecentesco splendore. Fiore della reggia era Vittoria Colonna consorte di Francesco d'Avalos marchese di Pescara. Accanto alla poetessa illustre irradiante la propria fama non soltanto nel campo delle arti ma anche in quello della regalità, stava un'altra donna di altissimo lignaggio, di altero carattere, dama del gran mondo e di stirpe quasi regale: Giovanna di Aragona moglie di Ascanio Colonna e quindi cognata di Vittoria.

La nobile dama si era ritirata ad Ischia ospite della cognata alla quale era legata da tenero affetto, ma vi restava ormai da anni in una specie di volontario esilio per i dissapori quasi insanabili col marito, uomo d'armi sempre occupato in guerre e in congiure, sempre lontano e che stava dissipando nelle lotte tra il patriziato romano il patrimonio coniugale.

Ascanio e Giovanna erano sposi da vent'anni, la loro unione aveva perduto a poco a poco i colori del romanticismo, gli orizzonti si erano andati progressivamente oscurando ed i trambusti della vita pubblica italiana del Cinquecento si ripercuotevano con sempre maggiore asprezza tra gli spalti del castello aragonese dove viveva la sdegnata consorte. Stavano per scoppiare tra le nobilissime case degli Aragona e dei Colonna burrasche che avrebbero imbarazzato alcune corti italiane e turbato più di un principesco focolare.

Come rimediare al pericolo? Vittoria Colonna non era riuscita a placare la cognata ed inutili erano apparsi gli interventi di sollecitazioni e volonterosi amici dei due coniugi. Vittoria, che voleva ad ogni costo evitare uno scandalo e che non sapeva ormai più a chi rivolgersi per mitigare la sdegnosa tristezza della cognata, pensò che soltanto qualche anima superiore poteva essere capace di ammorbidire i rapporti quasi del tutto spezzati tra moglie e marito. Ebbe dapprima l'idea di fare intervenire qualche potente cardinale, studiò cento modi per far sì che nel roccioso castello circondato dalle onde azzurre del mare ritornassero la gioia e il sorriso. Mentre stava per perdere le ultime speranze si risovvenne che due anni prima, trovandosi alla corte di Ferrara, aveva udite le prediche di due nuovi e strani sacerdoti, due preti riformati che si chiamavano Gesuiti e dei quali si dicevano cose miracolose. Uno di loro, il Bobadilla la impressionò in modo particolare per la straordinaria forza di persuasione e le venne in mente che costui potesse essere il medico provvidenziale per guarire le ferite familiari che avvelenavano la vita nel castello aragonese di Ischia. Si rivolse, per averlo, al Papa Paolo III. Ignazio di Loyola cui fu trasmessa dallo stesso Pontefice la richiesta valutò il vantaggio morale che sarebbe derivato alla Compagnia se la missione del Bobadilla fosse riuscita e lo incaricò di adempierla prima di partire per l'interminabile viaggio verso le Indie.

* * *

Il gesuita sbarcava quindi nell'isola per recarsi al castello, ma appena a terra lo colsero terribili febbri infettive e non essendovi ad Ischia alcun ospedale venne imbarcato per Napoli dove fu ricoverato all'ospedale dell'Annunziata che lo ebbe ospite fino alla sua guarigione. Appena guarito, il ritorno ad Ischia fu immediato. Bobadilla si presentò al castello dove fu ricevuto da Vittoria Colonna. Ella lo accolse con grande deferenza, ma il resto della corte doveva restare certamente trasecolato nel veder mescolato ad affari di tanta delicatezza e importanza un miserello frate che non aveva titoli, non aveva rango, faceva la vita del mendicante, era completamente estraneo all'ambiente sussiegoso della reggia ischitana. Come sarebbe riuscito lui ad ottenere ciò che non avevano saputo ottenere parenti, amici, personaggi di riguardo e di alta autorità?

L'imperturbabile e serafico Bobadilla ebbe accesso presso la principessa di Aragona, svolse con lei numerosi colloqui, acquistò subito sopra l'animo suo l'ascendente necessario per essere ascoltato. I dieci compagni di Ignazio di Loyola avevano tutti quanti una soprannaturale capacità di impressionare le anime, di conquistarle e di portarle in alto verso pensieri che lasciavano cadere ogni deteriore passione. La principessa di Aragona, che nel chiuso del castello solitario aveva ruminato in sè, esacerbandole, le ragioni legittime del proprio risentimento verso lo spensierato marito, fu ricondotta dal Bobadilla a considerare le cose da un punto di vista sereno, generoso, pacato e umano. I cortigiani, scettici e irridenti verso lo umile intercessore videro a poco a poco spianarsi la fronte della corrucciata dama, si accorsero che cambiava umore, che ritornava ad avere il gusto della vita. Un accordo fu trovato tra i contendenti e il legame che doveva essere ormai sciolto ridivenne saldo con immensa contentezza di Vittoria Colonna e della gaudiosa corte cinquecentesca che dall'alto della meravigliosa reggia dominava gli incanti del golfo di Napoli.

Appena esaudito il proprio compito il Bobadilla, sottraendosi alle manifestazioni ammirate per il suo trionfo, scese dal castello, vagò per le stradine del borgo dei pescatori, andò per le campagne dell'isola dove rimase qualche tempo, si prodigò predicando, aiutando gli infelici, curando gli infermi, mendicando per i poveri, quindi si recò a Napoli per confutare dottamente Giovanni Valdes che sosteneva le ragioni della riforma protestante.

Il viaggio nelle Indie non avvenne più. Nell'Italia meridionale il fervoroso apostolo cadde nuovamente infermo con un male di tanta gravità che fu dovuto sostituire nelle missioni indiane da un compagno destinato a fama imperitura: San Francesco Saverio. Niccolò Bobadilla trovò più tardi nelle Calabrie il terreno per le sue predicazioni come lo aveva trovato ad Ischia tra principesse, popolani e magnificenza della natura partenopea, tra i grandi della scena politica e tra gli umili della plebe.

Orazio Pedrazzi

L'attore Jacques Bergerac con la moglie Dorothy Malone e la figlioletta mentre visitano il giardino zoologico di Roma

LA CAPITALE DI UN ARCIPELAGO DI 7000 ISOLE

Manila metropoli operosa proiettata verso il futuro

Dietro la scintillante facciata del progresso esiste però tutto un mondo arretrato di secoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, novembre

Nel 1521 il navigatore portoghese Ferdinando Magellano, il quale viaggiava per conto della Corona di Spagna, per primo scopriva l'arcipelago che più tardi venne denominato delle Filippine in onore del Principe Filippo di Spagna, divenuto poi Re Filippo II. Così le Filippine rimasero sotto la dominazione spagnola dal 1565 al 1898, e si deve appunto alla Spagna l'unificazione del vasto arcipelago e la centralizzazione amministrativa a Manila, nell'isola di Luzon che è la maggiore, e si deve ad essa la diffusione della cultura latina in questo mondo così lontano, nonchè la completa affermazione della religione cattolica e la creazione di numerosi insigni monumenti della cristianità, della cultura e dell'arte che sono l'impronta indelebile che la moderna Manila ancora conserva, e che in un certo senso nobilita il suo aspetto di città modernissima, ma non priva di storia e di antiche tradizioni come tante altre città moderne.

La culla storica di Manila è la vecchia cittadella cintata da mura massicce, e un tempo anche da un largo fossato, a difesa delle feroci incursioni dei pirati. Questo complesso, ora in rovina, chiamato «Intramuros» non è più che una illustre testimonianza storica circondata da vaste spianate verdi che hanno preso il posto dell'antico fossato. La monumentale cattedrale, però, che era stata distrutta, è stata fedelmente ricostruita nell'originaria purezza di linee dell'architettura spagnola. In altra parte della città spicca nella sua antica linea classica l'Università di Santo Tomas, fondata nel 1611 e che ora, fra l'altro, ospita il Museo nazionale. L'antico palazzo spagnolo Malacañang è divenuto oggi la residenza ufficiale del Presidente della Repubblica, mentre varie chiese e campanili, dalle nobili linee architettoniche, stanno tuttora a testimoniare l'antico fasto e religiosità dei primi occupatori spagnoli.

Oggi le Filippine sono rimaste l'unico Paese asiatico cristiano. Infatti il 93,3 per cento degli abitanti sono cristiani, e più precisamente l'82,9 cattolici apostolici romani e il resto protestanti delle varie confessioni religiose. Del rimanente 6,6 per cento gran parte sono mussulmani, tutti localizzati nella piccola isola di Sulu e in una limitata zona di Mindanao.

Cessata la dominazione spagnola dopo quasi 350 anni, come conseguenza dell'esito della guerra ispano-americana, le Filippine passarono sotto il controllo degli Stati Uniti, che durò dal 1900 al 1945 (con la parentesi dell'occupazione giapponese), e così dal periodo dei conquistadores spagnoli, che avevano dato a Manila un certo sapore romantico, si passò al periodo americano che improntò queste terre a quelle idee di libertà e democrazia che fecero grande e potente la Federazione nord-americana, e in pari tempo servì a gettare le basi dello sviluppo economico delle Filippine e diede a Manila l'aspetto di una metropoli europea o americana, con i suoi grandi palazzi, con i lussuosi alberghi, con i larghi viali alberati, con le strade affollate di traffico, con la febbrile attività di un moderno centro d'affari dell'Occidente.

Dopo la parentesi della guerra e dell'occupazione giapponese, gli Stati Uniti diedero alle Filippine la piena autonomia, e così nel 1946 nacque la nuova Repubblica indipendente basata su una costituzione democratica e liberale, retta da un Presidente e da un Congresso composto di un Senato di 24 membri e di una Camera di 120 rappresentanti.

Le principali caratteristiche di questo Governo sono: una accentuata centralizzazione dei poteri e una spiccata tendenza al potenziamento economico attraverso un'accurata programmazione delle opere pubbliche di interesse nazionale, che arriva sino alla creazione della nuova capitale di Quezon City, che è una Brasilia in gestazione: prevede una pianificazione delle infrastrutture stradali, idriche e di irrigazione; di quelle idroelettriche per aumentare le disponibilità di energia; piani di potenziamento agricolo, di coltivazione e impiego delle ricche risorse minerarie, di razionalizzazione nello sfruttamento delle immense ricchezze forestali che occupano il 57 per cento della superficie con circa 3000 specie diverse di alberi.

Poichè la Repubblica filippina ha una superficie circa equivalente a quella della Granbretagna e Irlanda messe insieme, e una popolazione di circa 27 milioni, e le sue ricchezze naturali e possibilità economiche sono immense, tali da poter dar da vivere anche a 70 milioni di persone — come ci si sente dichiarare dai competenti locali — è più che legittimo che questo popolo, che nelle isole maggiori è già arrivato a un avanzato grado di evoluzione, aspiri all'autosufficienza economica, e alla evoluzione dello standard di vita, ma ciò non solo con riferimento alle città e alle isole maggiori dove il livello raggiunto è già soddisfacente, ma anche nelle isole e isolotti più sperduti e nelle zone meno accessibili fra i monti vulcanici e le foreste.

Ma il brillante aspetto di Manila e la sua impronta europea, non devono farci dimenticare che questo grande arcipelago colle sue 7107 isole si trova quasi sperduto fra il Mare della Cina e l'Oceano Pacifico, e che, prima la Spagna e poi l'America, sono riuscite a condurre a un grado di civiltà piuttosto avanzato, ma questa trasformazione — del resto miracolosa — non è immaginabile supporre che possa essere completa e pienamente riuscita anche in profondità, perchè oltre la facciata delle città e delle zone più facilmente accessibili, esiste tutta una serie di isole ancora semiselvagge, abitate da popolazioni primitive lontanissime dalla moderna civiltà.

Esiste dietro le scintillanti quinte del progresso, tutto un mondo ancora arretrato e tagliato fuori dal resto della terra, e che conserva usanze primordiali, e che si trova ancora in arretrato di secoli, come i «moros» che sfidano le ire dell'oceano sulle loro fragili «vintas» ricavate da tronchi d'albero incavati ed armate con canne di bambù; od i pescatori di perle di Zamboanga e di altri remoti isolotti che si abbreviano la vita colle loro rischiose immersioni nelle acque infestate da pescicani; o gli aborigeni delle foreste che vivono di caccia fra le insidie dei serpenti e delle fiere; o le popolazioni palustri appollaiate nelle loro capanne su palafitte ed esposte alle febbri.

Insomma l'Arcipelago delle Filippine è una terra baciata dal Signore, perchè col suolo vulcanico e col suo clima tropicale, umido e caldo, è un giardino fertile e generoso, perchè è un paese ricco di acque correnti, di foreste, di minerali, di pesca, e perchè attraverso le vicende storiche ha avuto la fortuna di conoscere la vita civile e di essere iniziato alla cultura e al progresso, ma tutto ciò non è che un felice inizio, perchè la nuova Repubblica che riconosce parità di diritti e di doveri a tutti i suoi cittadini, avrà ancora un bel da fare per arrivare a un certo equilibrio fra il livello di vita e le condizioni sociali delle sue varie popolazioni, ivi comprese quelle più diseredate e lontane.

L. Ragusin Righi

RAGIONI DEL FASCINO CHE LA METROPOLI SUSCITA SULLE GENTI DI TUTTI I PAESI

OGNUNO TROVA A NEW YORK UN ANGOLO CHE GLI RICORDA LA PATRIA

Ci vuole mezza giornata per visitare l'immenso «Campus» della Columbia University Aperta in questi giorni una interessante rassegna di scultura italiana contemporanea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, novembre

Invitato dal sole, mi sedetti anch'io sulla scalinata. Da tempo non lo facevo più. Da quando lasciai l'Italia. Sì, l'ultimo mio riposo su una scalinata baciata dal sole fu a Roma. La scalinata di Trinità dei Monti, a Piazza di Spagna, precisamente. La più bella del mondo, ch'io sappia. Potete immaginare la mia gioia a incontrare una scalinata illuminata di sole a New York. Una scalinata spaziosa e alta, con persone sedute sui suoi gradini. Sentire vicina la presenza di alberi.

Comincio ad amare New York, per questo. Per questo suo avere qualcosa che mi ricorda l'Italia, i posti belli di Italia, quelli che ho amato di più. Sono tanti gli italiani che amano New York, come molti sono gli inglesi, gli olandesi, i greci, i tedeschi. Perchè New York è stata fatta da tutta questa gente. Ognuno, diciamo, ci ha costruito o trovato già pronto il suo angolino, quello che gli ricorda la madre patria. Io un caro angolino d'Italia l'ho trovato alla scalinata della Biblioteca della Columbia University, 116.ma Strada, tra la Broadway e la Amsterdam Avenue. Merito anche del sole di quella giornata. A tutti piace il sole (buon Dio, mi dicono che tra qualche giorno nevicherà!). Dalla sua presenza o mancanza dipende molto l'aspetto di una città. Quando venni qui, a New York, era ancora inverno. Quale cupo, triste e straniero paese fu per me questa città; poi, sul finire della primavera, in estate: ecco il sole. Caldo, squillante di luce. E New York cambiò aspetto, divenne un luogo che non mi fece più sentire tanto distante da casa.

Col sole, New York, sembra avere più italiani, più portoricani, più spagnoli; pare che le genti di sangue latino siano cresciute di numero. Nelle strade si odono canti e musiche, ci sono serenate, la notte. Canti e musiche che mi sono familiari, come familiari le voci delle madri che chiamano i bambini e familiare lo stare dei vecchi seduti sui gradini di casa. Nevica e fa freddo durante l'inverno anche in tanta parte d'Italia. Il saperlo mi infastidisce, quindi ne allontano l'immagine e penso soltanto al sole. Al sole d'Italia. Forse ragiono (o sragiono) già anch'io come un americano, che non vuole ammettere, che gli disturba venir informato che anche in Italia possa far freddo e cadere la neve. Probabilmente tutto si spiega nel fatto che io son già sul punto di dimenticare le cose brutte che ho lasciato venendo qui e di ricordare soltanto le belle. E il sole è bello. Quando si stende su una scalinata di marmo fa ogni cosa pura e chiara, fa le persone più belle e gentili.

Ho nitide, davanti ai miei occhi, quelle incontrate sulla scalinata della Biblioteca della Columbia University. La ragazza seduta sul piedestallo di una colonna, in vetta alla scalinata. I piedi dentro l'ampia gonna celeste, le ginocchia alzate, un libro sulle ginocchia. Poco più sotto, il vecchio signore dalla lunga barba bianca, il bastone posato sullo scalino, il giornale tra le mani. Sotto la statua di bronzo dell'Alma Mater, un'altra giovane donna, in calzoni di velluto rosa, legge da un grosso volume. Certamente s'è scelto quel posticino per stare più raccolta. La statua con le sue braccia aperte sembra accoglierla sotto la sua materna e sapiente protezione. Studio e non altro che studio. Non come succede invece alla coppia seduta presso la fontana (ancora un ricordo di Roma) ai piedi della scalinata. Pure questi due giovani hanno i libri aperti, ma hanno smesso di leggerli. Capita e non solo qui di andare sulla scalinata per studiare ed incontrare l'amore. Galeotto il sole. Salvo il signore dalla barba bianca, che può benissimo essere un Full Professor in pensione, tutti gli altri sono studenti. Studenti della Columbia University, che è la più grande e ricca università di New York, la terza per importanza negli Stati Uniti (la prima è la Harvard, nel Massachusetts, la seconda è la Yale, nel Connecticut).

Negli Stati Uniti esistono 1011 istituti d'istruzione superiore, di cui 205 sono Colleges e Università. Attualmente la popolazione universitaria americana è di oltre 3 milioni, ma si prevede che per il 1970 sarà raddoppiata. Gli Stati Uniti stanno infatti attraversando un periodo di forte incremento demografico, quel che si dice qui con una espressione corrente «population explosion». A queste «explosion» pure gli studenti ci hanno la loro parte attiva. Prova ne è che ho visto alcune coppie di studenti assieme al loro pupo nel corso della mia visita alla Columbia University. La carrozzina del pupo serviva per portare il pupo ma anche i libri di papà e mammina.

La Columbia University ha ormai due secoli di vita. Causa la rivoluzione ebbe a soffrire danni considerevoli. Si racconta, in proposito, che alcune migliaia di preziosi volumi furono sottratti alla Biblioteca dai soldati britannici i quali li vendettero per acquistare liquori. Oggi nella Biblioteca sono raccolti 2 milioni di libri. Altri 4 milioni sono invece nella Butler Library, che venne aperta nel 1934 e dedicata, come si legge sul frontespizio, a Omero, Erodoto, Sofocle, Platone, Aristotele, Demostene, Cicerone e Virgilio. La Columbia University è composta di diversi Colleges e Scuole. Uomini, divenuti poi illustri e famosi, vi hanno conseguito il Degree o diploma (ci sono tre gradi di diploma negli Stati Uniti: il Bachelor, il Master e il Ph. D. che grosso modo corrispondono rispettivamente al nostro diploma di scuola media superiore, alla nostra laurea e alla nostra libera docenza). Il Columbia College Campus, l'area cioè occupata dagli edifici della Università è molto vasta. Ci ho speso una mezza giornata per visitarlo. Mi sono seduto sulle verdi poltrone della Livingstone Hall, ho preso un caffè nella Hamilton Hall, ho acquistato un pacchetto di sigarette nella Furnald Hall. Ovunque, inserendo l'adeguata moneta, si possono ottenere bevande calde o ghiacciate, giornali, francobolli, pasticcini. Il mio caffè era fumante ma amaro. Colpa mia. Se avessi avuto più dimestichezza con l'uso di queste macchine automatiche, avrei premuto l'apposito bottone dove dice «più zucchero», chè queste macchine son congegnate in modo da soddisfare ogni gusto. Chi desidera «più» o «meno» di un certo ingrediente o di una certa temperatura non ha che da premere il relativo bottone.

Dopo questa esperienza mossi verso la Casa Italiana. Questa è una palazzina in stile Rinascimento fiorentino sulla Amsterdam Avenue e 117.ma Strada. E' alta sei piani, con una graziosa loggia sull'ultimo. Ha splendide sale di lettura e per conferenze, un teatro, una biblioteca (la Paternò Library) che contiene 25 mila volumi. La Casa Italiana è parte integrante della Columbia University dalla quale pure è amministrata.

Fu eretta nel 1926 coi contributi offerti dalla comunità italiana di New York. Essa non è soltanto il principale centro di cultura italiana negli Stati Uniti, ma è unica nel mondo. Le sue attività sono molteplici: promuove le relazioni culturali italo-americane, lo scambio di professori tra la Italia e gli Stati Uniti, offre borse di studio agli studenti della Columbia University che si distinguono nello studio della lingua italiana, offre due serie di letture ogni anno, una in inglese ed una in italiano, organizza concerti, serate teatrali, favorisce la pubblicazione di opere letterarie italiane in America, fa conoscere l'arte italiana (uno dei suoi più grandi e recenti successi fu l'organizzazione della «Mostra di pittura italiana del dopoguerra», una mostra che è andata in tournée in tutti gli Stati Uniti e si è conclusa l'anno scorso nel Canadà). I suoi direttori vi hanno sempre servito senza paga.

Giuseppe Prezzolini la diresse per dieci anni, dal 1930 al 1940. Ancora oggi, ritiratosi dall'insegnamento per raggiunti limiti di età, il professore Prezzolini, ben conosciuto dai lettori italiani per le sue corrispondenze da New York, è un assiduo frequentatore della Casa Italiana e particolarmente della sua libreria, alla quale egli stesso fece dono di tanti volumi. Ha cambiato molte abitazioni, Giuseppe Prezzolini, da quando si trova a New York, ma gira e rigira, in cerca di tranquille case sui tetti, egli ha sempre finito per stare vicino alla Casa Italiana, vicino ai suoi mobili fiorentini e ai suoi libri. All'attuale direttore, dott. Peter Riccio, proprio in questi giorni è stata offerta una medaglia d'oro dal Ministero degli Affari Esteri italiani per l'alta opera svolta a favore della cultura italiana negli Stati Uniti. Sfortunatamente la Casa Italiana, come del resto tutte le belle istituzioni culturali italiane allo estero, dispone di limitatissimi fondi finanziari. Meriterebbe d'essere aiutata, bisognerebbe che alla lista dei suoi benefattori (ricordo: Licia Albanese, Giuseppe Prezzolini, Peter Riccio, Manlio Brosio, Giovanni Buitoni, Giuseppe Tieri, Antonio Usai, la Locatelli Inc., la Pirelli, l'Olivetti, la Fiat, la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari...) se ne aggiungessero dei nuovi.

In questi giorni la Casa Italiana ospita una mostra di sculture italiane. E' la prima mostra generale di scultura italiana contemporanea che si tenga in America. 44 statue, selezionate da cinque illustri critici italiani, sono state spedite qui del rev. Egidio Guidobaldi, direttore del Centro artistico di Livorno. Le opere sono sistemate nel delizioso piccolo teatro barocco che si trova al secondo piano. Quando andai a vederle sembravano pronte a vivere per una recita, misteriosa e segreta (due di esse stavano sul palcoscenico). Il «Ragazzo seduto» di Pericle Fazzini, «Capriccio lunare» di Carmelo Cappello, il «Mostro spaziale» di Agenore Fabbri, l'«Eroe» di Augusto Perez, il «Totem» di Mirko, l'«Assalonne» di Francesco Somaini, il «Kibalion» di Giò Pomodoro, il «Tecnico» di Arnaldo Pomodoro, la «Bagnante» di Marcello Mascherini, il «Guerriero» di Nino Franchina, il «Guerriero» di Marino Marini, il «Piccolo cardinale» di Manzù... Tutte, dicevo, pronte per una recita. La sala era deserta di pubblico quando vi entrai, così ch'io movendomi tra le statue ebbi l'impressione di essere capitato in un paese sconosciuto, affascinante e allucinante insieme, le cui creature si fossero fermate di colpo al mio apparire, restando a braccia aperte, la testa reclinata tra le ginocchia, coi torsi contorti, pronte però, non appena me ne fossi andato, a riprendere la loro misteriosa recita a cavallo tra la realtà e il fantastico.

Mario Albertazzi

La «Bagnante» di Mascherini e «Capriccio lunare» di Cappello fra le sculture esposte alla rassegna di New York

«Il viadotto sul Merizzano» quadro del concittadino Franco Orlando ammesso al concorso indetto dall'Autostrada del Sole

CRONACA DELLA CITTA'

INIZIATA LA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Ottimismo o burocrazia nel Piano regolatore?

E' stato presentato anche il bilancio preventivo per il '62 ma l'autorità tutoria non ha ancora approvato quello del '61

Il bilancio preventivo della amministrazione comunale per il 1962 è stato presentato ieri al Consiglio comunale dall'assessore dott. Rocco, che ne ha messo in rilievo i punti essenziali inquadrandolo nel programma quadriennale della Giunta.

La presentazione del bilancio costituisce l'atto politico-amministrativo più importante della gestione comunale, in quanto su questo documento la Giunta deve raccogliere la maggioranza assoluta dei voti (31 su 30): in caso contrario si apre la crisi. L'impegno con cui il bilancio viene quindi strutturato ed il contributo che i consiglieri dei vari gruppi vi portano è rilevante, mentre per le opposizioni è questa la discussione più importante dell'anno.

Nelle prossime sedute sul bilancio preventivo si registreranno gli interventi di tutti i consiglieri, che ne metteranno in luce gli aspetti più importanti, dando ciascuno una valutazione politica. Va subito rilevato inoltre che la illustrazione del documento giuntale fatta ieri dall'ass. Rocco ha un po' i piedi di argilla: l'autorità tutoria non ha infatti approvato ancora il bilancio 1961, regolarmente varato dal Consiglio comunale, e che costituisce base essenziale alla formulazione di un nuovo conto economico.

Sulla strutturazione del bilancio preventivo '62 abbiamo già parlato diffusamente in occasione della sua approvazione da parte della Giunta: è tuttavia da segnalare che l'assessore Rocco ha compiuto una dettagliata analisi dei bilanci di tutto il quadriennio della Giunta Franzil, sottolineando la rispondenza delle realizzazioni comunali ai punti programmatici stabiliti dalla Giunta all'atto della sua costituzione.

L'ass. Rocco ha inoltre ribadito alcuni punti essenziali. Ha ricordato che le entrate ammontano a sei miliardi 130 milioni, le uscite a otto miliardi 276 milioni, con un disavanzo quindi di 2 miliardi 145 milioni. Per coprire questo deficit, superiore di 117 milioni a quello previsto per il '61, verrà chiesta una integrazione da parte del Commissariato generale del Governo. Si registra inoltre un aumento delle entrate di 900 milioni nel bilancio complessivo del quadriennio: questo fenomeno, ha sottolineato l'assessore Rocco, è dovuto non ad inasprimenti fiscali, ma ad una politica di perequazione tributaria, che aumentando le entrate ha previsto anche la concessione di particolari agevolazioni ad alcune categorie di lavoratori (artigiani e coltivatori diretti).

E' iniziata ieri al Consiglio comunale anche la discussione sul piano regolatore generale della città, che ha riproposto questo importantissimo argomento a mesi di distanza dalla lunga relazione svolta in proposito dall'ex assessore ai lavori pubblici, Geppi. Sul piano regolatore hanno parlato ieri il consigliere Visintin (DC) ed il capogruppo comunista Pogassi. Visintin, sottolineando l'importanza del piano regolatore, ha detto che in pratica questo documento conclude e riassume un vasto programma di opere pubbliche realizzate e progettate dal Comune negli ultimi anni; il P. R., ha proseguito Visintin, è necessariamente concepito secondo i prevedibili sviluppi della città negli anni avvenire e non può necessariamente essere legato a problemi contingenti. Il piano regolatore varato dalla Giunta rappresenta quindi, secondo il cons. Visintin, un atto di ottimismo nel futuro della città, della cui organizzazione attuale tuttavia il P. R. tiene indubbiamente conto, e ne stabilisce le linee di sviluppo.

Polemico come sempre l'intervento del comunista Pogassi, che ha definito «burocratica» la impostazione del piano regolatore, il quale non terrebbe conto dell'andamento demografico della città (a questo proposito Pogassi ha citati i risultati del recente censimento). Per la discussione del P. R. il capogruppo comunista ha posto due pregiudiziali in alternativa: nominare una commissione composta da consiglieri e da tecnici che facciano un esame del P. R. in seduta riservata; convocare il Consiglio su questo argomento sempre in seduta segreta, per discutere tutti i particolari interventi del P. R., carte topografiche alla mano. Il prof. Cumbat ha subito risposto su quest'ultimo punto, affermando che il P. R. è a completa disposizione — da tempo — di tutti i consiglieri comunali.

In apertura della seduta è entrato a far parte del Consiglio il democristiano Antonio Coslovich. Il Sindaco ha commemorato la figura dell'avvocato Kezich, perito in seguito ad un tragico incidente automobilistico. Alle parole del Sindaco si sono associati i consiglieri Pogassi (PC), Carbone (PLI), Senigaglia (PSI), Puecher (PSDI).

Anche per gli statali intervento del Commissario

Nei prossimi giorni i membri del comitato di coordinamento degli statali dovrebbero avere un colloquio con il Commissario generale del Governo, in riferimento anche alla decisione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Delle Fave, di demandare al dott. Mazza il problema della categoria. Il presidente del comitato, infatti, ha ricevuto un telegramma col quale gli è stato comunicato che il Commissario di Governo aveva avuto precise direttive relative alle richieste degli statali di Trieste, per cui ogni contatto dovrà d'ora in poi essere tenuto dal dott. Mazza a nome del Governo.

In tal senso il comitato ha provveduto a richiedere al dott. Mazza un'urgente convocazione dei propri rappresentanti sindacali, al fine di dare inizio alle trattative e giungere così alla soluzione della vertenza che — come rileva un comunicato — ha provocato nella categoria gravi disagi morali ed economici. A seguito del telegramma pervenuto al presidente Guida, il comitato di coordinamento dei sindacati statali è stato convocato per la giornata odierna, alle ore 16, nella sede del Circolo dipendenti finanziari, in piazza Oberdan 6.

Nell'occasione è auspicabile che pure questo problema possa trovare pronta e positiva soluzione, considerato anche che nel corso dell'assemblea generale tenuta nel giorno di sciopero era stata chiesta una maggiore fermezza nel proseguimento dell'azione.

DIAFRAMMI POLITICI OLEODOTTO DIFFICILE

Sono stati posti da parte viennese

Sulla questione dell'oleodotto Vienna-Trieste si è appreso che il raggiungimento di un accordo fra le autorità austriache e l'ENI ha trovato all'ultimo momento nuove difficoltà, per le quali è stato necessario il prolungamento delle trattative. Si aggiunge anche che il recente viaggio dell'on. Mattei a Vienna doveva essere l'ultima parte dei lunghi contatti intercorsi fra l'ENI e l'Austria. Alla base delle nuove difficoltà non esisterebbero solo problemi di natura economica ma anche questioni politiche, avanzate quest'ultime da parte viennese. Comunque allo stato attuale delle cose non è da escludere l'ipotesi che il viadotto in questione abbia due diramazioni: una a Trieste e un'altra in territorio jugoslavo. La punta terminale in Jugoslavia sarebbe la contropartita del permesso concesso dalle autorità di Belgrado perchè il viadotto attraversi il territorio di quel paese.

Questa sarebbe una concessione da perfezionarsi. Non si esclude però negli ambienti dell'ENI che Belgrado finisca col rinunciare alla diramazione finale doppia quale contropartita a sua volta del credito concesso recentemente dall'ENI alla Jugoslavia.

Mentre la questione dell'oleodotto Vienna-Trieste ha incontrato nuovi ostacoli, la costruzione dell'oleodotto proveniente dalla Germania e diretto a Genova ha superato gli ultimi ostacoli esistenti, precisamente quelli avanzati in un primo momento dalle autorità svizzere. Queste ultime sembrava che non volessero far passare il petrolio sovietico sul loro territorio. In riferimento a queste difficoltà [illegible] Mattei [illegible] l'oleodotto proveniente da Monaco in direzione di Trieste. Risale a ieri una nuova presa di posizione ufficiale da parte delle autorità svizzere, le quali hanno infatti dichiarato che non intendono opporsi alla costruzione dell'oleodotto e tanto meno al passaggio del petrolio sovietico.

Lunedì il presidente dell'ENI si recherà in Svizzera dove terrà una conferenza. In quella occasione egli si incontrerà con esponenti del governo svizzero per definire la questione dell'oleodotto.

La definizione dell'oleodotto che passa attraverso la Svizzera riduce praticamente le possibilità di Trieste a ricevere petrolio solo dall'oleodotto che proverrà da Vienna.

La Minerva ricorda Baccio Ziliotto

Nel trigesimo della morte, la Società di Minerva renderà oggi degno omaggio alla figura del prof. Baccio Ziliotto, un concittadino che seppe con modestia ed esemplari virtù civiche e patriottiche, dare un contributo positivo nel campo delicato della formazione dei giovani e in quello, altrettanto importante, dello studio approfondito di svariate discipline.

La cerimonia commemorativa avrà luogo alle ore 18, nell'aula magna del Liceo Dante. L'orazione sarà tenuta dal vicepresidente della Minerva avvocato Cesare Pagnini. Va sottolineato che l'omaggio a Baccio Ziliotto, che nella sua lunga esistenza profuse per 35 anni le sue migliori energie nello insegnamento proprio al «Dante», è particolarmente significativo da parte della Minerva, che lo ha annoverato tra i suoi presidenti più degni ed illuminati. L'opera di Baccio Ziliotto, medaglia d'oro di benemerito della scuola e delle cultura, medaglia d'argento dei benemeriti della città (concessagli dal Comune), si estrinsecò anche in campo patriottico. Egli resse infatti, tra l'altro, anche la presidenza della Lega.

Inaugurazione dell'anno all'Università degli Studi

Stamane alle ore 11 nell'aula magna dell'Università degli Studi avrà luogo l'inaugurazione solenne dell'anno accademico 1961-62. Il Magnifico Rettore dell'Ateneo, prof. Agostino Origone, terrà la relazione ufficiale. Successivamente il prof. Sergio Cotta, ordinario di filosofia del diritto nella facoltà di giurisprudenza, terrà il discorso inaugurale sul tema: «Diritto naturale e diritto positivo».

Sopraluogo a Trieste di funzionari «atomici»

Le prospettive per l'istituzione a Trieste dell'Istituto internazionale di fisica teorica hanno acquistato nuova concretezza ieri, con l'annuncio dell'arrivo a Trieste a fine mese o ai primi giorni di dicembre di alcuni funzionari dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna.

Come si ricorderà, a conclusione della recente assemblea dagli Stati aderenti all'Agenzia di Vienna era stato deciso di rinviare all'anno prossimo la decisione circa la concreta realizzazione dell'Istituto; al tempo stesso però, per la favorevole impressione suscitata presso tutte le delegazioni del «piano» predisposto in proposito da Trieste, era stata prospettata la possibilità di organizzare presso la nostra Università dei corsi sperimentali di fisica teorica. La venuta nella nostra città dei tre funzionari dell'Agenzia atomica, Mc Reynelds (USA), Mazancourt (Francia), Storhaug (Norvegia) ha proprio questo fine preciso: organizzare cioè un seminario di fisica teorica che si svolgerà dal 16 luglio al 25 agosto '62. I funzionari dell'Agenzia saranno accompagnati da esponenti del Comitato nazionale per la energia nucleare e dell'Ambasciata d'Italia a Vienna.

La comunicazione del prossimo arrivo dei delegati dell'Atomic Agency di Vienna è stata fatta ieri al Sindaco dall'Ambasciatore dott. Ortona.

CHIESTA E CONCESSA L'ESTRADIZIONE

Da Friburgo al Coroneo l'architetto della «Lauro»

Era denunciato per truffa e millantato credito

L'architetto Guido Gortan, che tanta parte ha avuto nel clamoroso fallimento dell'agenzia immobiliare «Lauro», con sede in via San Lazzaro 11, si trova da alcuni giorni al Coroneo. Esattamente una settimana fa, e precisamente sabato 18 corrente, le autorità italiane hanno chiesto l'estradizione del professionista che era stato denunciato per truffa aggravata, millantato credito e altri reati. Le autorità elvetiche, dopo aver vagliato attentamente la richiesta, hanno concesso la estradizione dell'architetto che è stato arrestato a Friburgo e consegnato alla polizia italiana.

L'architetto Gortan eseguiva per conto della «Lauro» i progetti e, sembra, aveva anche qualche altro incarico. L'agenzia immobiliare di Claudia Belullo si occupava infatti, oltre che di compravendita di terreni, anche della costruzione di stabili, i cui appartamenti venivano poi venduti. Proprio per l'acquisto di un appartamento molta gente si era rivolta alla Belullo, versando anticipatamente vari importi, molti dei quali non sono stati restituiti. Lo stato passivo della agenzia, accertato dal curatore, ammontava a circa 13 milioni di lire.

Asserragliato e furioso il profugo con coltello

Stanotte verso l'una è stato chiesto l'intervento della Croce Rossa e dei Carabinieri della Stazione di S. Croce al campo profughi di Prosecco, dove un uomo, Erminio Giornada, di 35 anni, si era asserragliato nella baracca n. 10. Probabilmente in preda all'alcool, egli minacciava con un coltello chiunque tentasse di avvicinarlo, gridando di essere lasciato solo.

L'episodio non ha avuto conseguenze fino a tarda ora, in quanto, mentre la CRI ha abbandonato il campo, ritenendo inutile la propria presenza, i Carabinieri si sono limitati a controllare la situazione.

STATO CIVILE

MORTI: Semolich Augusto anni 83, Fonda ved. Zula Maria a. 67, Pozar Salvino a. 58, Grandich in Poropat Maria a. 74, Kezich Giovanni a. 62, Masiero Giovanni a. 58, Dambrosi Antonio a. 67, Cerkvenich ved. Snajer Maria a. 89, Soraz in Zonta Antonia a. 80.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12,2, minima 7,8; umidità 91 per cento; pressione mb. 1018,6 in lieve aumento; temperatura del mare 14,4; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 3,5.

Oggi: Santa Caterina. Il sole sorge alle 7.17, tramonta alle 16.26. La luna nasce alle 19.20, tramonta domani alle 10.53.

Maree: Oggi alta alle 9.38, cm. 40 e alle 23.43, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 17.07, cm. 53 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.58, cm. 4 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; Movia, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

SVILUPPI SULLA SITUAZIONE DEGLI OSPEDALI

Firmato il decreto di nomina per la commissione di inchiesta

Dal dott. Mazza il Consiglio di amministrazione degli OO.RR. Interrogazioni al Comune e alla Provincia - Due comunicati

Nuovi sviluppi si sono avuti nella giornata di ieri sulla situazione venutasi a creare agli Ospedali Riuniti di Trieste, dopo la decisione del Commissario generale del Governo di incaricare il Viceprefetto ispettore Barelli di un'inchiesta tecnico-amministrativa in seno a quell'organismo. Poco dopo mezzogiorno i membri del Consiglio d'amministrazione degli Ospedali — tranne il presidente, avv. Morgera, indisposto — sono stati ricevuti dal dott. Mazza in visita di presentazione. Nell'occasione è stato anche trattato il problema della inchiesta, alla luce soprattutto dei provvedimenti cautelativi presi tempo addietro al fine di non intralciare il proseguimento delle indagini per fare piena luce sull'episodio. In serata, inoltre, il Commissario di Governo ha firmato il decreto di nomina della commissione di inchiesta, alla quale sarà demandato il compito di affiancare il Consiglio d'amministrazione negli accertamenti intrapresi sulla vita amministrativa interna degli Ospedali Riuniti.

La situazione venutasi a creare presso il nostro massimo ente ospedaliero ha avuto iersera un'eco anche al Consiglio comunale, con l'interrogazione presentata dal consigliere Coloni (DC), rivolta al Sindaco, per sapere «se il dott. Franzil ha già preso o intende prendere gli opportuni contatti con i rappresentanti del Comune nel Consiglio d'amministrazione». L'interrogante ha dichiarato di ritenere inoltre utile un intervento del Sindaco presso il dott. Mazza affinchè l'opportuna inchiesta da lui disposta sia di concreto ed efficace aiuto all'azione intrapresa dal Consiglio d'amministrazione, al quale ha voluto esprimere tutto il suo apprezzamento.

A sua volta il consigliere provinciale dott. Maly (DC) ha trasmesso un'interrogazione al presidente dott. Delise per conoscere quali siano i termini esatti della questione e quali le iniziative intraprese dal Consiglio d'amministrazione. Inoltre il dott. Maly chiede di sapere quali ragioni hanno consigliato il dott. Mazza a intervenire, constatata l'iniziativa del C.A., e se il presidente e la Giunta provinciali intendono esprimere allo stesso C.A. la loro solidarietà nella difficile opera di moralizzazione dallo stesso intrapresa.

La decisione presa dal Commissario di Governo di promuovere un'inchiesta in seno agli OO.RR. trova pienamente consenziente il PLI, che afferma in un suo comunicato di aver sempre avuto in particolare considerazione la benemerita istituzione cittadina. La direzione provinciale di Trieste del partito tiene inoltre a ribadire in questa occasione l'opportunità di concreti provvedimenti, atti a garantire la piena e perfetta funzionalità di tutto l'apparato ospedaliero, affinchè l'ente possa assolvere, in condizioni di tranquilla normalità, l'alto fine assegnatogli.

A sua volta il consiglio direttivo del Sindacato dipendenti Ospedali Riuniti, aderente alla CCdL, in un suo comunicato afferma di sentire il dovere di esprimere al Consiglio d'amministrazione degli stessi la propria fiducia e la propria solidarietà per l'azione intrapresa al fine di potenziare la funzionalità tecnico-sanitaria del più grande ospedale della città e di difenderne il buon nome, garantendo la più assoluta regolarità della sua attività amministrativa. Il consiglio direttivo fa rilevare che i dipendenti sono i più interessati acchè gli Ospedali siano portati al massimo livello di funzionalità, regolarità amministrativa e potenzialità economica, «perchè solo così sarà tutelato il buon nome del personale e potranno esseer garantiti i suoi diritti e le sue aspirazioni».

L'aumento degli affitti per vecchi alloggi IACP

L'IACP attende la ratifica del Commissario generale del Governo ad una deliberazione che aumenta del 12 per cento gli affitti per tutti gli alloggi costruiti fra il 1907 ed il 1927, di proprietà dell'Istituto. L'aumento, che avrà scatti annuali per quattro anni, consentirà all'IACP un maggiore introito di 137 milioni a conclusione dell'operazione quadriennale. Il provvedimento interessa circa 3600 famiglie, molte delle quali appartenenti a ceti di modesto censo.

Su questo problema ha tenuto ieri una conferenza stampa il presidente della Associazione per il diritto alla casa, cav. Gaspardis (PRI), il quale ha illustrato la presa di posizione dell'Associazione da lui presieduta contro l'aumento dei fitti, con ricorsi al Commissario generale del Governo, alle autorità ed ai parlamentari locali. Affermando che la maggiorazione degli affitti è da porre in relazione con le necessità finanziarie dell'Istituto, Gaspardis ha sottolineato le rilevanti spese «amministrative» dello IACP e le scarse opere di manutenzione. Gaspardis ha inoltre sollecitato sulla gestione dell'IACP un'inchiesta commissariale, mentre ha rilevato che al direttore dell'Istituto, pensionabile dal prossimo 31 dicembre, spetteranno circa 40 milioni quale indennità di licenziamento.

Il problema venuto ieri alla ribalta è indubbiamente di un certo rilievo, interessando numerosissime famiglie. Va tuttavia rilevato che la maggioranza degli affitti sarà di qualche centinaio di lire, e che il provvedimento trova la propria origine nella necessità di finanziare opere di manutenzione, per le quali sono stati stanziati in due anni oltre 100 milioni.

Queste le prime considerazioni emerse ieri in ambienti vicini alla presidenza dell'IACP. Negli stessi ambienti si è anche inteso sottolineare il fatto che i bilanci dell'istituto sono aperti alla consultazione da parte di quanti ne facciano richiesta, mentre l'indennità di liquidazione del direttore è conseguente ad un contratto stipulato una trentina d'anni fa. A quanto consta, nei primi giorni della settimana prossima il presidente dell'IACP, dott. Masutto, dovrebbe tenere una conferenza stampa per illustrare la portata e le ragioni del recente provvedimento.

INSEGNANTI RILASCERANNO PATENTI DI MESTIERE

Gettato un ponte tra scuola e lavoro

In funzione fra giorni il nuovo istituto con due sezioni a Trieste e una a Muggia

Per i primi giorni della settimana prossima è programmata l'entrata in funzione di una nuova, interessante struttura scolastica triestina: l'Istituto statale professionale per l'artigianato e l'industria. E' questo un nuovo tipo di scuola, che con quest'anno viene a sostituire la scuola tecnica industriale biennale annessa al Volta, per dare una nuova qualifica agli studenti che ne completeranno il ciclo di studi: al posto di un diploma attestante la frequenza alla scuola e quindi una preparazione professionale generica, il nuovo istituto rilascerà una vera e propria patente di mestiere. L'istituto per l'industria e l'artigianato, la cui istituzione è stata auspicata dal Consorzio per la istruzione tecnica e promossa dallo stesso Provveditore agli studi, prof. Pugliarello, viene quindi ad inserirsi in un filone di attività attualmente troppo divise, non coordinate e discordanti: si tratta cioè delle iniziative (corsi professionali e scuole di vario tipo) per la preparazione e la riqualificazione della manodopera. Il fatto che il compito di preparare la manodopera giovanile sul piano professionale sia stato affidato da recenti disposizioni di legge alla scuola (un tipo di scuola di rilevante impegno, con corsi triennali e 40 ore di lezioni settimanali tra teoriche e pratiche), non può che suscitare approvazione, in quanto il problema della preparazione della manodopera può venire impostato su di un piano di serietà.

La struttura del nuovo istituto è stata inoltre studiata in modo da poter cambiare indirizzo qualora le attività economiche della regione lo richiedano, determinandosi una richiesta maggiore per questo o quel tipo di operai specializzati. Ad esempio per questi primi tre anni l'istituto sarà diviso in due sezioni: aggiustatori meccanici e tornitori. Qualora fra qualche tempo non si registrasse più una notevole richiesta di questo tipo di manodopera, l'istituto potrà cambiare indirizzo, partendo ovviamente dalla prima classe.

Per questo primo anno l'Istituto statale professionale per l'industria e l'artigianato ha iniziato la propria attività in ambienti di fortuna, messi a disposizione dal Comune in via dell'Università, mentre le officine troveranno collocazione nella zona della Sacchetta, in Androna Economo. Per il prossimo anno si porrà comunque in termini urgenti anche il problema di una sede più adeguata, anche in relazione all'aumento del corpo studentesco, che ora conta 43 giovani. Va anche segnalato che per l'attrezzatura delle officine, che dovranno disporre di tutti gli strumenti tecnici di avanguardia, verranno spesi oltre 25 milioni.

Contemporaneamente a Muggia funzionerà una sezione staccata dell'istituto per la preparazione dei giovani all'attività chimico-petroliera, in relazione alla presenza nella zona delle due grosse raffinerie. Con la nuova attrezzatura scolastica si è quindi gettato un primo ponte fra scuola e mondo economico.

Pagamento aumenti alla SELAD. Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro, informa che stamane, 25 novembre, saranno corrisposti ai lavoratori della SELAD, gli aumenti economici derivanti dal recente decreto commissariale.

I LAVORI PER L'AEROPORTO

Luci sui campanili di Ronchi e Begliano

Un sopraluogo della Commissione tecnica

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio ha intensificato, durante il corrente mese, le sue riunioni, per deliberare su vari problemi aperti dalla decisione ministeriale relativa all'illuminazione notturna del campo di Ronchi connessa al trasferimento della linea Trieste - Roma. L'ordine impartito dal Ministero della Difesa ai dipendenti comandi ed uffici è del 13 novembre, ma la conferma, dopo le conclusioni della Commissione tecnica nominata dallo S. M. dell'Aeronautica, secondo le quali «l'aeroporto di Ronchi è il solo nella zona che possa essere utilizzato per scali notturni della linea civile dell'Alitalia», è pervenuta il 22 corrente. Nello stesso giorno il Consiglio di amministrazione ha deliberato una serie di lavori che sono stati integrati e puntualizzati ieri, durante una laboriosa riunione fra i rappresentanti dei servizi tecnici del Ministero e il Consorzio, rappresentato dal suo presidente e dai consiglieri geom. Corberi e avv. Lauri, quest'ultimo anche nella sua veste di presidente della Meteor tuttora concessionaria dell'aeroporto di Ronchi.

Alla seduta, durata dalle 9 alle 21, erano presenti il col. pil. Giovanni Mussi, rappresentante della direzione delle telecomunicazioni I.a R. A. di Milano, il ten. col. pil. Vittorio Calabrese, comandante il 2.o gruppo TLC di Padova, il magg. A. A. Aldo Giamalchelia, rappresentante il gruppo TLC e il comando aeroporto di Udine, il ten. A. A. Duilio Scafetti, della direzione del demanio I.a R. A. di Milano e il ten. Loris Idi, rappresentante la direzione lavori demanio di Udine.

Dopo un attento sopraluogo la Commissione incaricata dei problemi tecnici relativi all'apertura al traffico dell'aeroporto di Ronchi, ha preso in esame singolarmente gli impianti e i servizi da attuare.

Entro il mese il Consorzio per l'aeroporto si è impegnato di provvedere per la disponibilità dell'energia elettrica e della relativa rete di distribuzione. In attesa della costruzione della cabina, la amministrazione militare provvederà alla trasformazione dell'energia ad AT con proprio impianto mobile, così per quella di riserva. L'impianto per i voli notturni sarà installato a cura della Direzione generale del demanio che già ieri ha iniziato i suoi lavori. Essa inoltre provvederà, con procedura di urgenza, all'illuminazione dei normali ostacoli aeroportuali, compresi i campanili di Ronchi e Begliano. Il servizio di controllo aereo verrà sistemato in via provvisoria — in attesa della costruzione dell'edificio in via d'appalto da parte del Consorzio — presso l'attuale torre di controllo opportunamente sistemata.

A tutti i servizi meteorologici, informazione volo, autorimessa, eccetera, provvederà il Comando di Padova secondo un dettagliato numero di complessi radiotelegrafonici e di servizi di segnalazione.

Per il servizio di «radiofaro» il Consorzio ha già reperito l'area di 12 mila metri quadrati occorrente per l'installazione degli impianti mobili, in attesa dell'allestimento di un edificio prefabbricato in corso di ordinazione; il servizio meteorologico verrà pure allestito dal 2.o Telegruppo di Padova completo di ricevitori ed apparecchiature, mentre sono in corso altri provvedimenti per l'apertura ufficiale di una stazione meteorologica.

Per i servizi dell'aerostazione provvisoria, la società Meteor mette a disposizione la zona di fabbricati esistenti sul lato S-W del campo, previ accordi in corso di definizione fra la stessa società, l'Aeroclub Falco e il Consorzio per l'aeroporto.

In merito ai servizi della direzione civile dell'aeroporto, il Consorzio ha preso opportuni accordi per il funzionamento dei servizi di spettanza della stessa (vigili del fuoco, assistenza medica, ricovero automezzi, ecc.). Verrà inoltre completata la dotazione relativa alle segnalazioni diurne del campo.

OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

Dopo il colpo all'oreficeria era espatriato in Jugoslavia

Assicurato alla giustizia un gruppetto di malviventi

La Squadra mobile, dopo pazienti e laboriose indagini durate quasi due mesi, è riuscita ad assicurare alla giustizia un gruppo di persone coinvolte nel furto dell'oreficeria Gruden di via Battisti 12, e a ricuperare buona parte della refurtiva.

Il brillante risultato è il frutto di un minuzioso lavoro, di un attento esame del [illegible] e di un costante controllo [illegible].

Come si ricorderà, nella notte tra il 24 e il 25 di settembre, degli sconosciuti sono penetrati nell'oreficeria e orologeria di proprietà di Carlo Gruden. I ladri, entrati nella vicina [illegible], protetti dalla staccionata eretta dagli operai, hanno praticato con gli arnesi trovati sul posto un foro nel muro. Tolti i mattoni, i malfattori si sono trovati di fronte al fondo di un armadio che era addossato alla parete proprio in quel punto, ma non si sono persi d'animo. Dal momento che non si poteva spostare il pesante mobile, hanno fatto un buco pure all'armadio riuscendo così a portare a termine il colpo che ha fruttato un «grisbì», valutato circa un milione di lire, e composto da 42 paia di orecchini d'oro, 25 catenine d'oro con ciondolo e 28 orologi, oltre ad alcuni usati.

Le prime indagini, quelle scientifiche, non hanno dato risultato alcuno: nessuna traccia era rimasta. Non restava che incominciare a tentoni.

Interrogando a lungo varie persone, tra cui l'operaio dell'impresa di costruzioni addetto alla sorveglianza del cantiere, si è appreso che il ladro non poteva avere operato se non durante la notte tra domenica e lunedì. L'operaio addetto ha infatti confermato di avere acceso domenica sera, verso le 18, le luci rosse poste agli angoli della staccionata e di non essersi accorto di nulla.

Tracciato il punto di partenza, che sarebbe servito alla polizia per controllare i vari alibi, si trattava di indagare tra i venditori ambulanti abusivi chi stava offrendo sulla piazza gli orologi rubati e altra merce. E' stato così assodato che in piazza della Libertà, nel giardino della stazione, due individui andavano vendendo orologi a prezzi... convenienti; quando però è giunta la polizia, i due avevano già preso il volo.

A questo punto entrò un po' nel gioco la fortuna. Qualche giorno dopo si presenta negli uffici della Squadra Mobile Ferdinando Alessio, di 30 anni, alloggiato allo scaldatoio pubblico di via Vidali 2, il quale mostra agli agenti due orologi che non funzionano e che dice di aver acquistato da uno sconosciuto. Dal momento che, dopo averli comperati, aveva pensato che potevano essere di provenienza furtiva, ha creduto di consegnarli alla polizia. Naturalmente quest'uomo è stato interrogato a lungo sul come, quando, dove e da chi aveva avuto i due oggetti. Il venditore era però a lui una persona sconosciuta che avrebbe potuto eventualmente riconoscere se fosse stato ammesso al suo cospetto. Gli agenti gli hanno presentato una raccolta di fotografie di pregiudicati, tra i quali però — secondo l'Alessio — il venditore non c'era.

Dalle descrizioni di questi, la polizia ha fatto convergere i suoi sospetti sul ventisettenne Angelo Flego, senza fissa dimora, un abitudinario di via Pondares. Fatte le dovute ricerche, è risultato che quest'ultimo era scomparso dalla circolazione due giorni dopo il furto. I più dicevano che l'uomo era andato in Jugoslavia. Il dott. Cappa si è messo perciò in contatto con la polizia jugoslava, dando i connotati e le generalità del ricercato assieme ad un elenco comprendente gli oggetti d'oro che presumibilmente avrebbe dovuto avere con sè.

Gli jugoslavi hanno rintracciato il Flego e lo hanno arrestato per ingresso clandestino nel loro Paese, fornendo quindi alla polizia italiana [illegible] degli oggetti d'oro trovati addosso all'arrestato. [illegible] visto un uomo entrare furtivo nella grotta e deporre sotto delle pietre un cartoccio. Ho atteso che lo sconosciuto si fosse allontanato e sono quindi andato a frugare nel nascondiglio».

Poi ha narrato come ha cercato di vendere la roba: si era messo in società con un suo conoscente che, guarda un po', era l'Alessio il quale si era presentato alla Mobile con gli orologi guasti. Subito dopo il «rinvenimento» a Opicina il Flego ha eseguito una piccola cernita degli oggetti che — a suo parere — erano più o meno preziosi. Fatti due pacchetti e sistemati in un sacchetto di nylon e in un barattolo di latta, egli ha nascosto la roba in due posti diversi: l'oro in un [illegible] a Cattinara, gli orologi in un buco alla Rotonda del Boschetto. [illegible] giornale di Trieste per vedere tra gli annunci mortuari il nome di qualche commerciante per avere l'alibi e dire che gli oggetti rubati li aveva comperati da quel commerciante.

Naturalmente il Flego nega nel modo più fermo tale circostanza. Al termine delle indagini il Flego è stato denunciato in stato d'arresto per furto pluriaggravato, infrazione dei divieti d'importazione ed esportazione, e infrazione al divieto di esportazione di preziosi. In più il settore di frontiera provvederà a denunciarlo per espatrio clandestino. Per l'Alessio la denuncia è stata così formulata: furto ai danni del Flego (gli orologi nascosti al Boschetto) e ricettazione.

La tosse nasce da queste cause

Il meccanismo della tosse si mette in moto quando delle sostanze indesiderabili ingombrano od irritano le vie respiratorie, [illegible] la mucosa laringo-tracheale e, attraverso questa, i centri nervosi.

Questi «comandano» delle violenti espirazioni (colpi di tosse), appunto per provocare l'espulsione delle sostanze indesiderabili (generalmente catarro). E' perciò chiaro che, per porre fine alla tosse, occorre dapprima favorire l'espulsione del catarro, quindi calmare la infiammazione delle mucose per evitare che la tosse seguiti per irritazione. Sono appunto questi gli scopi egregiamente perseguiti e raggiunti dalla famosa *Pasticca del Re Sole*, nella cui composizione entrano un ottimo espettorante come l'Anice di Malta ed efficaci calmanti e antispasmodici come l'Ipecacuana e la Belladonna.

La *Pasticca del Re Sole* è inoltre raccomandata nelle raucedini e nelle afonie nonchè contro la tosse provocata da asma bronchiale per la presenza dell'Efedrina nella sua composizione.

Reg. 2673 Aut. Acis 108 del 23-11-55

RISCHIA DI MORIRE SOFFOCATA

Sbadata con il gas la vecchia signora

E' stata accolta con prognosi riservata

Una vecchia signora ha rischiato ieri sera di poter venire uccisa dal gas che usciva da un rubinetto della cucina lasciato sbadatamente aperto. Il grave incidente è capitato alla casalinga Rosa Piazzo vedova Gargano, di 82 anni, abitante in viale XX Settembre 37.

Senza essersi assicurata di aver chiuso il gas la vegliarda si è ritirata nella sua stanza e si è distesa sul letto. Gli effluvi venefici avevano intanto invaso buona parte dell'appartamento ed anche la stanza in cui lei si trovava. La vecchia signora è rimasta intontita e non ha avuto la forza di alzarsi per chiudere la chiavetta e aprire le finestre. Per fortuna, verso le 21 ha fatto ritorno a casa la sua subinquilina, Silvana Corradini, di 33 anni, la quale ha percepito subito l'acre odore del gas ed è corsa nella stanza da letto, dove ha rinvenuta la Gargano che non dava segni di vita. Immediatamente, dopo aver chiuso il rubinetto, la Corradini telefonava alla CRI per chiedere soccorso. Con l'autolettiga giunta prontamente sul posto, la vegliarda, che era in preda a stato comatoso dovuto ad una grave intossicazione da gas illuminante, è stata avviata all'ospedale maggiore. Ha trovato accoglienza d'urgenza con prognosi riservata.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL DIRETTIVO DELL'E.P.I.T.

Dieci imprese industriali avviate nell'ultima annata

Progressivo aumento dell'occupazione - Funzionalità già acquisita del Borgo S. Sergio - Estensione del Punto franco nella Valle delle Noghere

Il Consiglio direttivo dell'Ente Porto industriale di Trieste si è riunito ieri sotto la presidenza dell'avv. Forti, il quale ha svolto una relazione facendo il punto sull'attività dell'Ente dal settembre 1960. Egli ha messo in risalto che l'undecimo anno di vita dell'Ente ha consolidato le premesse formulate alla fine del primo decennio. Punti fermi di questa asserzione sono l'entrata in attività della Buton, primo stabilimento piantatosi nel Punto franco industriale; l'avvio della costruzione del notevole stabilimento per la lavorazione del legno esotico, in atto da parte della Cille, l'inizio della costruzione dello stabilimento della Pettinatura Triestina al Punto franco industriale e l'acquisto da parte della Snia Viscosa di un'area di 120 mila metri quadrati per l'impianto di un importante complesso destinato alla produzione di macchine per l'industria tessile. A proposito del Punto franco industriale, l'avv. Forti ha rilevato che ormai è impegnata tutta l'area e che è stato chiesto un ampliamento, con l'appoggio degli organi più qualificati.

Passando in rassegna le opere pubbliche ultimate nell'ambito del comprensorio industriale, il presidente ha ricordato le strade, i raccordi ferroviari, le opere di fognatura, il drenaggio del canale navigabile, la posa in opera dell'armamento per il nuovo parco ferroviario, ed ha preannunciato l'inizio di altre opere prevalentemente stradali.

Per quanto riguarda il settore propriamente industriale, le cifre relative sono le seguenti: stabilimenti in attività 55, stabilimenti in riallestimento 3, stabilimenti in costruzione 15. Nell'annata in esame sono state avviate dieci nuove industrie. Le più importanti sono la Fil-Snia, per la lavorazione di fibre artificiali; la Radici Pettinatura triestina, per la confezione di impermeabili, con una capacità potenziale di assorbimento di 600 dipendenti nella sua fase di pieno sviluppo; la Buton, per la fabbricazione di vini e liquori; l'ICSA Italchimica, per la preparazione di resine sintetiche; la Silcea, per la confezione di imballaggi di cartone. Nel corso dell'anno preso in esame è stata inoltre iniziata la costruzione di dodici stabilimenti, fra cui quelli della Cille e della Adria - Chemie (fabbricazione vernici e colori).

L'incremento della mano d'opera in questo periodo è stato soddisfacente. Le nuove unità impiegate sono 938, pordando così il totale dei dipendenti stabilmente impiegati nel comprensorio a 4016 unità; ad essi vanno aggiunti circa 600 operai dipendenti dalle imprese edilizie che lavorano nel Porto, per cui il totale delle unità presenti supera la cifra di 4600 occupati giornalieri. Vanno ancora aggiunti gli artigiani, i trasportatori, e i lavoratori generici, che operano costantemente in forma ausiliaria presso le maggiori industrie. E' stato così raggiunto il traguardo delle 4 mila unità lavorative, che era stato fissato lo scorso anno con previsioni dimostratesi fondatissime. E con lo stesso metro è stato annunciato dall'avv. Forti che con gli stabilimenti in corso di costruzione e in progetto saranno superate le 5 mila unità, fino ad un massimo di 6 mila.

La relazione presidenziale ha naturalmente trattato anche Borgo San Sergio, dove «sono stati riscontrati fermenti edilizi di grande fervore». Ina-Casa e IACP hanno provveduto alla costruzione e al completamento di alloggi, sviluppando considerevolmente il quartiere residenziale. L'UNRRA-Casas ha già presentato i progetti per la costruzione di cento edifici, per corrispondenti 404 alloggi, destinati all'OAPGD. Il Genio civile da parte sua ha ultimato da mesi la costruzione della nuova caserma per i carabinieri ed ha in corso la copertura del torrente Zaule che attraversa il centro abitato di Borgo San Sergio. E' stato ultimato inoltre il primo centro negozi, migliorando conseguentemente le condizioni della zona, dove l'Acegat ha provveduto ad estendere la rete idroelettrica e il servizio d'autobus, mentre la Telve dal canto suo ha esteso la rete telefonica.

Sempre nell'ambito del Borgo, l'Ente sta costruendo l'anello stradale Ovest e la relativa fognatura, e sta completando l'anello centrale e l'anello Est. E' in corso inoltre l'impianto di alberature e la manutenzione della zona verde. Per quanto riguarda la costruzione della chiesa parrocchiale dedicata a San Sergio, l'Ente ha messo a disposizione la relativa area ed ha infine predisposto gli atti per la consegna delle aree sulle quali dovranno sorgere le scuole elementare e materna e il mercato.

In merito al Punto franco industriale, l'avv. Forti ha messo in rilievo che i 215 mila metri quadrati si sono rivelati insufficienti per le esigenze prospettatesi dopo la sua istituzione. E' stato deciso di comprendere l'ex stabilimento Gaslini e il terreno compreso fra esso e la «Aquila», secondo un progetto già presentato e visto con favore dal Commissario del Governo. A proposito della Valle delle Noghere, in attesa del perfezionamento degli atti per la acquisizione di quel territorio al Punto franco industriale, l'Ente ha preso in consegna dal Comune il terreno, già incluso nel comprensorio per la progettata utilizzazione industriale.

L'Ente dovrà inoltre provvedere alla colmata della Valle, elevando il fondo del terreno di circa 2 metri, con l'impiego di un milione e mezzo di metri cubi di materiale. Tale opera sarà necessariamente lunga e vedrà anche la realizzazione delle strade interne e dei collettori di fognatura, in modo da sistemare razionalmente tutto il complesso preparandolo a future destinazioni.

Si è costituito il Gruppo autonomo operatori cinematografici con il riconoscimento giuridico da parte della Federazione italiana lavoratori dello spettacolo (F.I.L.S.) con sede in via della Zonta 4, tel. 61598.

Nel comprensorio industriale di Zaule è entrato in funzione nel mese di settembre lo stabilimento per la confezione di impermeabili, realizzato dalla Radici - Pettinatura Triestina. Nella foto, una visione esterna dello stabilimento, che sorge lungo la nuova strada statale

LADRO SENZA BARRIERE POLITICHE

Rubava indifferentemente nelle sedi comuniste e all'USIS

Condannato a 8 mesi e revocata una precedente condizionale

Si è celebrato ieri in Tribunale il processo contro il ventiduenne Dino Buda, abitante in via Carducci 39, che nel periodo marzo-maggio '58 si era reso responsabile di un'interminabile serie di furterelli perpetrati negli esercizi pubblici, nella sede del Partito comunista e, con particolare accanimento, ai danni dei frequentatori della sala di lettura dell'USIS. Il sistema era dei più semplici: infilare una mano nelle tasche di cappotti e impermeabili appesi agli attaccapanni ed appropriarsi di qualsiasi cosa: portafogli, portamonete, gettoni telefonici, medagliette, pettini ed altri oggettini insignificanti, talvolta di così infimo valore per cui i danneggiati non avevano neppure sporto denuncia, o addirittura non si erano accorti di essere stati derubati.

E' stato comunque assodato che il giovane ha compiuto dodici furti: un portamonete con 350 lire a uno sconosciuto, un altro portamonete pure a persona sconosciuta, un borsellino in naylon con documenti e fotografie e una chiave nonchè 850 lire ad Anita Micheli, il portafogli e documenti a Matteo Borsi, occhiali da sole a Giorgio Rosso, un altro portafogli a uno sconosciuto, un portamonete con 950 lire e un assegno bancario circolare di 5250 lire alla signorina Serena Zaratin, altre 4500 lire a un ignoto, un portacarte e una tessera tranviaria a Giusto Crevatin, 450 lire a Giuseppe Muslin, un portafogli con 5500 lire a Marcello Steffè, e un altro borsellino con pochi spiccioli.

Il Buda doveva altresì rispondere di falsità, per aver apposto il nome apocrifo della derubata sull'assegno circolare che aveva così potuto riscuotere in banca. E infine era accusato di furto pluriaggravato per aver sottratto nell'aprile '58 quattro lettere, contenenti ricevute di pagamenti, al sig. Giorgio Macerata, sfilandole dalla cassetta postale sita nell'atrio dello stabile n. 39 di via Udine.

Il ladruncolo era stato identificato in seguito a una sua mossa falsa. Il pomeriggio del 9 aprile '58 aveva tentato un ennesimo colpo prendendo di mira il soprabito che il sig. Pietro Bartoli aveva lasciato appeso all'interno del «Bar Cattaruzza», in piazza Sant'Antonio Nuovo; egli vi aveva frugato nelle tasche e aveva asportato un portamonete con 850 lire; senonchè il Bartoli aveva notato la sua mossa e si era lanciato a inseguirlo, dato che — vistosi scoperto — il giovane si era dato alla fuga. Il derubato era riuscito ad acciuffarlo, a farsi restituire il portamonete e a consegnarlo a un agente della Mobile che aveva notato la scena ed era accorso. Interrogato in polizia, il giovane aveva quindi vuotato completamente il sacco.

I giudici hanno ritenuto l'imputato colpevole di tentato furto aggravato, così modificando l'accusa di furto in relazione alla sottrazione di quelle quattro lettere che, scoperto, egli aveva dovuto riconsegnare, nonchè del reato di falsità e, concedendogli le attenuanti generiche, l'hanno condannato alla pena complessiva otto mesi di reclusione e 2200 lire di multa. Gli hanno altresì revocato i benefici di cui aveva potuto fruire nel settembre '58 venendo condannato dal Tribunale di Padova, per tentato furto, a 9 mesi di carcere e 17 mila di multa. Hanno invece dichiarato non doversi procedere nei suoi confronti in ordine alla dozzina di furti contestatagli, essendo il reato estinto da amnistia.

Presidente Edel; P. M. Ballarini; canc. Strippoli; Dif. Padovani.

Omaggio ai Caduti del Comune. La sezione combattenti e reduci del Comune di Trieste, rammenta che domani, domenica 26, alle ore 10.30, verrà celebrata, nella chiesa del Rosario, in piazza Vecchia, una S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre e dei defunti soci della sezione.

TRE PROCESSI NELLA PROSSIMA SESSIONE

In Assise l'«alabardiere» che attaccò l'on. Fanfani

Il processo per vilipendio al Governo contro Giovanni Marchesich — il segretario del movimento per l'indipendenza del T.L.T., il quale è incorso in tale imputazione pubblicando sul bollettino del movimento, da lui stesso diretto, un esposto virulento all'indirizzo del Presidente del Consiglio on. Fanfani in occasione della sua venuta a Trieste per l'inaugurazione della Fiera — è stato fissato nel ruolo della prossima sessione della Corte d'Assise. Esso si terrà il 27 dicembre.

Nella stessa sessione di Corte d'Assise saranno celebrati due altri processi: il 18 dicembre contro gli otto albanesi imputati di tentato omicidio (al culmine di una feroce rissa al campo profughi avevano tentato di uccidere uno jugoslavo), e il 21 dicembre contro altri tre profughi, Riavec, Tubic e Velenik, accusati di rapina.

Lire buone per franchi scaduti

E' comparso ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale il 55enne Carlo Carli, abitante in via Genova 11, il quale aveva presentato appello contro la sentenza di condanna per truffa comminata nei suoi confronti dal Pretore nel dicembre '60.

Il Pretore lo aveva precisamente condannato a un anno di reclusione e a 8 mila lire di multa, riconoscendolo responsabile della truffa da lui perpetrata contro la signora Ida Conti in Elwert, di 40 anni, abitante in via del Fico 3, e Maddalena Mazzoni in Jaschi di anni 46, dimorante in via Beccherie 3.

I fatti in riferimento avevano preso l'avvio la sera del 10 ottobre '60; erano le 22,15 quando un militare era stato chiamato in piazza Cavana da una passante, la Elwert, la quale lo aveva informato che l'uomo che in quel momento era in sua compagnia era colui che un anno prima l'aveva truffata consegnandole una banconota francese fuori corso da 5 mila franchi, che lei gli aveva cambiato versandogli 6 mila lire.

Il militare aveva allora accompagnato l'uomo e la donna alla vicina stazione dei carabinieri: il Carli non aveva negato l'episodio, ma aveva cercato di scagionarsi asserendo che credeva nella validità della banconota in questione; ed aveva proposto alla denunciante di rifonderle il danno. I carabinieri gli avevano però contestato un analogo fatto, denunciato a suo tempo da un'altra donna, la Jaschi, che pure aveva ricevuto tempo prima, da uno sconosciuto, una banconota francese fuori corso che lei gli aveva ingenuamente cambiato in lire italiane. E il Carli aveva ammesso la propria responsabilità anche in ordine a tale episodio.

I giudici hanno parzialmente riformato l'impugnata sentenza, concedendo all'imputato le attenuanti generiche e riducendogli così la pena a nove mesi di reclusione e seimila lire di multa, e gli hanno accordato anche il beneficio della non menzione della condanna sul casellario giudiziario.

Pres. Edel; P.M. Ballarini; canc. Strippoli; Dif. Filograna.

Corsi dell'U.P. a Villa Carsia

L'Università Popolare informa che i corsi di inglese (principianti), tedesco (principianti), taglio, cucito, ricamo e maglieria, filodrammatica, doposcuola elementare istituiti per l'anno accademico 1961-'62 nella scuola di Villa Carsia avranno inizio il giorno 30 novembre p. v. alle ore 18.

Le iscrizioni ai corsi, completamente gratuiti, si accettano giornalmente alla Segreteria della scuola anche nelle ore serali.

LE ORE DELLA CITTA'

«Alpinismo eroico» al CCA

[illegible]

Le migliori marche

[illegible]

Radiovalmaura consiglia

[illegible]

La stufa accesa

[illegible]

L'impermeabile

[illegible]

Altri due fortunati...

[illegible]

Meraviglie del progresso

[illegible]

Stufe a cherosene

[illegible]

Sbadati di ottobre

[illegible]

Sportivi

[illegible]

«Arredate!»

[illegible]

Botteri

[illegible]

Legion d'Onore

[illegible]

Cravatte

[illegible]

Movil

[illegible]

Le gentili signore

[illegible]

L'IMMATURA SCOMPARSA DELL'AVV. KEZICH

Cordoglio profondo in città per la morte del professionista

Deceduto all'ospedale per le ferite riportate domenica scorsa in un incidente d'auto - Al Palazzo di Giustizia udienze sospese

L'avv. Giovanni Kezich

[illegible] ra Francesca, al collega avv. Movia e la moglie di quest'ultimo.

La notizia si è diffusa ieri mattina in un baleno negli ambienti giudiziari, dove l'avv. Kezich era largamente stimato per la sua esemplare attività di difensore penale, svoltasi in quaranta anni attraverso momenti storici anche gravi. La sua personalità di umanista e di giurista si era affermata proprio nei momenti più agitati, drammatici, attraversati dalla nostra città. Lo si era visto ergersi così, austero, preparato, puntuale e preciso nel suo discorso sempre scarno e scientificamente acconcio, in difesa tanto degli antifascisti davanti al «Tribunale speciale» quanto, più tardi, quale patrocinatore dei fascisti davanti il «tribunale del popolo».

L'avv. Kezich ha difeso centinaia di persone davanti ad ogni ordine e grado giurisdizionale. Dalla Pretura alla Corte d'Assise, dal Tribunale militare alla Corte di Cassazione. E spesso gratuitamente, poichè la sua amabile sensibilità lo portava a compiere il difensore per missione. Era nato a Spalato nel 1898; giovanetto era giunto a Trieste col padre; nel popolare rione di San Giacomo il padre aveva animato una catena di trattorie dove si mesceva esclusivamente vino dalmato. Studiò diritto aiutando il padre. Partecipò alla guerra del '15-'18 e si laureò a Padova nel 1921 intraprendendo subito la carriera forense.

Fece parte del collegio di difesa dei processi tenuti nella nostra città dal «Tribunale speciale», che egli ebbe il coraggio di criticare come organo di parte, subendo non poche rappresaglie. Durante l'occupazione tedesca fu arrestato dalle SS.

La figura dello scomparso è stata commemorata ieri mattina nelle aule giudiziarie. Non appena la tragica notizia è stata appresa, le udienze sono state sospese in segno di lutto. In Tribunale, la nobile figura del professionista cittadino è stata ricordata dall'avv. Berton, il quale ne ha tratteggiato le doti di calda umanità: uomo di spirito, dalla battuta pronta, aveva anche dei momenti di abbattimento, ma solo per la preoccupazione sull'andamento delle cause, che affrontava a cuore aperto. Alle brevi, sentite parole di cordoglio, si è associato a nome dei colleghi l'avv. Padovani. E il P.M. dott. Ballarini si è richiamato soprattutto all'onestà e alla dirittura morale dell'estinto per mettere in rilievo un indicativo particolare: una brillante carriera che non gli ha meritato ricchezze materiali, ma esclusivamente spirituali.

In Corte d'Appello, sede civile, brevi orazioni commemorative sono state tenute dall'avv. Sadar e dall'avv. De Grisogono. Il Pretore, dott. Brenci, ha pure sospeso l'udienza per lutto.

Alla vedova tuttora degente all'Ospedale e al figlio Tullio nostro collega e scrittore cinematografico, rivolgiamo sentite condoglianze.

Ricevuta dal Commissario la segreteria dell'UPDEL

[illegible]

SEGNALAZIONI

«Dopo tanti anni, finalmente in aprile del corrente anno, è stato bandito un concorso per farmacie da aprirsi nel nostro territorio, bando chiusosi ancora nel luglio ultimo scorso. Possono ora i triestini sapere quanto bisognerà attendere perchè le competenti autorità si decidano ad esaminare i documenti dei concorrenti e fare le relative graduatorie? Dovremo forse aspettare degli anni per avere un po' di maggiore comodità? Con la legge Giardina ci dovrebbero essere nel territorio almeno 80 farmacie, se non 100, il doppio almeno delle attuali! Perchè non si porta almeno in porto il concorso bandito in aprile 1961 e non si aprono almeno le sette - otto farmacie già messe a concorso? E' così difficile risolvere questo annoso problema? La presente domanda alle competenti autorità per una appropriata risposta e per una ancor più sollecita realizzazione di quanto sopra. E speriamo che non soffrano della malattia del sonno. M. B.».

***

«A nome di tutti gli abitanti della via dei Baseggio — scrive il cav. G. M. — rivolgo calda preghiera alla direzione dell'Ufficio tecnico comunale, e per esso al Sindaco, perchè venga al più presto risolta una buona volta la questione della via dei Baseggio, arteria parallela alla strada del Friuli, che in caso di impedimento di questa potrebbe (quando sistemata) smaltire il suo intenso traffico. Ogni qualvolta si parla della situazione e sistemazione della via dei Baseggio, viene risposto che trattasi di «via privata» e che non si può progettare la sua sistemazione fino a che tutti i frontisti proprietari non avranno ceduto gratuitamente i loro diritti al Comune. Consta che la quasi totalità ha adempiuto a tale formalità e che solo uno o due non si sono decisi. Risulta altresì che la via dei Baseggio è, almeno nella parte in argomento, vecchia di oltre 50 anni, e che in questo frattempo è sempre stata aperta al pubblico e che mai alcuno dei proprietari ha ottemperato alla norma del C. C. che prescrive per il mantenimento della proprietà di una via o piazza che usa il pubblico, che almeno ogni trenta anni deve essere chiusa al traffico con opportuni mezzi ed il fatto deve essere constatato con opportuno rogito notarile. Se ciò non è avvenuto, perchè il Comune non fa le pratiche necessarie per divenirne proprietario di detta via e tante altre, che con la scusa di essere «private» sono in effetti private solo della manutenzione? La via dei Baseggio, almeno per la parte alta, è un torrente quando piove, ed un campo di giuochi per ragazzi, quando il tempo è bello. Essa è impraticabile, ogni tanto qualche donna cade scivolando sul fango o sui sassi, con non sempre lievi conseguenze; per giunta, dal n. 67 al 75 ed oltre, manca la illuminazione pubblica e privata, mentre vi è installata nella cosiddetta parte privata. Gli abitanti di questa via, non chiedono si faccia un viale di lusso, ma basterebbe, se non è possibile asfaltarla, almeno spianarla, fare i marciapiedi e convogliare l'acqua piovana. Non credo sia giusto che una pratica burocratica spinosa e di difficile soluzione, possa far negare a circa 80 case, un servizio indispensabile quale una decorosa via di accesso ad esse».

***

«Molti quotidiani hanno esaltato la festa degli Alberi e ciò mi induce a segnalare il grave pericolo che minaccia i nostri boschi per la presenza della processionaria del pino. Quest'anno ce n'è dappertutto, basta percorrere il sentiero Cobolli Gigli per accertarsene, specialmente nel tratto che dall'ultimo belvedere, conduce verso Prosecco. Innumerevoli nidi ovattati risaltano, indisturbati sul verde cupo dei rami. Amando il nostro Carso, mi permetto di richiamare l'attenzione di chi di dovere acciocchè si provveda tempestivamente alla distruzione dei nidi, non trascurando anche le altre zone boschive. Un'assidua lettrice».

***

«La prenotazione dei biglietti per le rappresentazioni al Teatro Nuovo può effettuarsi, come si apprende dalla pubblicità svolta a mezzo del vostro giornale e delle locandine esposte in luoghi pubblici, oltre che al botteghino del teatro anche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Senonchè tempo addietro, dovendo acquistare un certo numero di posti numerati ed essendomi recato alla suddetta Biglietteria alle ore 16, mi sono sentito candidamente rispondere che non era possibile effettuare la prenotazione richiesta prima di una certa ora, in quanto i posti venivano assegnati direttamente dal Teatro Nuovo, il cui botteghino comincia a funzionare, credo, alle ore 17. Venivo pertanto invitato a ritornare dopo detta ora. In seguito ho appreso che a diversi miei conoscenti è capitato analogo contrattempo, per cui mi viene spontanea una domanda: perchè non si mette la suddetta biglietteria in condizioni di effettuare la vendita dei biglietti durante l'intero orario normale d'ufficio? Sembrerebbe logico che se il Teatro Nuovo ha inteso la necessità di concedere la vendita dei biglietti ad un ufficio incaricato, lo ha fatto per consentire agli spettatori una migliore comodità nella prenotazione dei posti. Ma tale agevolazione non può esaurirsi nel prescegliere un ufficio ubicato in posizione più centrale, quando non si permette ad esso di funzionare durante l'intero orario del suo ufficio. O forse ciò rientra nei dichiarati propositi di incrementare e di favorire in ogni modo l'appressarsi del pubblico all'oggi tanto trascurato teatro di prosa? G. M.».

***

«Sono una abitante di via Pauliana e devo parlare proprio di questa via che ha il triste privilegio di essere frequentata, specialmente alla sera, ma anche nelle prime ore del mattino, da tipi poco raccomandabili, spesso ubriachi, che si azzuffano, molestano le persone malcapitate che passano da queste parti, e insudiciano i muri delle case. La cosa richiede proprio l'intervento dei tutori dell'ordine e un loro controllo saltuario sarebbe quanto mai opportuno. V. P.».

OMICIDIO COLPOSO IN TRIBUNALE

Condannato l'investitore della vecchietta mezza sorda

Un processo per omicidio colposo è stato celebrato ieri in Tribunale contro il 42enne Fulvio Pavan, abitante in via Paduina 11, che il 26 marzo scorso transitava alla guida di uno scooter, con un amico sul sellino posteriore, lungo la via Soncini, quando all'altezza dello stabile n. 81 aveva travolto un'anziana passante, la signora Giustina Finotti ved. Angi, di 80 anni.

In seguito al violento urto anche i due occupanti dello scooter si erano rovesciati al suolo. Il conducente — l'attuale imputato — aveva anzi riportato gravissime lesioni, per cui era stato ricoverato allo ospedale in fin di vita, con prognosi strettamente riservata: una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale destra, la sospetta frattura della volta cranica, contusioni al viso, la frattura di una clavicola e stato di coma.

L'amico aveva invece riportato semplici escoriazioni, guaribili in una settimana. E la vecchietta, infine, era rimasta con un polso fratturato, lievemente contusa e in stato di choc: era stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni ma purtroppo le era subentrato un collasso cardiocircolatorio e pertanto due giorni dopo era spirata.

Il guidatore della motoretta non aveva potuto essere subito interrogato, date le sue gravissime condizioni, ed appena ristabilito — d'altra parte — non era stato in grado di fornire alcuna versione dell'incidente, essendo in preda ad amnesia. Era stato possibile interrogare solo l'amico, il quale aveva specificato che la vecchietta, scesa dal marciapiedi sinistro, aveva iniziato ad attraversare la carreggiata a capo chino ed aveva proseguito il cammino, imperterrita, anche dopo che il conducente aveva azionato il clacson; questi aveva tentato di sterzare per evitarne l'investimento, e nel contempo aveva frenato; ma non era ugualmente riuscito a impedire di urtarla col manubrio.

Al Pavan è stato contestato di non aver rallentato e fermato la corsa pur avendo notato che la vecchietta attraversava la strada e tardava a scansarsi (la sventurata, si seppe poi, era parzialmente sorda); ed è stato ritenuto infine responsabile di omicidio colposo e condannato a un anno di reclusione e 20 mila lire di ammenda, nonchè al risarcimento dei danni alla P. C., in misura da stabilirsi in sede civile, e alla rifusione alla P. C. delle spese di giudizio.

Concluso il Congresso dei mutilati ed invalidi

Si è concluso ieri il 16.o congresso dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, cui hanno partecipato cinquecento delegati in rappresentanza degli oltre quattrocentomila mutilati ed invalidi di guerra.

A conclusione dei lavori sono stati eletti i componenti del comitato centrale. La quasi totalità dei voti è andata ad una lista concordata, della quale facevano parte i membri della presidenza uscente. Il maggior numero di preferenze, è andato al vicepresidente nazionale uscente, medaglia d'oro gen. Costamagna, seguito a poche decine di voti dal presidente uscente, avv. Pietro Ricci.

A conclusione dei lavori, i congressisti hanno effettuato un pellegrinaggio ai campi di battaglia della prima guerra mondiale, rendendo omaggio ai Caduti che riposano nel cimitero di Redipuglia.

Due sono stati i temi fondamentali affrontati dal congresso: le provvidenze legislative in materia di pensioni ai mutilati ed invalidi e l'ammissione in seno all'Associazione dei mutilati ed invalidi della Repubblica sociale italiana.

Per la prima questione, il congresso ha preso atto con compiacimento dei risultati finora ottenuti, pur non ritenendo chiuso il problema ed auspicando la prossima approvazione di quelle istanze della categoria che il Parlamento non ha ritenuto finora di accogliere. Per quanto riguarda i mutilati ed invalidi della Repubblica sociale è stata approvata a larga maggioranza la loro ammissione all'Associazione a titolo provvisorio fino a quando, come dice l'emendamento approvato, la loro posizione giuridica non avrà trovato definitiva regolamentazione.

Per quanto riguarda le pensioni di guerra infine, il congresso ha deciso la istituzione di una commissione di esperti col compito di studiare e caldeggiare nelle sedi legislative opportune l'emanazione di un testo unico sulle pensioni di guerra.

†

Alle ore 13.30 del 24 novembre, munita dei conforti religiosi, è spirata

Maria ved. Malusà nata Spongia

di anni 90 - da Rovigno

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANTONIO, NICOLO', EUFEMIA ZORZETTI (assente), ELISABETTA SPONZA, CHIARA MACCHI, MARIA SEGARIOL, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 26 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e si ringraziano quanti vorranno onorare, in qualsiasi forma, la memoria della cara Estinta.

Trieste, 25 novembre 1961

Prendono parte al lutto:
- la «FAMIA RUVIGNISA»
- ANNA SEGARIOL e famiglia
- cap. FRANCESCO SPONZA e famiglia
- dott. SIMONE DEVESCOVI e famiglia
- ALFRED s. e j. STIEBLING e famiglie
- VITTORIO GIOVANAZZI e famiglia
- comm. VITTORIO PAPETTE
- GIOVANNI PANSINI e famiglia
- dott. ALFREDO LONGO e famiglia
- dott. GIUSTO SIGNORI e famiglia
- RAFFAELE CERQUENI e famiglia
- dott. EUGENIO MAIZZAN
- famiglie HUSSU VERONI
- LUCIA SILVI
- i COLLEGHI del dott. Giuseppe Segariol

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazio tutti coloro che in varia guisa hanno voluto tributare l'estremo saluto alla mia cara mamma

Giuseppina

ARMANDO ROBBA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Babudri

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel 1º triste anniversario della morte del

dott. Guglielmo Malazzi

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

†

Il giorno 24 novembre, in seguito alle ferite riportate in un incidente automobilistico, ha cessato di vivere lo avvocato

Giovanni Kezich

Lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene la moglie Francesca Vallon, il figlio Tullio con la moglie Laura de Manzolini, la nipote Emilia col marito Antonio Vidali, le sorelle e gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
- MICHELE, ROMA e LUCIO POSELLI
- LORENZO e ROSELLA PROTO
- avv. VITTORIO UGLESSICH e signora
- LYDIA e GIUSEPPE LOSICH

† Dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre il nostro adorato

Cherubino Massimo Grego

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il fratello, le sorelle, il genero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo il Primario prof. Carravetta, i medici, le suore, le infermiere e il personale della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella di via Pietà.

Per espresso desiderio dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

Famiglie:
GREGO - TOMASINI - PIN - CRISMANI

† Dopo lunghe sofferenze si spense serenamente la nostra cara

Giorgina ved. Giassi nata Ruzzier

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle LUCIA e CATERINA, il cognato VITTORIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
RUZZIER - BELLETTI
BENEDETTI - RIOSA
GIASSI

La Direzione, gli impiegati e le maestranze degli Stabilimenti del Gruppo SNIA VISCOSA di Trieste partecipano addolorati la morte del sig.

Gustavo Benetello

padre del Procuratore della Fil-Snia Trieste S.p.A. Sergio Benetello.

Trieste, 24 novembre 1961

† Si è spenta ieri, dopo breve malattia la nostra cara mamma

Giovanna Vivoda ved. Cattarincich

di anni 80

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15 partendo da piazza della Valle n. 2.

† Il giorno 24 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia ved. Gismondi

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio PINO con la moglie LUCIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 25 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

L'affezionata ANITA in unione ai familiari, con animo profondamente grato ringrazia tutti coloro che in varia guisa presero viva parte al suo cordoglio per la perdita del caro

Cesare Cosciani

Porge un particolare grazie al Primario prof. Giulio Grandi, alla Divisione Stomatologica dell'Ospedale Maggiore ed all'Ass. Odontoiatri d'Italia.

Profondamente riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro congiunto, ringraziamo coloro che, in vario modo, vi hanno contribuito. Un grazie particolare al medico curante dott. Travan.

Famiglia PIEMONTI

INCHIESTA NEL CAMPO PROFUGHI STRANIERI

IVAN IL TERRIBILE MINACCIA IL FRATELLO

Ma viene rassicurato dal sollecito intervento di Mrs. Margaret Angelo donna di eccezionale bontà che dirige l'ufficio della Missione cattolica

4.

Potrà sembrare strano, ma anche i profughi vengono distinti in categorie. Alla categoria A appartengono coloro i quali sono di origine etnica italiana; alla categoria B vengono assegnati tutti i profughi che sono di nazionalità italiana, cioè gli optanti e quelli della Zona B; tutti gli altri fanno parte del gruppo S. Naturalmente tutto questo ha il suo significato e la sua importanza, perchè, mentre un profugo di categoria A e B non corre il rischio di essere rimandato, come contropartita egli non può neanche godere del patrocinio dell'Alto Commissariato di Ginevra, il che significa che non può, per esempio, entrare in certi schemi di emigrazione. Egli è semplicemente un profugo italiano e di lui si occupa esclusivamente il nostro Governo.

Però anche per i profughi dell'ultima categoria le cose non sono così semplici, come potrebbe sembrare. Difatti solo i profughi dei paesi satelliti

Mrs. Margaret Angelo

sono considerati tali a tutti gli effetti; perciò un albanese, un magiaro, un bulgaro o un polacco non solo non corre mai il rischio di essere rimandato, ma appena arriva nel campo l'USEP gli assegna del vestiario nuovo per un importo di diecimila lire e per lui paga un tanto al giorno all'amministrazione del campo.

Con gli jugoslavi invece la faccenda è alquanto diversa: essi rientrano nella categoria solo dopo che la Commissione internazionale di eleggibilità ha fatto buona la loro domanda di asilo politico ed il nostro Governo l'ha accettata; se c'è quindi una commissione di vaglio è logico che essa può dare sì, ma può anche rispondere no. Questo fatto incide molto sulla vita del campo, ed uno che ha l'occhio fatto se ne accorge subito. Volto pensieroso, occhi bassi, movimenti guardinghi, vita appartata vuol dire essere ancora sub iudice; lineamenti distesi, andare e venire dal campo con tutta facilità, brigare per questo o per quello, darsi daffare per arrivare alla certezza di non essere rispediti ed avere davanti a sè una prospettiva più o meno lontana: Australia e forse anche Stati Uniti (per chi può rientrare in una delle «preferenze» contemplate dalla legge, Germania, Francia o altrove.

Come è noto, i profughi che arrivano dalla Zona B, e ne arrivano continuamente, non vengono accolti nel campo di S. Sabba, ma sono avviati a Cremona, in attesa di ottenere la residenza regolare in uno o in altro Comune della Repubblica.

Comunque ogni profugo appena arrivato nel campo, viene sottoposto ad una specie di quarantena; quindi lo attende un'accurata visita medica e poi le varie registrazioni e le rispettive interviste per stabilire la sua posizione sia nei riguardi della categoria, di cui si è detto sopra, sia per vedere le varie possibilità che si aprono al suo avvenire.

Per quanto riguarda l'emigrazione — questa è la normale soluzione finale per la maggior parte — nel campo di S. Sabba operano tre organizzazioni: l'International Rescue Committee, che a Trieste è rappresentato da un ufficio distaccato dalla sede nazionale di Roma e che è diretto dalla signorina Anna Mosco; il World Council of Churches, con direzione nazionale pure a Roma e qui diretto dalla signora Giuliana Nobile. Queste due agenzie si occupano dei profughi non cattolici aiutandoli con sussidi, vestiario, viveri, medicinali ed istruendo le loro pratiche per l'emigrazione. La terza è l'agenzia cattolica americana della National Catholic Welfare Conference, la quale, come è noto, a Trieste è presente con una Missione speciale. Questo ha un grande significato e riveste un peso non indifferente, se si pensa che la NCWC ha una Missione a Roma per tutta l'Italia e ne ha una a Trieste per il solo territorio della ex Zona A.

Come si è già accennato, la maggior parte dei profughi che arrivano a Trieste, sono jugoslavi, soprattutto croati e sloveni e quindi cattolici; perciò anche il lavoro di questa agenzia è di un volume non indifferente.

Abbiamo voluto intervistare Mrs. Margaret Angelo, un'anziana signora moglie di un italo-americano, la quale dirige lo ufficio della Missione cattolica dal 1953. La sede di tutte e tre le agenzie si trova nel primo edificio a sinistra di chi entra e tra di essi non è difficile distinguere quello di Mrs. Angelo, per la lunga fila di profughi che lo assedia ogni giorno.

— Che cosa vuole da lei tutta questa gente?

— Vengono per la normale iscrizione nelle liste di emigrazione e questi sono i neoarrivati; tutti gli altri aspettano il buono per il vestiario, oppure vengono per avere della carta da lettera con rispettive buste o ancora riportano le lettere già scritte, perchè noi gliele affranchiamo.

Così dicendo mi mostra un plico di almeno trenta lettere con destinazione a parenti, conoscenti ed amici in Jugoslavia, in Australia, in America ed altri paesi.

— E le spese postali chi le sopporta? —. Mrs. Angelo mi fa sapere che la direzione di via Baciocchi le passa una somma fissa ogni mese ma che essa è ben lungi dal bastare.

— Ed allora le lettere non partono? — Sì, partono tutte, perchè dietro alla quota fissata dal direttore, mons. Bottizer, c'è il borsellino personale della signora Angelo. Ma questo non me lo dice; è però facile intuirlo. Non per niente è chiamata la «mamma dei profughi», anche perchè essa presta la sua opera gratuitamente da otto anni e più — neanche questo l'ho saputo da lei — ed ogni giorno, per ognuno, nei casi soprattutto più difficili e disperati, ha una parola buona, un sorriso, un dono. Mrs. Angelo, maestra elementare in pensione ed ex presidente nazionale delle donne cattoliche americane, ha votato veramente la sua vita alla causa dei profughi, e non si esagera se si dice che ci sono poche persone che li conoscono bene come lei.

Come in tutte le organizzazioni ed in tutte le istituzioni, anche qui uno appena arriva, si trova davanti ad un dirigente del campo, davanti ad un impiegato o forse davanti ad un poliziotto in borghese. Comunque sempre dinanzi a signori che hanno la facoltà di disporre così o così e che in ogni caso vogliono vedere chiaro fino in fondo. Mrs. Angelo, no; essa è un'anziana signora dal volto buono e dal fare di madre; ad essa si possono dire tante cose, che agli altri è meglio tacere; a lei si possono chiedere notizie, informazioni, e si possono fare domande che a nessun altro si oserebbero fare. E non si tratta di cercare vie facili o di saltare ostacoli doverosi, è semplicemente un fatto umano ed un dato psicologico, perchè anche a noi farebbe immensamente piacere incontrare una signora Angelo, se avessimo la sventura di trovarci in un paese straniero, senza amici, senza conoscenze, senza appoggi.

Mentre stiamo parlando entra un giovane piangendo. Che cosa succede? Si avvicina e mostra una lettera: è la sorella che gli scrive da Pola e gli dice: «Stai attento, perchè tuo fratello Ivan, che tu sai quanto potere abbia qui, è andato su tutte le furie quando ha saputo che sei fuggito, ed ha detto che lui ha la forza e la capacità di farti riportare a Pola e di fartela pagare cara». E giù altre lacrime ed altro pianto, mentre volge il suo sguardo implorante alla signora Angelo la quale, conosciuto il caso attraverso l'interprete, si dà ad assicurare l'infelice giovanotto, promettendo il suo intervento sia presso la direzione sia presso la Commissione di eleggibilità per ottenere che il suo caso sia trattato con urgenza ed egli possa essere messo al sicuro, lontano dal terribile fratello. Anzi per fargli vedere che le sue non sono solo parole, prende il telefono e si mette in contatto immediato con chi di dovere. Naturalmente quel giovane non comprendeva una parola del suo americano, ma gli bastò sentire che in quelle parole di una lingua incomprensibile c'entrava il suo nome. Questa è la prova palmare che l'intervento tanto desiderato c'è.

Questo è uno dei tanti e tanti imprevisti per l'ufficio di Mrs. Angelo e non parliamo poi dei casi ben più dolorosi e drammatici addirittura: ragazze madri abbandonate improvvisamente da fidanzati senza scrupoli, donne che hanno visto il marito incappare nelle maglie della polizia confinaria jugoslava ed essere riportato indietro, fidanzati in angoscia perchè temono di essere separati, cioè uno accettato e l'altro rimandato, gente in pena perchè ha ricevuto cattive notizie da casa. E poi sempre ed ancora il problema del vestiario. Tutti vengono con quanto hanno indosso, il che è sempre molto poco ed in pessime condizioni: scarpe, per lo più di tela, ridotte a cenci, camicie e magliette a brandelli, pantaloni che minacciano di offendere il pudore. La situazione si fa più grave con l'avvicinarsi dell'inverno. E tutti dalla signora Angelo.

Anche qui la sua bontà e la sua pazienza arrivano dappertutto ed a tutte queste necessità viene provvisto con vestiario usato proveniente dall'America e messo a disposizione dalla Missione. Accanto a questo c'è spesso qualche «special budget» della signora Angelo, la quale — non è superfluo dirlo — non si stanca di sfruttare le sue conoscenze negli Stati Uniti per far arrivare o pacchi di vestiario o denari, con cui essa provvede ai casi più gravi e allestisce il pacco natalizio per i bambini del campo e per i vecchi dei cronicari di Padriciano e di Villa Carsia.

Con quest'ultimo articolo e con i precedenti abbiamo voluto illustrare il problema dei profughi, non perchè esso sia nuovo a Trieste, ma perchè fa sapere ai lettori che esso purtroppo è ancora aperto e che quindi esso è un segno di una situazione tutt'altro che normale. La stampa della nostra città ha spesso occasione di occuparsi dei profughi sia per le fughe drammatiche e romanzesche sia per fatti di cronaca nera, in cui i protagonisti vengono dal campo di S. Sabba. Certamente questo avviene anche altrove, ma in sostanza si tratta sempre di un problema profondamente umano, che merita tutta l'attenzione, e di un fatto sociale, degno di comprensione e di solidarietà. Berlino è sempre all'attenzione mondiale, perchè dietro c'è tutta la Germania, ma S. Sabba non è dissimile, anche se molto più piccola, e se dietro sta la Jugoslavia di Tito nella comoda posizione di nazione non impegnata.

Renato Giorgi

(«Giornalfoto»)

Il prof. Giorgio Robba, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, apre l'assemblea straordinaria, affollatissima, nel corso della quale, come abbiamo dato notizia, è stata data relazione sull'importante accordo raggiunto a Roma fra l'Inam e i medici della nostra provincia, dopo trattative laboriose, coronate da successo. Il prof. Robba è stato particolarmente applaudito

Cronache della televisione

«Ma non è una cosa seria»

Ricorrendo il venticinquesimo anniversario della morte di Luigi Pirandello, sembra che radio e televisione si siano finalmente indotte ad onorarne, com'è giusto, la figura e l'opera del grande scomparso. [illegible] solo nella misura in cui riescono a spostare l'accento dalla traslucida furia dialettica dell'autore alla metafora sorridente, ma non perciò meno amara e corrosiva, del paradosso, dell'umorismo rovescio. Com'è appunto in «Ma non è una cosa seria», messo in scena dai giovani attori della Compagnia stabile della televisione, diretta da Guglielmo Morandi.

La cosa non seria, esemplata nella commedia, è il matrimonio di Memmo Speranza con Gasparotta [illegible] invischiato. Senonchè, ad un certo punto, i conti non tornano più. Avviene che la spenta e derelitta Gasparina, tolta dallo squallido ambiente che aveva represso tutti i palpiti del suo cuore, ritrovi le ignorate risorse della sua autentica femminilità e si trasformi in una donna imprevedibile, viva, seducente, non solo agli occhi dell'anziano e un po' ridicolo signor Barranco, che aveva sempre nutrito per lei un affetto profondo e tranquillo, ma pure agli occhi di quel suo marito da scommessa. La conclusione è dunque che la cosa fatta per ridere è divenuta alla fine una cosa terribilmente seria e lieta.

Qui — è chiaro — l'esplorazione indefessa del Pirandello maggiore intorno all'inafferrabile enigma della verità umana, e quel giuoco di passionalità furente unita a una lucidità intellettuale estrema, in cui la materia dei suoi drammi sembrava diventare metafisica e come cotta al fuoco bianco dell'intelligenza, si sono stemperati in una visione più accomodante e ironica della vita. Eppure la simpatica indulgenza dell'autore non è poi così bonaria come potrebbe sembrare. La sorveglia e la corregge ancora la sua acuta e irreducibile coscienza critica verso un ordine particolare di finzione, o di mascherata, che investe, attraverso il piccolo mondo della commedia e il personaggio che lo rappresenta, una faccia ben reale della società.

«Non è una cosa seria» è stata messa in scena, come si è già detto, dai giovani della Compagnia stabile della TV ai quali si è unito, nella parte del burbero e un po' patetico professor Barranco, un solo attore di consumato mestiere, Stefano Sibaldi. Messi di fronte ad un testo impegnativo i giovani interpreti hanno fornito un saggio di recitazione piuttosto interessante e moderno. Si sono distinti, in particolare, Antonio Salines, che era Memmo Speranza, Eliana Trouché, che era Gasparina, e poi Ivano Staccioli, Franco Mezzera, Cristina Mascitelli ed altri ancora.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Franco Asco

In viale XX Settembre n. 16, nei locali già occupati dalla Galleria Trieste (per tanti anni meta obbligata degli amatori cittadini), s'è aperta la Galleria «Arredarte», inaugurata sabato scorso con una personale di Franco Asco.

Chi sia Asco a Trieste lo sanno tutti: anche se l'artista, triestino «di razza», viva e operi a Milano da molti anni. Ma molti ricorderanno le più recenti «personali» che Asco allestì nella medesima Galleria Trieste (tra cui, ultima, una «mostra polemica» che opponeva le mitiche figure di uomini e di cavalli della tradizione accademica alla degradata umanità dell'espressionismo sentita come «caricatura»); e tutti conoscono l'aurea «Madonnina» della colonna di piazza Garibaldi: che s'è inserita assai stabilmente come un dato ormai consueto e caro del paesaggio cittadino.

Asco fa ancora lo scultore e non rifugge dal figurativo per il fatto di essersi accostato all'astratto. Rifugge dalla deformazione espressionistica o cubistica, dal «brutto» come afferma lui stesso: dal deforme quindi, non dall'«informale». Ma se i suoi «motivi» plastici, presentati in gesso (e da realizzarsi in oro o in metalli preziosamente patinati), rappresentano in ogni modo un notevolissimo ampliamento (pur nei limiti di una tematica lineare unanimemente armonica) degli orizzonti culturali di Franco Asco scultore figurativo, l'esercizio della pittura (cui da qualche tempo l'artista si dedica con preponderante impegno) rappresenta qualche cosa che non può e non deve essere considerato come un sottoprodotto o come un diversivo: perciò il pittore inalbera un nome diverso da quello ormai consacrato dalla multidecennale fama dello scultore. E se oggi firma Atschko (secondo l'originaria grafia del suo cognome) ciò è proprio perchè si dica: «è apparso il nuovo pittore Atschko» e non: «Franco Asco scultore s'è messo a dipingere».

Ma francamente della serietà e dell'importanza della pittura di Asco non è il caso in nessun modo di dubitare: si tratta di composizioni che, della poetica dell'informale, mostrano di aver colto l'essenza: e di averne sentito tanto più sinceramente il richiamo, quanto meno sollecito di un puntuale riferimento a Tizio o a Caio. Nell'ambiente dello astrattismo italiano Atschko (riprendiamone anche noi il vecchio e nuovo nome nella sua sonorità «mitteleuropea») si trova in una condizione privilegiata: quella di aver dietro a sè l'impareggiabile fondamento del tirocinio compiuto nelle Kunstgewerbeschulen austriache. Se non altro produttivo nel senso di qualificare la sua pittura come tecnicamente diversa di fronte all'informalismo di macchia, effervescente ed estemporaneo comune nell'ambiente italiano.

La tecnica di Atschko è in realtà elaboratissima e preziosa: colature a colori multipli, corrugamenti e increspature, contrapposizioni di colori lucidi e opachi si dimostrano per tal modo consentanei e necessari, da parer generati dall'opera stessa della natura. E in effetti l'artista ha saputo tener presente insieme e i procedimenti naturali per cui si generano le marme e le puddinghe e le brecce e i marmi colorati per intrusioni e cristallizzazioni minute, distinti e variati in modo gradevole e, in ogni tempo, pregiato, e il gusto inerente alla febbrilità artistica in sè considerata, com'è nel caso della lacca, del mosaico e della pittura intesa nei valori tecnici segno macchia pennellata. D'altro canto il tema della «materia nascente» si innesta sul tema spaziale dei mondi in formazione e dei sistemi galattici e quindi sul tema dell'infinitamente piccolo, rivelato dalle moderne tecniche di fotografia microscopica se non proprio dalla diretta esperienza del microscopio elettronico. E' dunque una figuratività nuova questa, indagata primamente dall'occhio meccanico della macchina fotografica e colta attraverso la visione mediata per mezzo di filtri o schermi rivelatori (com'è del radar e del microscopio elettronico) che hanno reso visibile l'invisibile, allargando d'altrettanto il campo dell'esperienza visiva dell'umanità. E questa nuova figuratività è poi una delle componenti più valide della più complessa risultante «informale». Certe fotografie, scattate dall'aereo servendosi di filtri all'infrarosso e di normale pellicola a colori, rappresentano p. es. uno stimolo di primissimo piano per la fantasia del pittore astrattista. E in tal modo la gioia esaltante della scoperta di nuovi mondi, del cabotaggio in terre incognite, che ha sempre sostenuto l'entusiasmo dell'artefice novatore, può ancora accompagnare l'artista nella sua avventura sempre più avida e ingrata alla ricerca del nuovo per il nuovo. Codesto non manca mai nei grandi, ma è, in misura maggiore o minore, presente sempre negli artisti sinceri e seri. E' presente anche in Atschko ed è ciò che riscatta dalla taccia di «preziosismo» queste composizioni eleganti, raffinate, piacevolissime. Perchè le composizioni di Atschko pienamente in linea con l'attuale situazione della ricerca artistica e squisite e «finite» pur nella loro indeterminatezza, come se fossero uscite dalle mani di un artista dell'Estremo Oriente piacciono al pubblico. Ed è facile prevedere per esse il maggior successo mondano presso sempre più larghi strati di ammiratori. E il successo presso il pubblico non è necessariamente sinonimo di conformismo e di superficialità.

Gio.

Fiera di San Nicolò. La Associazione esercenti piccolo commercio, avvisa tutti i venditori ambulanti che desiderano partecipare alla «Fiera di San Nicolò» di presentarsi presso la sede sociale di via San Nicolò 7, per la prenotazione che ha avuto luogo il giorno 15.

PRIME VISIONI

«I leoni scatenati»

Regia: Henri Verneuil
Interpreti: Claudia Cardinale, Jean Claude Brialy, Michèle Morgan, Danielle Darrieux, Lino Ventura

Nata, vissuta e sposata a Bordeaux, la giovane Albertine dopo tre anni di matrimonio si accorge che esiste la noia e che le frasi d'amore del marito si sono lentamente trasformate in esortazioni all'economia. Ma siamo in Francia, Parigi tentacolare è vicina e perciò il divorzio è presto fatto. Non rimane alla bella Albertine, in un certo senso libera per la prima volta, che di affrontare la sognata metropoli. Lo fa con la guida di un'amica saggia, ma le sue esperienze (e le sue speranze) si rivelano tutte negative. Corteggiata da un intellettuale, al «quid» si accorge che lui l'uomo è zerovalente; accetta allora un medico che le dedica i ritagli di tempo tra un ammalato e l'altro, ma che alla fine, sia pure con il matrimonio, le offre ciò che lei aveva fuggito: una casa in campagna e dei figli. Tanto vale allora ritornare dal marito, dopo aver constatato attraverso queste inutili disavventure che il cambio, tutto sommato, non è per niente vantaggioso.

«I leoni scatenati» è tratto da un romanzo che al fianco di una tesi balzana intende prendere in giro gli intellettuali francesi, i ricchi francesi, le corna francesi. Troppe cose in una volta forse, e perciò ci riesce solo in parte, senza graffiare, e nei limiti di spiritose boutadés. Rimaneva da sviluppare il piccante, ma si sa com'è la censura (e non solo la nostra): vada per le situazioni immorali, alt per i dettagli. Infine gli interpreti: fedeli tutti alla loro fama: Michèle Morgan, Claudia Cardinale, Jean Claude Brialy, Lino Ventura. Li abbiamo citati in ordine di merito, tralasciando di proposito Danielle Darrieux, così poco convincente da sembrare infilata a forza nella movimentata partita. Ma si può perdonarla; il suo medagliere di battaglie cinematografiche è già completo da parecchio tempo.

ma.

Il prof. Claudio Villi all'Università di Padova

Il prof. Claudio Villi, consulente scientifico della locale sezione dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare, diretta dal prof. Paolo Budini, è stato chiamato a ricoprire la cattedra di Fisica nucleare, recentemente istituita presso l'Università di Padova ed invitato ad assumere la direzione del Centro nucleare dell'Ateneo patavino che sarà inaugurato nei prossimi giorni a Legnaro.

Laureato in Fisica nel 1952 presso la nostra Università, il prof. Claudio Villi conseguì la libera docenza in Fisica teorica nel 1955 e la cattedra universitaria nel 1960. Collaboratore del prof. Paolo Budini e del prof. Nestore Bernardo Cacciapuoti, direttore dell'Istituto di Fisica dell'Università di Trieste, il prof. Claudio Villi è autore di numerose ricerche teoriche di risonanza internazionale su varie questioni di fisica nucleare. In particolare, contribuì a chiarire l'interpretazione di talune fondamentali esperienze per le quali questo anno è stato assegnato a Robert Hofstadter il Premio Nobel per la Fisica.

Il riconoscimento sul piano nazionale e internazionale dell'opera scientifica del prof. Claudio Villi, che nel 1960 è stato eletto alla presidenza della Società Adriatica di Scienze, è anche un successo della Scuola di Fisica teorica della nostra Università, ispirata e diretta dal prof. Paolo Budini, presso la quale l'illustre studioso triestino ha svolto tutta la sua attività di ricerca.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Stasera, ore 20.30, prima rappresentazione: «Salomè», di Riccardo Strauss. Turno abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO COMMEDIANTI. (telefono 55-433). Alle ore 21: «I figli degli antenati», di Saitta.
TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, la Compagnia del Teatro Stabile di prosa della città di Trieste, presenterà: «Arlecchino, servitore di due padroni», di Carlo Goldoni, per la regia di Fulvio Tolusso. Fuori abbonamento. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria di Galleria Protti (telefono 36-372).
TEATRO MODERNO. Lunedì 27 e martedì 28, Cecè Doria presenta Nemo Carré e Renato D'Alberti con la deliziosa soubrette Anna Polli ed il famoso balletto, reduce dai successi parigini e di tutta Europa «Champs Elysée Dancers», nello spettacolo: «Attenti alle curve».

ARCOBALENO. 15.30: «La guerra di Troia». Un colosso dello schermo in cinemascope technicolor, con Steve Reeves, John Drew Barrymore, J. Mayniel e con la triestina Hedy Vessel, nella parte di Elena. Vietati tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15.30: «Il sentiero degli amanti», con Susan Hayward e John Gavin, nel dramma più romantico e passionale di Fanny Hurst. Technicolor Universal. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.
EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con: «La bella addormentata nel bosco», il grande capolavoro, a colori, di W. Disney. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 15: «Accattone». Un film di rara bellezza, scritto e diretto da Pier Paolo Pasolini. Eccezionalmente vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. La Titanus presenta Claudia Cardinale affascinante, piccante, indiavolata, in: «Leoni scatenati», con M. Morgan, D. Darrieux, J. Claude Brialy e L. Ventura. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16: «Un professore fra le nuvole», con Fred Mac Murray e Nancy Olson. Un film comicissimo, un uragano di risate. Precede: «Lo scoiattolo volante», cartone animato di Walt Disney. Sono sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Il segreto di Montecristo», con Rory Calhoun. Uno spettacoloso technicolor. Mille insidie e mille pericoli per la conquista di un tesoro e di un amore.
SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30, mattinata: «Non andiamo a lavorare» con Stan Laurel e Oliver Hardy. 90 minuti di continue risate. Ingresso lire 100.

ALABARDA. 16: «Giuseppe venduto dai fratelli». Cinemascope technicolor, con Geoffrey Horne, Belinda Lee e Robert Morley. Stupenda opera cinematografica per grandiosità e potenza drammatica.
AURORA. 14, 17.30 e 21.30 precise (inizio film): «Exodus», con Paul Newman ed E. M. Saint. Imponente e affascinante cinemascope in technicolor. Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere e le entrate di favore.
CAPITOL. 15.30. Quarta settimana: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Sevage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque, Karl Malden e C. Colbert. Strepitoso successo.
CRISTALLO. Ore 15.30: «Le piace Brahms?». Il più delizioso film dell'anno, con Ingrid Bergman, Anthony Perkins e Yves Montand. Dal romanzo di Françoise Sagan «Questo l'amore, come è... e come sarà sempre». Vietato ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.
GARIBALDI. Ore 15.30: «L'ultima spiaggia», con Gregory Peck, Ava Gardner, F. Astaire e A. Perkins.
IMPERO. 16: «Cavalcarono insieme». L'ultimo capolavoro di John Ford, con J. Stewart. Technicolor.
ITALIA. 16: «Vacanze alla Baia d'Argento». Brillante e piccantissimo colorscope della giovinezza. Brio indiavolato, con Valeria Fabrizi, Anthony Steel, Peppino Di Capri, Nico Fidenco, i 5' Brutos e Colin Hicks. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16: «Il conquistatore di Maracaibo». Cinemascope technicolor, con Hans Borsady, J. Clair e L. Rosales. Leggendarie imprese di bucanieri, nella cornice spettacolare delle isole dei Caraibi.
MODERNO. 15: «I magnifici sette» con Yul Brynner, Eli Wallach e Horst Buhholz. In technicolor.

VIALE. 16: «Tarzan il magnifico». Un'epica avventura di un leggendario eroe, con Gordon Scott il vero Tarzan. Spettacolare technicolor, nella suggestiva cornice dell'Africa misteriosa.
VITT. VENETO. 16. All'avanguardia dell'arte cinematografica, il capolavoro di Ermanno Olmi: «Il posto». Il più grande successo di tutta la XXII Mostra di Venezia. Premio della critica, premio OCIC, premio Città di Imola 1961.

ABBAZIA (già Saovna). Ore 16: «La rivolta degli schiavi». Colossale cinemascope in technicolor, con Rhonda Fleming e Lang Jeffries.
ALCIONE (filovie 15 16, 30). 16: «Il grande circo». Cinemascope in technicolor, con Victor Mature e Rhonda Fleming. Successo.
ALDEBARAN. 16: «Venere in visone». Un dramma avvincente, raccontato con spregiudicata violenza. Cinemascope in technicolor, con Elizabeth Taylor (Oscar 1961), Laurence Harwey ed E. Fischer.
ARISTON. 16: «Oro, donne e maracas». Visioni stupende in un meraviglioso viaggio, dai Caraibi al Pacifico. Precede: «Tuffatrici giapponesi». Avvincente lungometraggio di Walt Disney Solo oggi questo interessante spettacolo, in cinemascope technicolor.
ASTORIA. 16.30: «Io bacio, tu baci», Allegro e divertente, con gli assi della canzone.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Il marchio del rinnegato». Domani: «La vendetta di Ercole», con M. Forest.
IDEALE. 16: «Il diabolico dott. Mabuse». Un capolavoro di Fritz Lang che non vi darà un attimo di respiro, con Peter Van Eick, Dawn Addams e Wolfgang Preiss.
LUMIERE. 17: «Il grande impostore», con Tony Curtis, Joan Blakman, A. O'Connel e K. Malden.
MARCONI. 16, 18.45 e 21.30: «Era notte a Roma», il capolavoro di Rossellini nella magistrale interpretazione di Leo Genn, Giovanna Ralli e Renato Salvatori.

NOVO CINE. 16: «La frusta dell'amazzone». Spettacolare technicolor, con Rhonda Fleming e Guy Madison. Grande successo.
RADIO. 16: «Vera Cruz». Technicolor, con Gary Cooper, Burt Lancaster e Sarita Montiel.
ODEON. 16: «La gatta sul tetto che scotta». Eccezionale technicolor, con Elizabeth Taylor e Paul Newman.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA. 17: «Tu sei la musica». In technicolor, con Caterina Valente.
EUROPA. 17: «Caccia al marito». Cinemascope, con S. Mondaini.
VERDI. 17: «La spiaggia dei desideri», con Dolores Hart e George Hamington.
VOLTA. 17: «Il cenerentolo». In technicolor, con Jerry Lewis.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì, venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 marzo 1961 se a scadenza sei mesi e 30 giugno 1961 se a scadenza tre mesi.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, invita tutti i venditori ambulanti titolari di licenza di presentarsi presso la Sede sociale di via San Nicolò 7, I p. ds., con il libretto licenza per provvedere al rinnovo per l'anno 1962, entro e non oltre il 31 dicembre c. a.

ANTEPRIMA DI «GRAZIA» ALLE DONNE TRIESTINE

Rosso verde-lacca e nero la tavolozza della moda 1962

Un duplice festoso «tutto esaurito» ieri al Teatro Nuovo per la sfilata pomeridiana e serale della moda 1962, gentile omaggio della rivista «Grazia» di Arnoldo Mondatori alle donne di Trieste. Gli applauditissimi defilé si sono rivelati autentici spettacoli: i modelli sono stati evocati sulla pedana dall'incantesimo musicale del trio di Enrico Intra e la loro effimera apparizione sotto il chiarore lunare dei riflettori è stata commentata da Daniele Piombi della RAI-TV, il versatile globe-trotter che, dallo schermo televisivo, ha insegnato agli italiani a coniugare con gioia e interesse il verbo «viaggiare».

Per due volte, il Nuovo ha assunto l'aspetto di un paradiso femminile perchè — ma era cosa ovvia — la stragrande maggioranza degli spettatori apparteneva al sesso gentile. Un pubblico particolarmente attento e elegante: qual s'addice, insomma, a una manifestazione imperniata sugli ultimi dettami della «haute couture». Il 1962 — almeno nel campo della moda — sarà un anno gaio e festoso come la tavolozza dei suoi colori: nero, rosso e verde lacca. Tinte smaglianti e vive alle quali si intonano perfettamente le «cornici» — chiamiamole così — studiate dai grandi sacerdoti della capricciosissima dea: ampi colli di volpe nera (fanno tanto Angiolina Zarri: «Senilità» per chi ha poca memoria) e soffici colbacchi di struzzo. Nuvole dorate e color turchese che inghirlandano di sogno i volti femminili.

La linea è svelta — tutte ventenni le donne edizione 1962 — abiti diritti e leggermente svasati sul fondo, lunghezza media, cascate di cristalli scintillanti al collo o agli orecchi. La sfilata ha inizio con una breve chiacchierata di Piombi che, con sorridenti espressioni, illustra la «moda Grazia» e la perfetta fusione, nelle sue linee, della semplicità con l'eleganza. Poi, Marco Ratti, Pupo de Luca e Enrico Intra salutano, con le loro melodie, l'apparizione delle indossatrici sulla pedana di velluto scarlatto. Prima le debuttanti: Lucia, Jucci, Paola, Ilia e Mariolina, le fotomodelle di «Grazia» che presentano costumi per sci e automobile così squisitamente femminili che potrebbero indurne anche una tartaruga a cimentarsi con lo sport.

Un fortuito incidente ha ridotto il trio delle professioniste: la bella Luisa si è slogata una caviglia, e gli applausi del pubblico vengono così divisi da Tilde e Mapi. Tilde sembra la copia conforme di Bettina, l'indossatrice che fu l'ultimo amore di Aly Khan: stessi capelli, identica espressione, uguale signorilità di portamento.

Il suo volto è apparso sulle copertine delle più importanti riviste di moda. Sulla pedana si avvicendano toilettes di sogno: quanti peccati di desiderio ha totalizzato ogni modello? Difficile poter fare un computo esatto perchè abiti e cappellini — cloches, colbacchi e sbarazzini copricapo da fantino — hanno tutti i numeri per affascinare le donne. Oltre cento modelli: per sci, serate eleganti, frettolosi mattini in città, tenute per casa, completi a giacca sportivi e raffinati, abiti per cocktail e sera. Tra l'apparizione di un modello e l'altro risuonano nomi famosi nel campo dell'alta moda internazionale: cappuccio alla Christian Dior sul prezioso tailleur nero; un mantello color rosso lacca di Veneziani che ha trionfato alla mostra fiorentina di Palazzo Pitti e un abito verde smeraldo creato da Oleg Cassini, il mago che ideò la «linea» Grace Kelly non ancora Principessa di Monaco e che oggi crea i modelli per la bella Presidentessa degli Stati Uniti.

Le sfilate si sono articolate in due tempi e, all'inizio del secondo, una breve parentesi a base di quiz con ricchi premi in palio. Un omaggio è andato anche a un signore di... tre anni scarsi, Giorgio Maria Giusti: piccolo, disinvolto e minuto, il bimbetto è salito sul palcoscenico e, senza imbarazzo, ha conversato con i musicisti e Piombi. Giorgetto ha tutte le carte in regola per diventare un grande diplomatico; alla richiesta se preferiva modelli o indossatrici, ha risposto con tatto: «i cortometraggi».

Applausi a non finire e un meritatissimo premio. All'inizio del secondo tempo la pedana è apparsa infiorata di garofani immacolati. Preludio all'ultimo modello: un morbido abito da sposa con bolerino bordato di candido visone che Jucci ha presentato sul ritmo del romantico «Inno nuziale» e degli applausi crepitanti del pubblico.

SPETTACOLI

Stasera al Verdi prima di «Salomè»

Questa sera alle ore 21 — in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti — prima rappresentazione di «Salomè» di Riccardo Strauss nel testo originale.

L'edizione attuale che si vale dell'allestimento scenico del Festival dei Due Mondi, con la regia, la scena ed i costumi di Luchino Visconti, sarà diretta dal maestro Jorge Mester ed avrà per protagonista la prodigiosa cantante-danzatrice Margaret Tynes che tanto successo conseguì la scorsa estate a Spoleto, mentre Daniela Dinato, Gerald Mc Kee, Edmond Hurshell ricopriranno i ruoli principali. Realizzatore della regia Marcello Aliprandi.

Domani alle ore 16 ultima di «Nabucco» di Giuseppe Verdi con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Bruno Bartoletti.

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera s'inizia stamane quella per l'ultima di «Nabucco».

Ritorna stasera «Arlecchino servitore»

Sulla scena del Nuovo ritorna stasera vivamente desiderato «Arlecchino servo di due padroni» di Carlo Goldoni, scenario della commedia dell'arte felicemente ravvivato dalla presenza delle maschere veneziane e animato nel pittoresco gioco dalla regia di Fulvio Tolusso attraverso l'arguto contrappunto del dialogo. Serata allegra oltrechè serata d'arte con la partecipazione degli attori più provetti e qualificati della compagnia del Teatro Nuovo. Passando dall'allestimento estivo al Castello, nella scorsa estate, allestimento su palcoscenico chiuso, l'Arlecchino ha subito una necessaria revisione e adattamento con la valorizzazione dei più validi elementi del complesso artistico e con la riconferma nella parte di Arlecchino di Franco Jesurum che diede tante prove piene di intelligenza e di chiara vocazione nell'assumere la difficile maschera del servitore scroccone e stupidello.

Il concerto del CUM

Il Centro Universitario Musicale prosegue baldanzosamente la sua attività. Malgrado le traversie d'ordine finanziario — comuni, purtroppo, a quasi tutte le nostre istituzioni musicali — ha inaugurato iersera il dodicesimo anno di attività concertistica. Ha avuto il conforto di un'affluenza di pubblico eccezionale, attirato dal fascino esercitato dalla voce dell'organo. Tale suggestione, innegabile quando l'organo serva la funzione liturgica giacchè riassume, nel suo canto, la coralità dei fedeli, diminuisce sensibilmente quand'esso venga impiegato in pura funzione concertistica. O, più esattamente, è una suggestione di tipo diverso, assai più legata alle contingenze ambientali: anzitutto all'acustica della sala.

La chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo è sorda sicchè il suono esce dallo strumento confuso. Ora la polifonia bachiana è difficilmente apprezzabile se non si riesce a percepire la linearità del suo sviluppo. Per questo vizio congenito dell'ambiente è difficile valutare l'opera dell'organista Gaston Litaize che vanta al suo attivo una brillante carriera, e che, quindi, deve aver conosciuto più favorevoli serate. Più che la realizzazione rimane, allora, lodevole la scelta del programma, la quale si inquadra nell'impostazione seguita dal Centro Universitario nell'organizzazione dei suoi concerti. Ancora una volta la serata è stata dedicata integralmente ad un autore (Bach, nella specie) e ciò ha contribuito ad illuminare su alcune pagine dedicate al culto e che, pertanto, trovano più rara esecuzione nelle sale da concerto.

G. d. F.

La Presidenza diocesana di Azione cattolica comunica che, nel quadro del rinnovo delle cariche sociali, ha provveduto a nominare a direttore dell'Ufficio cattolico educazione l'ing. Gianni Bartoli e a direttore del Segretariato moralità il dott. Guido Steidler. L'ing. Bartoli e il dott. Steidler succedono rispettivamente al Preside prof. Bernadoni e al dott. Bruno Marini i quali, allo scadere del triennio, hanno dovuto lasciare la loro apprezzata attività in conseguenza dei loro numerosi impegni.

Parigi: la cantante Jane Rhodes e il direttore d'orchestra Roberto Benzi, protagonisti di quello che i francesi hanno definito «l'idillio dell'Opera», fotografati al momento della partenza per il Giappone, da dove è stata poi confermata la notizia del loro fidanzamento

QUATTRO UOMINI MASCHERATI CON MITRA IN UNA GIOIELLERIA

Rapina per 900 milioni in pieno centro a Düsseldorf

Il colpo è riuscito perfettamente: ma alla polizia è bastato un quarto d'ora per catturare i banditi e ricuperare la refurtiva - Strane analogie con un film

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Una rapina a mano armata, che per la fulmineità con cui è stata condotta fa tornare alla mente quella che fu compiuta in via Osoppo a Milano, ha seminato stamane il panico in una delle più eleganti strade di Düsseldorf, la Königsallee. A differenza di quanto avvenne nella città lombarda, i malviventi non hanno avuto modo di dileguarsi con l'ingente refurtiva, che è stata recuperata, con il loro arresto, nel volgere di appena quindici minuti.

Il «colpo», che aveva fruttato un bottino di circa sei milioni di marchi (pari a oltre novecento milioni di lire), è stato compiuto da quattro individui mascherati e armati di mitra pochi minuti prima delle dieci del mattino, mentre il traffico ferveva intensissimo nel centro della città. I quattro malviventi hanno raggiunto la porta di una rinomata gioielleria a bordo di un'automobile targata Amburgo, che era stata rubata (come la polizia ha poi accertato) ieri sera. Discesi dalla vettura con le armi spianate, due dei banditi hanno fatto subito irruzione nel negozio, sorprendendo una delle commesse e due decoratori nell'atto di sistemare i gioielli nella vetrina. Un'altra commessa era dietro il banco di vendita e ha avuto così modo di pigiare un campanello d'allarme, la cui suoneria è collegata con un vicino Commissariato.

Dopo aver imposto il «fermi tutti», i rapinatori si sono impossessati in tutta fretta di pregevoli collane, orecchini, anelli e bracciali, che hanno ammucchiato alla rinfusa in un basco. Quindi si sono dati alla fuga, non prima di avere sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio, dentro e fuori la gioielleria. Una passante sedicenne, colpita di striscio a un calcagno da un proiettile, è stata medicata in ospedale.

La vettura dei malviventi è subito ripartita a gran velocità, ma i quattro non sono andati troppo lontano. Essi si sono fermati in una stradetta che dista meno di un paio di chilometri dalla gioielleria in cui era avvenuta la rapina. Nel lanciarsi all'inseguimento dei fuggiaschi, la polizia aveva comunicato via Radio a tutti i tassisti della città le caratteristiche dell'automobile adoperata dai banditi. Uno degli autisti di piazza ha scorto la vettura proprio mentre i malviventi ne discendevano, per rintanarsi in un vicino caffè, l'«Elysée».

Poco più tardi, cinque dei sessanta poliziotti che si erano lanciati alla ricerca dei malviventi facevano irruzione nel locale con le rivoltelle in pugno: «Arrendetevi o spariamo». Ma il caffè era deserto, perchè i banditi si erano rintanati nel deposito sotterraneo, con l'intento di dividersi la refurtiva. I poliziotti non ebbero difficoltà a scovarli. Una volta raggiunti dai tutori dell'ordine, i banditi hanno preferito arrendersi, senza opporre resistenza. «Non sparate», ha implorato uno di essi, rispondendo all'appello dei tutori dell'ordine.

Nel retrobottega, i poliziotti hanno sorpreso il proprietario del caffè e una giovane ex danzatrice di «strip-tease», che sono stati arrestati per sospetta complicità. I preziosi trafugati sono stati riportati alla gioielleria della Königsallee dal capo della polizia di Düsseldorf in persona.

Tre dei quattro banditi catturati sono stranieri di lingua francese; la loro età è compresa tra i ventinove e i trentatrè anni. Il quarto è un cecoslovacco trentatreenne.

La polizia ha precisato che i bossoli dei proiettili sparati dai banditi dinanzi alla gioielleria sono stati raccolti da alcuni passanti, come «souvenirs».

La polizia ha anche fatto rilevare che la rapina ricalcava nei minimi particolari la trama di un film trasmesso recentemente alla televisione: «E' sorprendente la stretta rassomiglianza della rapina di oggi con quella raccontata nel film», ha detto un agente ai giornalisti, mentre un commentatore della TV ha sostenuto che la clamorosa impresa ha ripetuto «con precisione di particolari» quella anticipata dalla pellicola. Il film, oltre alle circostanze della rapina in pieno giorno e della gioielleria, prevedeva anche la sparatoria dei banditi sui passanti, prima che i malviventi si dileguassero.

Luigi Forni

Tre quadri d'autore scomparsi assieme a un'auto

Milano, 24

Tre quadri d'autore — un Campigli, un Sironi, un Sassu — sono stati rubati questa notte su un'auto parcheggiata in via Vanvitelli. Anche la macchina, una lussuosa gran turismo «Maserati 3500», è stata rubata. Il valore totale della refurtiva si avvicina ai 14 milioni.

Giovane pastore impazzito accoltella due donne e un uomo

Roma, 24

Il pastore Antonio Pietrangeli, di 24 anni, di Borbona, nei pressi di Amatrice (Rieti), colto da un improvviso attacco di pazzia, con un coltello a serramanico ha colpito la sorella Angela di 30 anni, la quale è in stato interessante. L'energumeno ha ferito a coltellate anche la zia Margherita Tomasetti, di 70 anni. Il 27enne Pierluigi Tancredi, che aveva tentato di difendere le donne, è stato a sua volta colpito.

Le due donne sono state ricoverate in osservazione in gravi condizioni all'Ospedale civile di Amatrice, ove il Tancredi è stato invece giudicato guaribile in dieci giorni. Il pazzo, catturato dai carabinieri, è stato internato al manicomio.

LE MACABRE SUPER-PERIZIE DEL PROCESSO DI BORDEAUX

PIÙ ARSENICO NELLE «CARE SALME» CHE NON NEI «CADAVERI TESTIMONI»

E' soprattutto sui resti della madre di Marie Besnard che l'accusa concentra la sua attenzione: in essi infatti non si erano trovate tracce di infiltrazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

E' difficile dire se il processo in corso alle Assise di Bordeaux a carico di Maria Besnard — la «vedova nera» accusata di avere avvelenato tredici persone — riuscirà a dimostrare, dopo dodici anni, la completa innocenza o l'assoluta colpevolezza dell'imputata. Una cosa però è certa: questo processo, a base di tombe, cimiteri e cadaveri, sarà servito per lo meno a fare progredire quel ramo della scienza che si chiama tossicologia, a scoprire cioè almeno in parte i segreti di quel misterioso veleno che è l'arsenico. Da tre giorni, l'aula del processo sembra l'anticamera dell'Accademia delle scienze: da tre giorni, i superperiti si sforzano di rendere intelligibili formule chimiche, metodi di analisi, risultati di anni di ricerche sulle «care salme» di Maria Besnard.

Anche oggi, i professori Lemoigne, Truhaut e Savel si sono succeduti alla sbarra dei testimoni, per completare il commento al loro rapporto scritto. Il prof. Lemoigne, specialista nell'analisi dei terreni, ha portato elementi di notevole importanza: «Ogni tipo di terreno — ha detto il prof. Lemoigne — contiene arsenico. Le analisi che ho condotto sui campioni del cimitero di Loudun mi consentono di affermare che le dosi di veleno da me rintracciate sono superiori a quelle della prima perizia. La differenza può spiegarsi col fatto che ho adottato un metodo di analisi diverso da quello usato dai periti nel '52. Questi periti affermavano inoltre che l'arsenico non è naturalmente solubile nell'acqua, mentre gli esperimenti più recenti provano il contrario».

La difesa non chiedeva di più. Essa ha sempre sostenuto che il veleno trovato sulle salme è «exogeno», proviene cioè dall'esterno, e che sono state le acque piovane a trasferirlo da un vicino campo trattato con anticrittogamici fino alle tombe dei Besnard. L'avv. Gautrat — che l'altro giorno aveva attaccato a fondo una precedente deposizione del prof. Lemoigne — non ha esitato ad addolcire il tono e si è congratulato con lo scienziato. Subito dopo, però, il prof. Lemoigne ha portato un duro colpo alla difesa.

«Nell'affare Besnard — ha proseguito — bisogna distinguere tre gruppi di cadaveri. Anzitutto, quelli le cui tombe erano in cattivo stato, e il cui processo di decomposizione risultava già avanzato. Per questi cadaveri (fra i quali quello di Pierre Davaillaud, padre della Besnard) si può accettare la spiegazione dell'arsenico esogeno. Al secondo gruppo appartiene il cadavere di Leon Besnard, marito dell'imputata. Nel suo loculo c'era dell'acqua che conteneva due milligrammi di arsenico per litro, e questo potrebbe essere un argomento per la difesa. Ma c'è un terzo gruppo di salme, compresa quella di Maria Luisa Antigny, madre della Besnard, che al momento dell'esumazione non presentavano tracce di infiltrazioni o contatti esterni, e sulle quali sono state trovate tracce importanti di veleno. Per queste salme viene naturale pensare all'intervento di fatti criminosi».

La novità della quinta giornata del processo è proprio questa: l'accusa sembra trascurare il macabro corteo di cadaveri evocati nei precedenti dibattiti e concentrare l'attenzione sulla salma della madre della Besnard, per la quale il forte accumulo di arsenico non può essere spiegato scientificamente con l'azione del suolo o delle acque.

Il professor Truhaut — che ha collaborato alla superperizia studiando i processi di fissaggio dell'arsenico su alcuni cani sacrificati nel suo laboratorio, e che ha analizzato le dosi di veleno trovate sui «cadaveri testimoni» adiacenti alle tombe dei Besnard — non è stato meno sfavorevole alla difesa: «I cadaveri testimoni», che erano nelle stesse condizioni ambientali, avevano su di loro quantità di arsenico nettamente inferiori a quelle rinvenute nelle salme dei Besnard».

Domani la difesa farà le sue controdeduzioni, quindi sarà invitato il prof. Griffon, un tossicologo che nel '54 aveva applicato i fenomeni della radioattività alla ricerca dell'arsenico sui capelli dei cadaveri in questione, mediante un procedimento che gli scienziati chiamano della «Pila Zoe». Risultato: arsenico in grandi quantità. Ieri, il prof. Savel, che fu allievo di Joliot Curie, ha precisato che il grande fisico, prima di morire, aveva effettuato le stesse analisi, giungendo a conclusioni praticamente uguali. Secondo il Savel, a proposito degli esperimenti del prof. Griffon, Joliot Curie aveva detto: «Griffon ha adottato un metodo difettoso, ma gli è capitato di dover analizzare quantità di arsenico così rilevanti che non c'è stata possibilità di errore finale».

La difesa, dunque, partirà all'attacco. Cercherà di dimostrare che il prof. Griffon ha già provocato, con una sua perizia, l'arresto e l'internamento di una cameriera che, accusata di avere avvelenato la padrona, è poi risultata innocente.

U. R.

UNA BANALE CADUTA ALLA STAZIONE

Il poeta Ungaretti si è rotto un braccio

Le sue condizioni non sono però preoccupanti Forzata rinuncia a una lettura al «Carignano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 24

Ieri sera, mentre sul marciapiede della Stazione Termini di Roma attendeva di salire sul treno per Torino, il poeta Giuseppe Ungaretti si è fratturato il braccio sinistro. L'incidente è avvenuto in modo banalissimo, tanto che il poeta non s'è neppure reso conto sul momento d'esser ferito in modo serio. Egli si stava avviando al vagone letto in compagnia del prof. Leone Piccioni: è inciampato e nel cadere si è protetto con le mani. Si è rialzato subito, aiutato dal prof. Piccioni, e, senza neppure passare al «pronto soccorso» della Stazione, si è messo in viaggio.

Nella notte però il braccio, un po' al disopra del polso, si è gonfiato, divenendo livido. Ungaretti non ha potuto dormire, in preda a un dolore acuto. E' sceso a Torino, alla Stazione di Porta Nuova, pallido e sfinito e, giunto in albergo, ha fatto avvisare il prof. Re, dell'ospedale «Maria Vittoria». Pensava d'avere una semplice distorsione al polso. Ma il sanitario, appena lo ha visitato, ha compreso che si trattava d'una frattura e anche seria. Lo ha accompagnato immediatamente all'ospedale. Qui una radiografia ha accertato che nella caduta Ungaretti si era prodotta una «lesione comminuta scomposta alla testa del radio».

Era necessario un piccolo intervento per rimettere in posizione i margini dell'osso e per l'ingessatura. I dottori Gorgerino e Gozzano hanno reso insensibile il braccio con l'anestesia locale, poi lo stesso prof. Re, aiutato dal dott. Crozzoli, ha eseguito la riduzione e l'ingessatura. La prognosi è di una ventina di giorni. Le condizioni generali del paziente sono buone. Egli resterà al «Maria Vittoria» fino al pomeriggio a riposare. I medici han voluto controllargli anche il cuore, data l'età relativamente avanzata. Il poeta ha infatti quasi 74 anni, essendo nato ad Alessandria d'Egitto il 20 febbraio 1888.

Ungaretti era venuto a Torino, ospite dell'Associazione culturale italiana, per prendere parte questa sera al secondo dei «venerdì letterari» per un «incontro», nel corso del quale Leone Piccioni aveva il compito di fare una introduzione alle letture eseguite dal poeta. L'eccezionale avvenimento artistico ha richiamato al Teatro Carignano un pubblico enorme che, fino all'ultimo momento, ha atteso l'arrivo di Ungaretti. Egli però non è riuscito a convincere il prof. Re, perchè lo accompagnasse in teatro, assicurandolo che si sentiva, almeno spiritualmente, in condizione d'interpretare alcune delle sue più celebri liriche. Il medico, se pure a malincuore, non ha potuto sordisfare il desiderio dell'illustre infermo.

Leone Piccioni si è trovato quindi solo a sostenere la non lieve fatica d'intrattenere l'uditorio che, al termine della sua brillante prolusione, gli ha tributato i più vivi e calorosi applausi, acclamando a lungo anche il poeta assente.

Paolo Amerio

Respinto un ricorso del «re delle evasioni»

Roma, 24

La seconda sezione penale della Corte di Cassazione ha respinto questa sera il ricorso presentato da Vincenzo Barbaro, conosciuto come il «re delle evasioni», contro la sentenza della Corte di Appello di Roma dell'11 luglio 1960 che gli inflisse 14 anni e otto mesi di reclusione per i reati di furto, truffa, falso ed evasione.

UNA BELLA INIZIATIVA DELLA DIREZIONE DEL «TELEGIORNALE»

Collegati via radio con il Congo i familiari degli aviatori superstiti

Giammona, Fredducci e Ferrari assicurano che stanno bene

Firenze, 24

Molta emozione ieri pomeriggio nei locali della RAI-TV di Firenze e di Verona: su invito della direzione del «Telegiornale» erano stati convocati a Firenze i familiari del maresciallo Giammona e del sergente Fredducci, e a Verona, in collegamento con Venezia, il padre del sergente Ferrari, per metterli in contatto radio con i loro congiunti intervistati dall'inviato della RAI-TV nel Congo, Sergio Zavoli, a Leopoldville.

Dopo che la direzione del Telegiornale aveva concesso la «comunicazione», il corrispondente della RAI da Pisa con due veloci auto si era recato presso le abitazioni del Giammona e del Fredducci, prelevando le consorti dei due aviatori con i loro figlioletti e i cognati, i quali immediatamente erano partiti alla volta di Firenze. Il collegamento è stato effettuato sul canale di trasmissione usato da Sergio Zavoli, inviato speciale nel Congo per la RAI-TV, quello cioè da Firenze-Verona-Venezia-Bruxelles-Leopoldville.

I tecnici hanno iniziato la loro opera sugli apparati mentre fra i presenti si andava sempre più diffondendo un'atmosfera di ansiosa attesa: le fronti erano imperlate di sudore, la signora Celestina Giammona era bianca in volto ed era stata fatta sedere; la mattina era stata colta da una crisi di disperazione, allorchè, guardando i quotidiani che riportavano le foto dei superstiti della sciagura del lago Tanganika, non aveva visto in nessuna suo marito: «Perchè non c'è insieme agli altri? Allora è grave e non me lo hanno detto». Poi, più tardi, un sottufficiale dell'Aeronautica le aveva portato un telegramma che la rassicurava sulle ottime condizioni del marito.

«Non ci credo — aveva insistito la signora — voglio sentirmelo dire da lui... Come mai non è sulle fotografie pubblicate sui giornali?».

Il momento era drammatico e tutti i presenti lo stavano vivendo ansiosamente. Alla fine è avvenuto il contatto: «Pronto pronto, qui Sergio Zavoli da Leopoldville: ho accanto a me Giammona, Fredducci e Ferrari».

Per primo ha parlato, da Verona, il padre del sergente Ferrari con il figlio, il quale lo ha rassicurato sulle sue ottime condizioni di salute. «Tranquillizza anche la mamma; spero di potervi riabbracciare tra qualche giorno», ha detto Ferrari.

Il collegamento è stato quindi spostato a Firenze. Per prima si è udita la voce di Fredducci, al quale ha risposto la moglie, signora Domenica. La voce del sergente Fredducci era chiara, la moglie era commossa e non riusciva a parlare: «Stai tranquilla, si tratta di leggere scalfitture, niente di preoccupante. Come stai tu?... E Gabriella?».

«Io sto benissimo — ha detto ancora il sergente — per noi non è stato niente. Purtroppo ci sono dei poveretti che sono morti. Io ho solo una scalfittura e un piede rotto. Ma passerà tutto. Il guaio è per quelli che non torneranno. Si è dovuto camminare tanto attraverso la boscaglia...».

La signora Fredducci, che è in stato interessante, non riusciva a dire niente, tanto era emozionata. Poi anche il marito è stato preso dall'emozione e non riusciva più a parlare. E' stata la volta poi del fratello, Franco Fredducci, ma anche lui è riuscito a dire solo poche parole.

Poi ha parlato il maresciallo Giammona, calmo, con voce squillante e per niente emozionata: la signora Celestina Giammona aveva al fianco il figlio Giusto, di 12 anni, e il fratello Pino Dimiceli. La signora quasi non si reggeva in piedi, piangeva sommessamente, mentre dall'altro capo del collegamento suo marito la rassicurava sulle sue condizioni, diffondendosi quindi in particolare sull'incidente occorso al «C. 119» sul quale si trovava e rivolgendo commosse parole ai suoi eròici compagni di volo che sono morti.

Mentre la signora Celestina era colta da una crisi di pianto, il piccolo Giusto iniziava a parlare: «Come stai papà?».

«Sto bene ma so che tu non studi: fa il bravo, cerca di conquistarti una posizione nella vita».

Il bambino si è messo a piangere ed è riuscito a dire soltanto: «Sì, sì, stai tranquillo papà».

Quindi c'è stato uno scambio di saluti tra Giammona e il cognato.

Visibilmente soddisfatti di aver potuto udire la voce dei loro cari tanto lontani, Celestina Giammona, il figlio Giusto, il cognato Pino Dimiceli, Domenica Fredducci, la piccola Gabriella e Franco Fredducci sono ripartiti alla volta di Pisa.

Una linea aereo-pullman da Londra al Lago di Garda

Verona, 24

I dirigenti di una compagnia di navigazione aerea inglese hanno compiuto oggi un viaggio di prova in torpedone sul percorso Venezia (aeroporto «Marco Polo») - Venezia - Riva del Garda, in vista dell'istituzione di un servizio giornaliero aereo-pullman da Londra al lago di Garda, da svolgersi nel periodo dal 20 maggio al 15 settembre 1962.

Una società di autotrasporti veronese effettuerà, a mezzo di autobus di gran turismo, il servizio in coincidenza con la partenza degli aerei. In un incontro fra gli esponenti inglesi e l'Ente provinciale per il turismo di Verona sono stati stabiliti gli orari e le modalità del servizio automobilistico, che avrà la caratteristica di una celere linea di gran turismo, con assistenza di hostesses a bordo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Tutto il mondo canta in italiano; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.50: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Il mondo del jazz; 17.50: Concerto del Duo Robert e Gaby Casadesus; 18.55: Estrazioni del lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di Classe unica; 19.45: I libri della settimana; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: I successi di «I Campanino», «I Campioni», E. Gualdi, Michelino, «The Four Saints»; 22.05: «I due timidi», un atto di E. Labiche; 22.45: Quando Ambrogio va nel paese di Rocco. Documentario; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Discorama; 16: Il programma delle quattro; 17: Microsolco; 17.30: «Il Lobbia», rivista; 18.15: Per sola orchestra: I successi dell'anno; 18.30: Giornale; 18.35: Il quarto d'ora discografico; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Le grandi orchestre di musica leggera; 21: Pagine scelte da «Il Duca d'Alba», di G. Donizetti; 22: Biglietto di auguri per il Santo Padre. Al termine: Radionotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di G. Carissimi; 10.45: La Sonata classica; 11.15: Concerto sinfonico; 12.30: Improvvisi e toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Haendel, Brahms e Hindemith; 14.30: «La sposa di Fontebranda» (Santa Caterina da Siena), di R. Selvaggi.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di scena; 18: L'utopia, a cura di M. Adriani; 18.30: I figli di J. S. Bach; 19.15: L'Inghilterra nella Comunità economica europea; 19.30: Musiche di V. Fellegara e M. Bortolotti; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto; 23: La Rassegna.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Duo pianistico Cergoli-Safred; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Bernhard Conz. Orchestra filarmonica triestina (I parte della registrazione dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 4-5-1961); 14.55: Itinerari istriani: «Il lungomare di Abbazia», di Lina Galli; 15.10: Suona il chitarrista Bruno Tonazzi; 15.35: Tempo di cantare. Cori giuliani e friulani; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9 (13): Grandi romantici: Liszt, a) «Sinfonia „Faust"»; b) «Mefistofele»; 11 (15): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con W. A. Mozart; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Martinet, Mendelssohn-Bartholdy; 18 (22): I quartetti per archi di Beethoven.

Canale V: 7 «13-19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30-19.30): Vedette straniere; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23) Musica da ballo; 12.45 (18,45-0,45): Canzoni napoletane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Curiosità scientifiche: La costruzione della tela di ragno; 19.05: L'impresa dei Mille illustrata dai ragazzi; 19.20: Uomini e libri; 19.50: La settimana nel mondo; 20.08: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.15: Studio uno; 22.25: Gli stivali delle sette leghe - Le isole Filippine; 22.50: Giovanni XXIII Pastor et Nauta; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: Concerto del complesso da camera di Milano; 21.45: Telegiornale; 22.05: Città controluce: «L'uomo che tagliò il diamante», racconto poliziesco.

Questa sera, sul Secondo programma TV, sarà trasmesso il secondo del breve ciclo di tre concerti di musica da camera curati da Cesare Ferraresi. Il programma comprende: il Concerto n. 3 in sol maggiore di Alessandro Scarlatti ed il 5.o Concerto Brandeburghese di Johann Sebastian Bach. Questi due musicisti, vissuti tra la fine del XVII sec. e la prima metà del XVIII, furono molto fecondi: scrissero gran copia di musica ed ebbero numerosi figli (10 il primo, 20 il secondo), fra i quali il grande Domenico Scarlatti e Carlo Filippo Emanuele Bach. Nella foto: il primo violino solista Cesare Ferraresi.

PER LA DIFESA DEL PERSONALE DELL'ONU NEL CONGO

Quali potrebbero essere le «misure di sicurezza»

Disarmo, scioglimento e riorganizzazione dell'esercito congolese: questo il concreto provvedimento da adottare, come fu per due volte approvato dalle Nazioni Unite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Il nostro Governo ha deciso che l'Italia continuerà, mediante l'opera del suo reparto da trasporto aereo e dei sanitari militari i quali, sotto l'egida della Croce Rossa, gestiscono ospedali e ambulatori nel Katanga (e, proprio in questi giorni, hanno salvato e curato centinaia di congolesi) a dare il suo contributo alle Nazioni Unite nel Congo. E' certo una risoluzione «logica»: una decisione differente, a meno che non fosse giustificata da ragioni estranee a quelle concernenti il rischio del personale, sarebbe stata contraria ad ogni tradizione delle nostre Forze Armate, avrebbe deluso il pubblico, e avrebbe sollevato l'indignazione dei valorosi aviatori di Pisa, i quali non hanno mai neppure pensato che qualche colpo avverso della sorte, e tanto meno la vile e assurda ferocia della soldataglia di Antoine Gizenga e di Vital Pakassa, possano essere delle ragioni valide per ritirarsi dalla missione Congo.

Ma, insieme a quella decisione, è stato comunicato che saranno sollecitate più adeguate misure di sicurezza per il nostro personale e per tutto quanto possa contribuire al prestigio dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Quali siano queste misure di sicurezza, però, non è stato detto; perciò, conoscendo l'ambiente congolese e quello del Comando militare dell'ONU, il serpentello di un dubbio si insinua nella mente di chi desideri veder chiaro nella faccenda: non potrà darsi che, nonostante i fatti avvenuti, tutto continui come prima? E quali potrebbero essere quelle «misure di sicurezza»? Vediamo un po'.

1) Far scortare i nostri velivoli da apparecchi da caccia allorchè debbono recarsi in località pericolose? E' una soluzione da escludere, perchè, a parte la difficoltà tecnica di conciliare l'alta velocità e la scarsa autonomia oraria del caccia colla bassa velocità e la grande autonomia oraria del trasporto, non risulta che l'O.N.U. disponga, nel Congo, di un'aviazione da caccia.

2) Rinforzare le guarnigioni delle località nelle quali i velivoli dell'ONU dovranno atterrare? La guarnigione di Kindu è stata rinforzata dopo i fatti recenti, ma non sarebbe possibile fare altrettanto per tutti i trenta o più aeroporti congolesi sui quali l'aviazione delle Nazioni Unite stende la sua rete di collegamenti: non vi sono forze sufficienti per farlo.

3) Limitare il numero delle missioni, lasciando eseguire solo quelle che offrono una certa garanzia di sicurezza? Impossibile anche questo, perchè quando si presentano delle situazioni d'emergenza, quando si tratta di portare soccorso (a europei o congolesi) in pericolo, il Comando non può, come non ha mai potuto in passato, rifiutare l'invio dei velivoli nelle località minacciate per portarvi i soccorsi o i rinforzi, anche se vi siano dei rischi per gli equipaggi e i velivoli.

4) Armare gli equipaggi? Si, questo potrà essere fatto; ed è certo che se qualche volta dovesse malauguratamente succedere una divergenza di vedute tra un nostro equipaggio e gli sgherri di Gizenga, [illegible]

[illegible] ni Unite: il disarmo, lo scioglimento, e la successiva «riorganizzazione», dell'esercito congolese. Solo in tal modo i fautori di tutti i disordini e di tutti i lutti del Congo, i soldati congolesi, saranno messi in condizione di non poter nuocere; solo così sarà possibile distruggere i falsi miti lumumbisti e gizenghisti, e, forse, riportare la pace nel paese. Se l'ONU non sarà in grado di dare pratica attuazione a quel provvedimento, tutte le vite umane sacrificate finora per il Congo, tutti i miliardi spesi per il Congo dalle Nazioni civili, saranno stati uno spreco.

Francesco Pierotti

Aumentato il salario alla popolazione carceraria

Roma, 24

Nel salone Bargellini del Ministero di Grazia e Giustizia, si è riunita la commissione interministeriale per il lavoro dei detenuti, per esaminare il trattamento remunerativo dei detenuti addetti al lavoro.

La riunione è stata presieduta dal Ministro on. Gonella il quale, dopo aver rivolto un saluto ai rappresentanti dell'Amministrazione dello Stato, ha posto in risalto l'aspetto altamente rieducativo del lavoro penitenziario e la opportunità di migliorare le attuali tabelle delle mercedi. L'on. Gonella ha rilevato che attualmente è addetto al lavoro il 53 per cento della popolazione carceraria. Ciò significa che la quasi totalità dei detenuti [illegible] negli istituti penitenziari, considerato che quelli in attesa di giudizio e gli inabili non possono essere utilizzati in stabili attività lavorative.

Il Ministro ha informato quindi che l'Amministrazione, la quale già sopporta per la paga delle mercedi un onere annuo di oltre un miliardo di lire, intende realizzare un miglioramento nel settore salariale con una ulteriore spesa di circa 300 milioni. Alla discussione sono intervenuti tutti i rappresentanti dei vari Ministeri convenendo sulla proposta fatta. La commissione ha dato atto al Ministro della efficienza della organizzazione lavorativa penitenziaria ha approvato le tabelle.

Lieve incidente a Termini

Roma, 24

Una decina di persone sono rimaste leggermente ferite per un lieve incidente avvenuto questa mattina al marciapiede n. 13 della Stazione Termini. Il treno proveniente da Velletri, per il probabile mancato funzionamento dei freni, ha cozzato contro i respingenti terminali del binario. Una decina di viaggiatori che si apprestavano a scendere, in seguito all'urto sono restati feriti o contusi; sono stati giudicati guaribili in pochi giorni al Policlinico.

LA DELINQUENZA ROMANA DI NUOVO ALL'OFFENSIVA

ANZIANA TABACCAIA DERUBATA DI UNA VALIGIA CON CINQUE MILIONI

E' stata aggredita da un giovane mentre il complice attendeva in un'auto Negozi svaligiati, scippi, decine di macchine rubate in sole quarantott'ore

Roma, 24

La delinquenza romana è di nuovo all'offensiva. Furti, rapine, scippi sono in netta ripresa da quarantott'ore, e la polizia è in piena azione per fronteggiare la situazione. Dopo un mancato scippo di ieri in piazza Barberini, stamane è da segnalare una rapina nei pressi di via Nazionale. Ne è rimasta vittima un'anziana tabaccaia (non una giovane donna, come avevano riferito le prime affrettate informazioni) mentre s'accingeva ad aprire la rivendita: uno sconosciuto, sceso da una macchina, l'ha assalita alle spalle e, tramortitala a calci e a pugni, le ha strappato la borsa contenente denaro contante e valori bollati per cinque milioni di lire. Un attimo dopo, la vettura, condotta da un complice, s'allontanava a tutta velocità.

La vittima degli ignoti malviventi si chiama Benilde Giubboni ed ha 60 anni. Gestisce la tabaccheria in via Magnanapoli insieme con la sorella Elisa, più anziana di lei, da molti anni, ormai. E puntualmente, una volta al mese, si reca ad effettuare il prelevamento dei valori bollati. Stamane era il giorno, ed evidentemente i rapinatori dovevano esserne al corrente. La signorina Benilde è uscita di casa prestissimo. Alle 6.30 era già in strada. Portava una valigietta, nella quale aveva messo quasi due milioni in contanti (tutti i denari liquidi che le tabaccaie possedevano), altri tre milioni in valori bollati e francobolli da collezione. Non tiene quella roba in negozio perchè teme dei ladri, e preferisce portare a casa la sera, col denaro, i valori bollati. Con la sorella Elisa, era d'accordo che sarebbe scesa di lì a poco per darle il cambio perchè potesse andare a fare il prelevamento.

A quell'ora, la strada era quasi deserta. La signorina Benilde era a pochi passi dal negozio quando ha sentito una macchina (non è stata capace poi di riconoscerne il tipo) scivolarle accanto. L'auto si è fermata. Ne è sceso un giovane (non sa dirne i connotati) il quale, in due passi, l'ha raggiunta, le ha messo una mano sulla spalla, premendo forte e facendole perdere l'equilibrio. La signorina Benilde ha perso lo equilibrio ed è caduta a terra. Spaventatissima, s'è messa a gridare, ma l'aggressore l'ha tempestata di pugni e calci. Con la valigietta in mano, poi, ha raggiunto di corsa la macchina, e il complice che l'aspettava a bordo è partito come un razzo.

I rari passanti accorrevano intanto, mentre l'anziana tabaccaia aveva ancora la forza di cacciare un urlo e indicare con la mano l'auto che si allontanava velocissima. Poi è svenuta. Ed ora è a letto, in preda allo choc. Dei rapinatori, nessuna traccia, nonostante la caccia serrata di agenti della Mobile e di carabinieri. Così come vana si è rivelata finora la caccia allo scippatore di piazza Barberini.

Questi due episodi, vanno purtroppo inseriti in una serie di altri gesti delinquenziali: un furto in un negozio di abbigliamento, per dieci milioni di cappotti di renna; un furto in un grande magazzino del centro; decine di auto rubate; un tentativo di svaligiamento d'un negozio, sventato da un cittadino il quale s'è messo a sparare col fucile da caccia da una finestra contro i ladri; un altro tentativo effettuato prima delle due di notte in via Tomacelli (zona centralissima questa, e in quell'ora ancora frequentata).

Erano entrati in quattro nella pellicceria di via Tomacelli, col sistema del buco. Da un appartamento del primo piano di uno stabile, avevano forato il pavimento e si erano calati nel negozio con una fune. L'impresa era a buon punto, quando uno dei malviventi è andato ad urtare contro il dispositivo d'allarme che è collegato con la stanza da letto del proprietario, il quale abita nello stesso stabile. Senza indugio, il padrone del negozio telefonava alla Mobile, mentre un vigile notturno, richiamato dalle suonerie d'allarme, accorreva, pistola alla mano, sorprendendo uno dei ladri che era rimasto indietro e i suoi compari avevano abbandonato.

L'uomo, che più tardi è stato identificato per tale Ernesto Cicconi, ha cercato una via di scampo, ma non ha trovato che un balcone aperto al primo piano, e si è gettato mentre il vigile notturno sparava per bloccarlo. I colpi di pistola hanno indirizzato gli agenti del vicino Commissariato (la pellicceria si trova a trenta metri dal posto di polizia), che già stavano accorrendo, e così il Cicconi, dopo un volo di dieci metri, è caduto in braccio agli uomini della pattuglia accorsa. Gli altri tre, più fortunati di lui, avevano potuto raggiungere l'ultimo piano dello stabile ed erano fuggiti attraverso i tetti.

Sempre stanotte, è stato sorpreso e arrestato un giovane ladro solitario, «Lo studente» come si fa chiamare, penetrato negli uffici dell'Istituto per le Case popolari, in via XX Settembre. Si chiama Ignazio Gandolfo, ha 20 anni, e fino a due anni or sono frequentava il liceo. Adesso era ricercato dalle Questure di Genova e di La Spezia, dove si era reso ben noto alla polizia per la sua tecnica di nuovo genere.

Giovane atletico, il Gandolfo non usa grimaldelli o arnesi da scasso: si serve della propria spalla. Spalanca tutte le porte con una sapiente e ben precisa spallata, accompagnata da un decisivo colpo di gomito. La stessa tecnica ha usato stanotte per introdursi negli uffici dell'Istituto. Ma ha avuto la distrazione di lasciare accesa la luce in una stanza. Il portinaio, dando uno sguardo, prima di andarsene a letto, ha notato quella luce e, sicuro che nessuno degli uscieri poteva aver dimenticato di spegnerla, ha pensato bene di telefonare alla polizia. Poco dopo, il giovane dalla spalla corazzata veniva sorpreso mentre rovistava dentro i cassetti delle scrivanie.

GLI INTERROGATORI AL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLA PENICILLINA

Nemmeno l'Alto Commissario aveva mai «approfondito» la questione

Secondo l'onorevole Cotellessa spettava alla Corte dei Conti il compito di verificare la legittimità dei provvedimenti - Un altro confronto in aula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Al processo per lo «scandalo della penicillina», che si sta celebrando dinanzi alla I Sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Giallombardo, è stato ancora interrogato l'ex Alto Commissario alla Sanità, on. Mario Cotellessa, il quale deve anch'egli rispondere di peculato. Il parlamentare ha innanzitutto ricordato come nel giugno 1948, appena entrato in possesso dell'incarico, si fosse soprattutto preoccupato di riorganizzare la struttura dell'Acis, dedicandosi essenzialmente alla parte strettamente sanitaria e lasciando invece quella tecnico-amministrativa al segretario generale.

Proseguendo la non facile indagine dibattimentale, rivolta soprattutto a stabilire la «genesi della gestione extra bilancio della penicillina», e ad accertare i motivi che portarono ai decreti di finanziamento alle cooperative, il Presidente ha rivolto varie domande all'on. Cotellessa, il quale ha risposto premettendo innanzitutto di essere venuto a conoscenza della faccenda delle cooperative allorchè gli erano pervenute non poche lamentele di impiegati e di uscieri dell'Alto Commissariato, rimasti esclusi dall'assegnazione di alloggi di cooperativa.

Presidente: *«Si interessò delle somme del fondo penicillina? Effettuò un controllo sulle gestioni extra bilancio?».*

Cotellessa: *«No. So che esistevano, ma non ho mai approfondito la questione. Il fondo penicillina era già costituito da tempo quando presi possesso del mio incarico».*

Pres.: *«E dei decreti di finanziamento alle cooperative?».*

Cotellessa: *«Chiesi al segretario generale e ad altri funzionari, i quali mi fecero osservare che se i provvedimenti non fossero stati legittimi, sarebbero stati respinti dalla Corte dei Conti, alla quale venivano sottoposti per la registrazione».*

Pres.: *«Da chi furono compilati i decreti?».*

Cotellessa: *«Dall'ufficio amministrazione dell'Alto Commissariato. Anche alcuni direttori generali mi rassicurarono circa la liceità di quei provvedimenti. Si arrivò così al 7 marzo 1951, quando al Consiglio comunale di Roma, Ezio Zerenghi, parlò dello "scandalo". Scrissi immediatamente all'allora Presidente del Consiglio on. De Gasperi il quale, al suo ritorno da Londra, avvenuto il 21 marzo, mi disse che già era a conoscenza dei contatti da me presi con il Ministro del Tesoro on. Pella, e mi assicurò che si sarebbe svolta un'inchiesta. Nel frattempo avevo indirizzato al Ministro Pella una lettera nella quale sollecitavo un'inchiesta ed accennavo all'„ambiente difficile e minato". Mi affrettai intanto a revocare quei decreti».*

L'on. Cotellessa ha quindi dato lettura di questa lettera ed ha tenuto a precisare che non temeva di affrontare impopolarità a Roma, essendo il suo collegio elettorale in Abruzzo. In sostanza, il deputato ha detto di essersi limitato a seguire quella che all'Alto Commissariato era divenuta una prassi normale. Ma ha anche sottolineato che egli non ebbe esitazione nel disporre la revoca dei provvedimenti, e nel sollecitare l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti, che la Camera concesse con ritardo.

Approvata in commissione nel 1957, l'autorizzazione fu infatti portata in aula solamente l'anno successivo. Cotellessa ha ricordato che ebbe a rivolgersi al relatore, il socialdemocratico Fietta, e allo stesso on. Piccioni, perchè l'autorizzazione a procedere fosse concessa al più presto, nonostante il parere contrario di molti membri della commissione e di altri parlamentari.

L'on. Cotellessa ha chiesto al Presidente la citazione del dottor Di Stefano, un funzionario dell'Alto Commissariato, il quale era presente allorchè il segretario generale, Prefetto Carta, assicurò che i decreti di finanziamento erano regolari.

Il secondo imputato della giornata è stato il dott. Attilio Lo Presti, medico provinciale. Quando fu costituita la cooperativa «Igea», fu nominato sindaco supplente. Qualche tempo dopo, in seguito al trasferimento di un sindaco effettivo, il medico assunse questa carica. Ha tenuto a precisare che egli non si interessò mai a fondo delle questioni relative alla cooperativa. Ha ripetuto, in sostanza, quello che hanno dichiarato ieri i suoi coimputati, e cioè che in un primo momento si sperò in una sovvenzione statale per costruire le palazzine. Poi, quando il Ministero dei LL. PP. fece sapere che non l'avrebbe concessa, la «Igea» ottenne la sovvenzione dall'Alto Commissariato.

«Io, comunque — ha concluso Lo Presti — aderendo alla cooperativa ho perduto molti soldi. Infatti, quando furono denunciate le irregolarità amministrative presso l'Alto Commissariato, non avendo i denari per restituire l'aliquota delle sovvenzioni di cui avevo beneficiato, dovetti lasciare l'appartamento. Inoltre persi anche tutti i miei risparmi che avevo investito per l'acquisto di un garage».

Successivamente il Presidente del Tribunale Giallombardo richiamando sulla pedana gli imputati Franco, Solimena e Perrotti, ha voluto mettere a fuoco la genesi della gestione extra bilancio della penicillina, che sorse subito dopo la guerra allo scopo di distribuire alla popolazione il farmaco e dalla quale furono attinti i fondi per le concessioni alle cooperative. Si è accertato così che, nel 1944, dopo la liberazione, l'antibiotico, ceduto dagli americani gratis, veniva distribuito tramite un consorzio composto da tre industriali, «Endimea».

Successivamente, quando cessò l'importazione della penicillina tramite l'UNRRA, l'Alto Commissariato incaricò alcune ditte, che rappresentavano in Italia le industrie farmaceutiche americane produttrici dell'antibiotico, di importare la medicina dall'America. Al momento della consegna del farmaco, l'Alto Commissariato pagava in contanti la penicillina al prezzo stabilito dalle ditte e in più concedeva loro il 20 per cento su tale prezzo.

Successivamente, per ridurre il costo dell'antibiotico, fu bandito un concorso al quale parteciparono tutte le case che avevano «registrato» in Italia la penicillina. Vinse la gara la società «Palma», la quale così ebbe l'esclusiva delle importazioni del farmaco.

Il processo continuerà domani.

C. L.

Il rag. Sacchi querela quanti lo hanno diffamato

Milano, 24

Egidio Sacchi, il «supertestimone» del processo Fenaroli, non intende tralasciare di perseguire quanti hanno avuto occasione di scrivere su di lui articoli che gli sono parsi diffamatori. Così il ragioniere ha sporto querela contro l'«ABC», il settimanale diretto da Gaetano Baldacci, lamentando che il periodico abbia pubblicato un articolo nel quale si auspicava, o quanto meno si affermava, che anche al Sacchi sarebbe stato giusto che fosse toccata la sorte degli altri tre imputati nel «processone» di via Monaci.

La causa è stata chiamata questa mattina, ma il Presidente della 1.a Sezione del Tribunale penale ha ordinato un prosieguo di istruttoria.

I DIPLOMATI DEGLI ISTITUTI TECNICI

La facoltà d'ingegneria preferita dai candidati

In tutti gli Atenei i posti messi a disposizione sono stati largamente superati dal numero delle domande

Roma, 24

La Facoltà di ingegneria è risultata la preferita dai candidati all'ammissione all'Università provenienti dagli Istituti tecnici. Come noto, in base alla legge 21 luglio 1961, n. 685, il Ministero della P.I. ha riservato ai diplomati dagli Istituti tecnici un determinato numero di posti di alcune Facoltà degli Atenei italiani. Gli esami del relativo concorso sono stati effettuati il 30 ottobre scorso, ed i risultati, peraltro ancora non completi, indicano appunto che il numero dei posti messi a disposizoine dalla Facoltà di ingegneria delle varie Università sono stati largamente superati dal numero delle domande e, in linea generale, sono stati «coperti». E' stato registrato invece che il numero dei posti riservati dalle Facoltà di agraria e di scienze matematiche, fisiche e naturali, non è stato spesso «coperto» interamente per mancanza di candidati.

Ed ecco i risultati finora noti degli esami del 30 ottobre scorso: al Politecnico di Milano, per la Facoltà di ingegneria, i candidati sono stati 137 su 10 posti disponibili che, naturalmente, sono stati tutti occupati. Alla Facoltà di agraria dell'Università, su 40 posti disponibili solo 21 sono stati vinti da candidati risultati idonei. Per quanto riguarda la Facoltà di scienze matematiche, comprendenti le lauree in fisica, matematica, chimica industriale, scienze geologiche, biologiche e naturali, sono state registrate 73 idoneità su 100 posti disponibili.

All'Università di Roma si sono verificate 79 «ammissioni» alla facoltà di scienze matematiche (in tutti i suoi corsi di laurea). Non sono noti altri risultati. Soltanto 157 candidati sono risultati vincitori del concorso per i 217 posti complessivamente a disposizione nell'Ateneo bolognese.

La maggiore selezione è avvenuta presso la facoltà di ingegneria, dove le domande di ammissione al concorso per i 25 posti disponibili erano state ben 108: dei 102 candidati presentatisi all'esame, 81 sono stati dichiarati inidonei, per cui quattro posti sono rimasti vacanti. Notevole la selezione anche nella facoltà di scienze (nel complesso di tutti i suoi corsi di laurea), dove soltanto 40 candidati sono stati ammessi a coprire i 70 posti messi a concorso, e nella facoltà di chimica industriale dove 8 dei 22 posti a concorso non sono stati «coperti».

Ecco i dati riferiti ad ogni facoltà. Ingegneria: posti a concorso 25, domande 108, candidati 102, vincitori 21, respinti 1; Agraria: 100, 93, 83, 82, 1; Chimica: ind.: 22, 23, 21, 14, 7; Scienze: Matematica: 10, 8, 8, 8, —; Fisica: 20, 25, 25, 16, 9; Chimica: 20, 16, 14, 11, 3; Scienze naturali: 10, 2, 1, —, 1; Scienze biologiche: 5, 4, 4, 1, 3; Scienze biologiche: 5, 10, 10, 4, 6.

A Torino, 162 studenti sono stati ammessi a frequentare le facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali. I posti da assegnare erano 200, e le domande presentate 232. Agli esami per l'ammissione delle lauree di fisica e matematica sono stati dichiarati idonei 19 candidati, i quali, pur non essendo ammessi alle suddette lauree, possono concorrere ai 19 posti disponibili del biennio propedeutico di ingegneria.

A Genova non tutti i posti disponibili per i diplomati degli istituti tecnici, industriali e commerciali candidati alle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e di ingegneria sono stati assegnati. Ad ingegneria, ad esempio, 101 le domande presentate per 24 posti. I respinti sono stati 67, gli idonei 24. Per la matematica 10 i candidati e 10 gli ammessi, a fisica 23 i candidati e 23 gli ammessi, a chimica 7 candidati, 6 idonei, 1 respinto, 6 ammessi. A chimica industriale 8 candidati 7 idonei, 1 respinto, 7 ammessi. A scienze naturali, biologiche e geologiche 14 candidati, 8 idonei, 6 respinti, 8 gli ammessi. In totale, nella facoltà di scienze, 62 candidati, 54 gli idonei, 8 i respinti e 54 gli ammessi su 57 posti disponibili.

Per quanto riguarda l'Università di Padova, i risultati sono stati resi noti per le facoltà di ingegneria e di agraria. Per la prima, su 40 posti disponibili si sono presentati agli esami 130 studenti: 40 sono stati ammessi; per la seconda, su 30 posti disponibili si sono presentati 29 candidati, di cui solo 25 hanno superato le prove. Nella facoltà di scienze, dei 100 posti disponibili 84 sono stati «vinti». I candidati sono stati 92.

A Ferrara: 76 domande per i 90 posti resi disponibili dalla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali: 55 i vincitori.

A Venezia, presso la facoltà di lingue e di letteratura straniera dell'Istituto universitario di economia e commercio, i 200 posti messi in palio non sono stati tutti coperti. Infatti si sono presentati agli esami 106 candidati e solo 61 hanno superato le prove.

RIAFFERMATO PRESTIGIO DEL NOSTRO CINEMA

GRONCHI RICEVE AL QUIRINALE I VINCITORI DEI PREMI «DAVID»

Fra i presenti Audrey Hepburn, la Cardinale, Sordi, Antonioni De Laurentiis, Lombardo - Omaggio alla memoria di Gary Cooper

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al Quirinale gli attori, i registi e i produttori ai quali è stato assegnato il premio David di Donatello 1961, per la cinematografia internazionale.

Con il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo Folchi, erano presenti il direttore generale dello Spettacolo De Pirro, il presidente del premio Gemini, il presidente dell'ANICA Monaco, la segretaria generale dell'Open Gate Club, signora Valenzano, i componenti del Consiglio direttivo del premio Ammannati, Scicluna e Pallavicini, il presidente per i processi del comitato «Arte e Cultura» dell'«Open Gate Club», Lo Schiavo, il presidente dell'Ente del Turismo di Messina, Ballo, l'assessore al turismo, sport e spettacolo della Regione siciliana Di Napoli ed altri esponenti della cinematografia italiana e internazionale.

Tra i premiati erano presenti Audrey Hepburn, premiata come migliore attrice straniera per l'anno '59-'60 per il film «Storia di una monaca»; Claudia Cardinale, premiata per la interpretazione del film «La ragazza con la valigia»; Alberto Sordi, migliore attore per il film «Tutti a casa»; Michelangelo Antonioni, premiato per regia del film «La notte»; Dino De Laurentiis per la realizzazione del film «Tutti a casa»; Goffredo Lombardo per la realizzazione del film «Rocco e i suoi fratelli».

Per la migliore produzione straniera è stata premiata la Metro Goldwin Mayer, rappresentata dal direttore per l'Italia Charles Rosmarin, per il film «Ben Hur»; e per il miglior lungometraggio «Odissea nuda», è stata premiata la «Produzione Cinematografica Mediterranea».

Era inoltre presente Giorgio Strehler, al quale è stato assegnato il premio internazionale «Olimpo» per il teatro. Infine era presente l'attore Mel Ferrer, marito di Audrey Hepburn.

Il Ministro Folchi ha rivolto un indirizzo di omaggio al Presidente della Repubblica, rilevando che con la odierna cerimonia il cinema italiano è tornato a segnare traguardi di prestigio e di successo in campo internazionale; il Ministro ha anche ricordato che la giuria del premio «David Donatello» ha voluto conferire, in via del tutto eccezionale, il «David d'Oro» alla memoria di Gary Cooper, «quale espressione del mito storico di purezza e forza che animò la giovane America nella costruzione del nuovo mondo e nella creazione di una civiltà dove la forza si pone al servizio della bontà e della solidarietà umana».

Il Presidente della Repubblica ha risposto rilevando che il cinema, ove convergono attività artistiche e industriali, appare particolarmente congeniale alle attitudini e alle tradizioni degli italiani; ed è in questa circostanza che si debbono ravvisare alcune delle ragioni del successo e della affermazione del nostro cinematografo.

La partecipazione di artisti stranieri alla nostra produzione — ha concluso il Capo dello Stato — testimonia infine del prestigio della cinematografia italiana nel mondo.

Al termine dell'udienza, il Presidente Gronchi ha stretto la mano a ciascuno dei premiati, rivolgendo loro parole di riconoscimento e di lode.

Le Poste del Messico conoscono la via Salaria

Roma, 24

Una cartolina è partita cinque giorni fa da Acapulco, nel Messico, ed è arrivata a tempo di record a Roma, nonostante avesse per indirizzo soltanto il nome di un bar e una strada. E' giunta all'indirizzo giusto: Bar Peverini, via Salaria 262.

Il personale delle poste messicane, dimostrando una notevole perspicacia, non ha esitato un attimo a smistarla nel «canale» della posta diretta in Italia ed ha proseguito il cammino sulla rotta giusta, sia perchè la via Salaria è una «consolare» sulla cui notorietà non si discute, sia perchè la burocrazia non ci ha messo le mani e gli impiegati hanno fatto di testa loro, fidandosi delle personali congnizioni geografiche.

I signori Luciano e Alberto, che inviano i loro saluti da Acapulco al «Bar Peverini», hanno omesso il resto dell'indirizzo volutamente, per sottoporre ad una specie di rebus impiegati postali di due nazioni? E' improbabile. E' più facile credere ad una dimenticanza, dovuta alle particolari suggestioni di un ambiente che stordisce i fortunati ospiti. Comunque la cartolina per il «Bar Peverini, via Salaria 262» è arrivata velocissima e sicura.

Omicida della strada un cittadino americano

Taranto, 24

Due agenti della polizia stradale hanno identificato e fermato un automobilista che ieri, sulla Taranto-San Giorgio Jonico, investì, con conseguenze mortali, un ciclista di 53 anni, Giovanni Ciaccio, e si dette poi alla fuga senza prestargli soccorso. Si tratta dell'americano David Maxwell, di 32 anni, che i due agenti hanno fermato perchè procedeva a bordo della sua «1100» con un faro rotto e il parabrezza in frantumi.

David Maxwell aveva detto di aver avuto un lieve incidente poco prima. I poliziotti non gli avevano creduto e lo avevano seguito fino all'aeroporto «Bologna», ove lavora. Dinanzi alle autorità militari, gli agenti hanno nuovamente interrogato il Maxwell che, alla fine, ha confessato di aver travolto il ciclista e di essere quindi fuggito.

L'americano è stato consegnato agli ufficiali dell'aeroporto con l'obbligo di restare a disposizione della Procura della Repubblica Italiana.

AVREBBE DOVUTO ESSERE UN CRIMINE POLITICO

Un francese uccide la moglie perchè non voleva accordargli il divorzio

Parigi, 24

Sono bastate solo poche ore alla polizia di Grenoble per far luce sul misterioso assassinio della notte scorsa: una donna, la moglie di un ufficiale da poco rientrato dall'Algeria, è stata uccisa da un colpo di pistola, tiratole alla nuca, a bruciapelo, davanti alla porta di casa. Il marito, che ha affermato di non aver visto nessuno, nè sentiti passi allontanarsi, per tutta la giornata ha cercato di convincere la polizia che si trattava di un crimine politico perpetrato dall'FLN: sottoposto però ad un interrogatorio più serrato, ha finito col confessare all'alba di stamani il suo misfatto.

Non era affatto vero, come aveva sino allora sostenuto, che si era allontanato per parcheggiare la macchina, ma era stato proprio lui a compiere il crimine. «Ho ucciso mia moglie — ha finito col confessare — perchè non voleva accordarmi il divorzio. Avevo un'amante e mia moglie lo sapeva, ma aveva accettata questa situazione di compromesso perchè i nostri due figli non fossero privati del padre. Non mi restava quindi che eliminarla, e per questo ho premeditato per tre settimane il mio piano, certo che nessuno mi avrebbe sospettato».

Il crimine ha destato viva emozione a Grenoble, dove non si registravano da parecchio tempo fatti di sangue. Un altro crimine, in provincia di Nancy, ha sensibilmente impressionato gli abitanti di un villaggio di minatori: un giovanotto, reduce dal servizio militare, si è ucciso dopo aver sparato sulla ragazza del suo cuore. Costei, che in realtà non aveva mai corrisposto al suo amore, si era sposata durante la sua assenza dal paese e viveva felice col marito, da cui aveva avuti due figli. Il suicida, nella lettera che ha lasciata per i familiari, afferma aver ucciso perchè rimasto vittima di un «abuso di fiducia».

Tre miliardi di eredità ma pochi ci credono

Milano, 24

Se la cosa non è stata inventata di sana pianta, dalla fertile fantasia di un burlone in vena di mettere in agitazione il prossimo, un vecchio pensionato, Luigi Camnasio, di 74 anni, abitante in Vicolo Forno Vecchio 8, a Desio, è destinato a intascare, tra qualche giorno, la non disprezzabile cifra di tre miliardi.

Questa storia è incominciata a trapelare di bocca in bocca, qualche giorno fa; ed ora tutta la città ne parla, regolarmente divisa in due settori: quello di coloro che parlano del fatto come di una grossa panzanata, messa in circolazione, magari dallo stesso Camnasio, che è noto come un inveterato burlone; e quello di coloro che sono pronti a giurare, e scommettere, che i miliardi ci sono.

Comunque sia, questi tre miliardi, anche se esistono, a quanto afferma decisamente lo stesso Camnasio, attualmente si trovano in America. Sembra infatti che, alla non tenera età di novant'anni, uno zio paterno del vecchio pensionato di Desio — che, come questi, si chiamava Luigi Camnasio — sia morto due anni fa, in California; lasciando, appunto, la cifra di tre miliardi, frutto di oltre sessant'anni di lavoro, dato che il defunto Luigi Camnasio era partito per l'America, in cerca di lavoro e fortuna, all'età di 18 anni.

La notizia dell'eredità, stante a quanto assicura il fortunato (o burlone) pensionato — che vive a Desio con il figlio Ezio di 40 anni, e con la figlia Giuseppina, maritata Mariani, di 35 anni — gli è stata comunicata lunedì da un notaio di Milano, del quale, per altro, il vecchio Camnasio finge di non ricordare nè il nome, nè l'indirizzo. Riservatezza, questa, che il Camnasio non ha risparmiato nemmeno al suo inseparabile amico (e coetaneo) Aristide Masnari, il quale abita a Desio in via Garibaldi 22, e che della vicenda è stato portavoce.

CRONACHE SPORTIVE

PER L'UNANIME INVITO DELLE SOCIETA'

Pasquale accetta di rimanere presidente della Lega Nazionale

Il mandato scadrà alla fine del campionato - Conserva contemporaneamente la carica alla Federcalcio

Milano, 24

Ha avuto inizio oggi pomeriggio, presso la sede della Lega nazionale della FIGC, l'assemblea generale delle squadre di Lega nazionale. Sono presenti il presidente della FIGC dott. Pasquale, il vicepresidente della FIFA, ing. Barassi ed i rappresentanti legali delle squadre di serie «A» e «B», in prevalenza gli stessi presidenti. Alcune squadre sono rappresentate dai vicepresidenti o da altri dirigenti delegati. All'ordine del giorno figura l'elezione del nuovo presidente della Lega nazionale, essendo passato il dott. Pasquale alla presidenza della Federcalcio.

Al termine della riunione è stato diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che il dott. Pasquale ha esposto alla assemblea ogni informazione sulle più recenti iniziative assunte dall'ente, anche in rapporto alle recenti riunioni del consiglio direttivo, tenutasi a Milano venerdì scorso. L'assemblea ha preso atto, con plauso, delle comunicazioni e ha approvato l'operato del presidente. L'assemblea ha poi rivolto al dott. Pasquale l'invito a continuare nella presidenza della Lega nazionale fino alla fine del campionato in corso, mantenendo la presidenza della Federcalcio.

Il presidente dell'assemblea, dott. Spadacini, ha chiesto poi che si discutesse la sostituzione del presidente della Lega nazionale. Sull'argomento sono intervenuti l'avv. Ussalli, il dott. Vilardo, il comm. Ciuono, il cav. del lav. Manuelli, il dott. Mondini, l'on. Viscini, l'avv. Fresa, il comm. Novo e il rag. Rebuffa, tutti sostanzialmente chiedendo che il dott. Pasquale, considerata la particolare esigenza del momento, mantenga la presidenza della Lega nazionale.

Il dott. Spadacini, riassumendo la discussione, ha posto in votazione il seguente ordine del giorno: «L'assemblea generale della Lega nazionale, sul punto 4 dell'o.d.g. e aggiorna a fine campionato. L'assemblea ha approvato l'ordine del giorno all'unanimità con 37 voti su 37 società rappresentate».

Il dott. Pasquale, che frattanto aveva abbandonato la sala della riunione, è rientrato a richiesta dei delegati e, constatata l'unanimità dei voti, ha dichiarato di accedere alla richiesta del rappresentanti delle società della Lega nazionale e di aderire al loro invito. Ha chiesto peraltro a tutti i delegati di tener presente che, in sede di nuove convocazione a fine campionato, l'assemblea generale dovrà senz'altro procedere alla nomina del nuovo presidente.

Al termine della riunione il dott. Pasquale, avvicinato da un redattore dell'Ansa ha dichiarato: «Ringrazio l'assemblea per questa dimostrazione dalla quale ho tratto motivo di fiducia. Si tratta però di una situazione particolare che assolutamente dovrà essere risolta, a conclusione del campionato, con la nomina del nuovo presidente della Lega».

Tornato in Inghilterra Greaves è felice

Dover (Inghilterra), 24

«E' da tanto tempo che aspetto questo giorno. Sarà magnifico tornare a giocare in Inghilterra: queste le prime parole pronunciate da Greaves, il centro attacco inglese del Milan ceduto al Tottenham Hotspur per una cifra che si valuta intorno ai 100 milioni di lire italiane, al momento di rimettere piede in Granbretagna.

Greaves non ha voluto fare commenti sulla inchiesta annunciata dal comitato direttivo della Lega di calcio inglese. Egli è disposto a parlare ma con i dirigenti della Lega, ha detto, e li prima di parlare con gli altri.

Greaves era insieme a sua moglie e ai due figli che lo hanno preceduto in Inghilterra assieme alla nonna.

Il calciatore ha aggiunto di avere in programma di riprendere gli allenamenti lunedì prossimo.

Motore «rivoluzionario» per la Maserati corsa

Firenze, 24

In merito ad una notizia proveniente da Modena, secondo cui la Casa automobilistica Maserati avrebbe in costruzione presso le Officine Galileo di Firenze un rivoluzionario motore per le corse di Formula 1, il direttore generale delle Officine Galileo, prof. Scandone, interpellato dall'«Ansa», ha dichiarato che alle «Galileo» è stato richiesto soltanto un preventivo per la fornitura di alcuni pezzi meccanici speciali.

«Tempo addietro — ha detto il prof. Scandone — ricevemmo la richiesta di un preventivo per la fornitura di alcuni pezzi meccanici speciali per auto. Al preventivo, per il momento, non abbiamo ricevuto risposta».

Pratisti triestini a un torneo romano

Questa sera partirà alla volta di Roma la squadra della Polisportiva Trieste, che domenica giocherà nella Capitale contro l'undici del Pratisti per la partita sarà valevole per la semifinale della Coppa d'Autunno; l'altra semifinale si giocherà sul campo di Reggio Emilia, ove si sono cospite l'Aurora Collegno. I triestini disputeranno la partita domenica mattina sul campo dell'EUR.

Per questa partita l'allenatore Mario Cosner ha varato la seguente formazione: Lonza I; Castello, Simsig II, Collarich, Lonza I, Orel; Dercar, Ambrosi, Urh, Godina e Cosani I.E. E' probabile che quest'ultimo non possa aggregarsi alla comitiva per motivi di lavoro; al suo posto subentrerebbe Bassa oppure Turco. La scelta tra questi due candidati verrà fatta questo pomeriggio.

Jonsson alla Spal a titolo di prestito

Ferrara, 24

La Spal ha definito oggi pomeriggio l'acquisto del terzo straniero con l'ingaggio dello svedese Jonsson, ceduto dalla Fiorentina a titolo di prestito. L'giocatore, che ha disputato l'ultima partita in maglia viola nel vittorioso incontro col Rapid, sarà a disposizione dei tecnici spallini per la prossima settimana. Difficilmente però Jonsson verrà impiegato nella trasferta contro la Roma in quanto lo svedese soffre ancora dei postumi di uno strappo muscolare, incidente avvenuto appunto a Vienna.

Per quanto riguarda l'italo-argentino Ruben Morighi, la segreteria della Spal ha comunicato che in conseguenza dello avvenuto ingaggio di Jonsson ogni trattativa è stata interrotta ed il giocatore sudamericano ripartirà domani per Roma sua attuale residenza.

Il trotto a Montebello
Nidiace e Ozzano nel Premio Lido

Questo pomeriggio trotto all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 14. Prova di centro il Premio Lido al quale parteciperanno quattro concorrenti, con Ozzano unico partente alla «dietro» base dei 2080 metri e con Cantastorie, Davanzati e Nidiace penalizzati di venti metri. Nidiace è il soggetto maggiormente indiziato per la conquista del successo. Indubbiamente la resa di un nastro ad Ozzano che sovente è apparso in buon spolvero, sarà una grossa difficoltà ma Nidiace possiede dei mezzi elevati e quindi l'impresa potrebbe riuscirgli. In ogni caso la corsa sembra debba passare fra Ozzano e il portacolori allievo di Grego Zeugna, mentre all'occasione potrebbe mettersi in evidenza Cantastorie, un terzo incomodo che si fa preferire al compagno d'allevamento, Davanzati.

Per gli scommettitori la riunione odierna assume una particolare importanza. Sulla scommessa «doppia accoppiata» verranno infatti riversate 518.584 lire rimaste nelle casse del totalizzatore in seguito alla mancata aggiudicazione della doppia di domenica scorsa. Diamo i campi delle due corse valevoli per la «doppia accoppiata»: Premio Caorle: Zaracan, Assalto, Argentario, Tirinto, Slogan a metri 1680; Nuvolaglia, Rotamare a metri 1700. Premio Grado: Melagrana, Sabrinella, Vena d'Oro, Grimilda, Tulipone, Denebola, Guiderdone, tutti a metri 1660.

Ecco i nostri favoriti. *Premio Sottomarina*: Vega, Torvajanica, Irita. *Premio Monfalcone*: Albocerone, Fagone. *Premio Lignano*: Kalalla, Centauro, Gibollé. *Premio Chioggia*: Milano, Stellaviva, Bella di Mestrina. *Premio Caorle*: Tirinto, Assalto, Zaracan. *Premio Lido*: Nidiace, Ozzano, Cantastorie. *Premio Grado*: Melagrana, Guiderdone, Denebola.

La Fiamma Rugby giuoca a Udine

Per il campionato nazionale di serie A di rugby si giocherà domani a Udine il derby regionale tra le formazioni del Rugby Udine e della Fiamma Trieste.

Per quanto riguarda la formazione della Fiamma sono annunciati il rientro di Volsig e Rossetti mentre debutterà per questa stagione l'ottimo Bertoza. La formazione triestina sarà la seguente: Bevilacqua, Fuchs, Volsig, Russ, Rossi Meli, Giorgi, Rossetti, Vodica, Miani, Brigante, Bertozzi, Barbieri, Baselli, Ursini e de Leporini. Con il ruolo di riserva l'allenatore Macchia, ha convocato il giovane Mora.

Boxe a Milano

Campari ai punti vincitore di Belkheir

Milano, 24

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzetto dello Sport di Milano: welters: Santucci di Ferrara (kg. 67,3) batte Gerardini di Pavia (67,1) per k.o.t. all'11° della seconda ripresa. Leggeri: Giordano Campari di Pavia (62,3) batte Belhadri Belkheir di Orano (61,6) ai punti in dieci riprese; Lopopolo di Milano (62) batte Aparici di Barcellona (59,3) ai punti in otto riprese; Rozzi di Portocivitanova (64,3) e Delle Foglie di Milano (63,8) pari in sei riprese. Gallo: Zamparini di Genova (54,2) batte Paganelli di Sassuolo (55,5) ai punti in sei riprese. Mediomassimi: Novati di Cantù (78,7) batte Altana di Porto Torres (78,7) per k.o. a l'10° della seconda ripresa.

La rivincita di Rinaldi sul tedesco Wemhover

Roma, 24

L'incontro tra Rinaldi e Wemhover è terminato con una netta vittoria dell'italiano. Ma anche questa volta il campione nazionale dei mediomassimi non ha riscosso molti applausi per non essere riuscito a vincere prima del limite. Il netto divario atletico e tecnico tra i due pugili avrebbe dovuto consentire al campione italiano di vincere per k.o.

Roma, 24

Dalle sedi della Serie A ricaviamo le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre:

Bologna-Roma

La squalifica di Capra per due giornate, decisa dai giudice della Lega, ha costretto l'allenatore Bernardini a varare lo schieramento difensivo del rossoblù proprio in vista del difficili incontri dai quali giuocano i rossoblù in casa, con la Roma (in casa) e l'Inter (in trasferta). La formazione di domenica prossima verrà pertanto schierata Lorenzini, provato nell'incontro dei Cadetti contro la Sambenedettese, nel ruolo di terzino destro, e si avvarrà quasi certamente del rientro di Bulgarelli. Bernardini dovrà scegliere — la decisione non è stata ancora presa — tra Perani e Renna per la maglia n. 7. Nel ritiro di Ronco Terme, dove la squadra si recherà oggi, l'allenatore sciogliera l'ultimo dubbio.

La formazione che affronterà i giallorossi dovrebbe essere la seguente: Santarelli; Lorenzini, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani (Renna), Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Pascutti.

La Roma parte oggi pomeriggio per Bologna, dove l'attende un altro incontro di grande impegno, contro quella che è considerata la squadra del giorno, il Bologna, nonostante la battuta a vuoto di domenica scorsa. D'altra parte l'undici giallorosso ha destato non poche perplessità nella sua ultima prestazione contro il Torino, in cui è mancato soprattutto lo apporto delle mezze ali.

Contro i rossoblù di Bernardini Caniglia potrà ripresentare il portiere titolare Cudicini, mentre è ancora in dubbio la presenza di Lojacono, il quale risente di uno stiramento muscolare. Lojacono partirà comunque per Bologna e sul posto Carniglia lo sottoporrà a un collaudo; nel caso che non potesse giocare, esordirebbe il giovane De Sisti.

Questa la probabile formazione: Cudicini; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrin; Orlando, Angelillo, Manfredini, Lojacono (De Sisti), Menichelli.

COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DELLA SERIE «A»

Tre sole formazioni immutate: quelle dell'Inter, del Milan, del Torino

Giuocatori rientranti: Cudicini, Zannier, Panza, Favini, Cervato, Charles, Montanari, Bazzoni, Romano - Gli assenti: Corradi, Metin, Nova, Barbolini - I dubbi: Bulgarelli, Lojacono, Marocchi

Catania-Lecco

Contro il modesto Lecco, il Catania giocherà con il morale alle stelle, dopo aver guadagnato tre punti nelle ultime due trasferte. Restano ancora indisponibili il centromediano Grani e «capitan» Corti ma Zannier e Benaglia sono sostituti di tutto rispetto. Per la formazione sussiste qualche incertezza soltanto per il ruolo di ala sinistra: l'allenatore deciderà all'ultimo momento fra Castellazzi e Morelli giacchè entrambi offrono uguale affidamento.

La probabile formazione: Vavassori, Alberti, Rambaldelli; Szymaniak, Zannier, Benaglia; Caceffo, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli (Castellazzi).

Unica novità nel Lecco per lo incontro di domenica sarà probabilmente costituita dall'immissione del giovane Panza il quale giocherà all'ala al posto di Sarchi. Il Lecco ha disputato ieri una partita amichevole a Messina, e l'allenatore Piccoli non è rimasto troppo soddisfatto della prestazione dei suoi giocatori. La squadra completerà la sua preparazione domani sul campo di Acireale.

Ecco la probabile formazione: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni; Calzolari, Di Giacomo, Clerici, Lindskog, Panza (Sarchi).

Vicenza-Udinese

Il L.R. Vicenza affronterà l'Udinese con un morale rinnovato e con una formazione che sembra sulla via di una netta ripresa. L'allenamento settimanale, infatti, ha visto i vicentini dare vita a un buon gioco, quale ormai da parecchie settimane non si vedeva più. Tutti sono in buone condizioni fisiche e l'unica variazione riguarderà il rientro del portiere titolare Bazzoni.

La formazione più probabile: Bazzoni; Bernard, Zoppelletto; Stenti, Panzanato, De Marchi; Vernazza, Menti, Campana, Puia, Savoini.

Oggi i bianconeri completano la preparazione con una seduta ginnico-atletica, dopo le partitelle di mercoledì e giovedì nel corso delle quali Foni ha cercato di dare una migliore impostazione di gioco alla squadra. Scontato il rientro di Romano fra i pali, a Vicenza verrà impiegato anche Manganotto, probabilmente come mediano. Intanto per mercoledì prossimo, nella partita della «Mitropa Cup» contro il Nitra, Foni potrà vedere al lavoro anche Andersson che giocherà certamente a interno sinistro.

A Vicenza l'Udinese si schiererà probabilmente così: Romano; Burelli, Valenti; Manganotto, Tagliavini, Beretta; Pentrelli, Selmosson, Rozzoni, Segato, Canella.

Mantova-Palermo

I biancorossi si sono intensamente allenati durante tutta la settimana in vista dell'incontro di domenica con il Palermo. Nel corso degli allenamenti Corradi si è nuovamente infortunato e non sarà disponibile che tra un mese. L'allenatore Fabbri, comunque, pur essendosi Uzzecchini perfettamente ristabilito, non ha intenzione di cambiare la formazione che si è imposta sull'Atalanta, a meno che il terzino Morganti, che ha accusato uno stiramento, non sia utilizzabile.

Questa la probabile formazione: Negri; Morganti (Cancian), Cancian (Gerin); Tarabbia, Pini, Longhi; Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

All'infermeria Metin per una distorsione al piede destro, il Palermo dovrà rinunciare domenica contro il Mantova nuovamente all'apporto del giocatore turco, con il conseguente rientro della mezz'ala Mosca. Nell'allenamento di metà settimana la squadra rosanero ha dimostrato di trovarsi in buona condizione per cui si spera in una buona prestazione sul difficile campo dell'altra matricola, il Mantova, reduce dalla sorprendente vittoria in casa dell'Atalanta. Il Palermo adotterà la solita tattica prudenziale fidando su una difesa collaudata contro le migliori squadre del campionato.

Questa la probabile formazione: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Mosca, Fernando, Malavasi, Maestri.

Milan-Atalanta

Ieri, in una partita di allenamento contro il Vigevano, i rossoneri hanno segnato cinque reti subendone due. Nell'incontro di ieri Rocco ha impiegato anche Conti e Pivatelli, il cui rientro, però, si è rivelato prematuro. Per la partita contro l'Atalanta non vi saranno pertanto cambiamenti di formazione rispetto alla scorsa domenica: Liberalato; David, Maldini; Trapattoni, Salvadore, Radice; Ghiggia, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

Per il difficile incontro di San Siro contro il Milan l'allenatore dell'Atalanta, Valcareggi, farà giocare Magistrelli a centro attacco. Le condizioni di Nova non sono, infatti, soddisfacenti: nell'allenamento di ieri il giocatore è apparso lento ed impreciso e pertanto domenica non sarà in campo. Rientrerà invece l'interno sinistro Favini, che ha scontato la giornata di squalifica.

Ecco la probabile formazione: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Magistrelli, Favini, Gentili.

Padova-Fiorentina

Assai difficile indovinare la formazione del Padova per domenica prossima contro la Fiorentina in quanto, esclusa la partecipazione di Barbolini, costretto per ordine del medico a un altro mese di riposo per lo strappo muscolare riacutizzatosi dopo l'ultimo turno, Mari ha come sostituti tre giocatori, che comportano però differenti spostamenti: il parmense Caleffi, formatosi nelle file del Nacional di Montevideo e finora sempre tenuto in riserva, Bacci, desideroso di rientrare, e Moro, peraltro non ancora ingaggiato dal Padova (ciò che potrebbe avvenire all'ultimo momento). Si annuncia certo invece il rientro di Cervato II ristabilitosi dopo la forzata assenza di domenica scorsa.

Una formazione probabile è la seguente: Pin; Cervato II, Scagnellato; Caleffi, Azzini, Lampredi; Tortul (Bacci), Del Vecchio, Koelbl, Celio, Crippa. Caleffi potrebbe essere schierato a mediano o all'attacco ma con compiti difensivi.

Il clamoroso 6 a 2 inflitto al Rapid di Vienna nell'incontro di ritorno del turno della «Coppa delle Coppe» ha ulteriormente rilanciato la Fiorentina. Per Padova Hidegkuti ha già confermato la formazione che ha pareggiato a Torino con la Juventus: Sarti; Malatrasi, Robotti, Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Milan, Milani, Dell'Angelo, Petris.

Samp-Juventus

Monzeglio ha qualche preoccupazione per le condizioni del terzino Marocchi che — pur migliorando rapidamente — accusa sempre qualche dolore all'inguine. Domenica scenderà a Marassi la Juventus che, pur non essendo nella condizione dello scorso anno, è sempre una compagine temibile anche per l'orgoglio e lo spirito di rinascita che anima i bianconeri. Pertanto Monzeglio vuol essere ben sicuro del rendimento di tutti. Se Marocchi non potrà venire impiegato, ad affrontare il suo vecchio compagno Mora sarà Tomasin, mentre il resto della squadra sarà invariato rispetto alla formazione che ha pareggiato a Ferrara.

La più probabile formazione: Rosin; Vincenzi, Marocchi (Tomasin); Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Boskov, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Quasi sicuramente Charles rientrerà in squadra domenica contro la Sampdoria a Marassi. La partitella di ieri ha dato a Parola utili indicazioni per decidere lo schieramento per l'importante incontro di domenica. Oltre a Charles, Parola conta di recuperare anche Stacchini, infortunatosi dopo la gara con la Fiorentina.

La probabile formazione: Anzolin; Sarti, Leoncini; Emoli, Garzena (Charles), Mazzia; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini.

La Juventus è sempre alla ricerca di una sistemazione per l'attaccante svedese Borjesson che ieri ha disputato la partita di allenamento. Spal, Venezia ed altre due squadre avrebbero avanzato offerte, attualmente al vaglio della società bianconera.

Torino-Spal

Contro la Spal, Santos non ha particolari problemi di inquadratura da risolvere. L'allenatore granata si è infatti limitato a dichiarare che farà scendere in campo la stessa squadra che ha brillantemente pareggiato domenica scorsa all'Olimpico contro la Roma, vale a dire: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Cella; Albrighi, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

Santos ha tenuto a riposo Bearzot, che prosegue nelle cure per il dolore alla schiena, e anche Rosato e Albrighi, e quest'ultimo appena di diciassette anni. I due giovani però saranno sicuramente inclusi nella formazione. Inutile dire che il Torino spera, tenuto conto che la partita con la Spal non si presenta almeno sulla carta difficilissima, di consolidare la sua già eccellente posizione in classifica.

La formazione della Spal non è stata ancora ufficialmente decisa, ma tutto lascia prevedere che l'unica variante rispetto alle ultime partite sarà rappresentata dal rientro del terzino Montanari. A riposo verrà lasciato Dell'Omodarme o, forse, Cappa.

Lo schieramento probabile: Patregnani; Montanari, Riva; Mialich, Cervato, Micheli; Gori, Cappa, Mencacci, Massei, Novelli.

Venezia-Inter

Per l'attesissima partita con l'Inter non sono previsti cambiamenti nell'undici neroverde. Giocherà quindi la stessa squadra che domenica scorsa ha strappato un punto sul difficile terreno bolognese e che ha destato una impressione veramente positiva. Sembra da scartare l'ipotesi della sostituzione della mezza ala Raffin, il «cannoniere» che da qualche tempo è in fase negativa e che sembrava dovesse cedere il posto al nuovo acquisto Azzali. Quario ha voluto evidentemente concedere fiducia a Raffin, apparso, d'altra parte, in ripresa nel corso degli allenamenti settimanali. Stasera i giocatori neroverdi si trasferiranno in ritiro a Mestre, dove rimarranno fino a domenica mattina.

Probabile formazione: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Siciliano, Raffin, Pochissimo.

La comitiva interista è partita in mattinata per Venezia. Per la formazione, probabilmente verrà confermata quella dell'ultima partita, cioè: Buffon; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Mereghetti, Corso.

SI LOTTA PER IL PRIMATO DELLA SERIE «C»

La carta parla di vittoria della Triestina a Bolzano

Segni di risveglio nella squadra altoatesina - Le partite più importanti della giornata: Biellese-Fanfulla, Savona-Mestrina e Varese-Cremonese

La Triestina si schiererà sul terreno del «Druso» nelle vesti del beato possidente. Il linguaggio della classifica è al riguardo chiaro, eloquente: nel breve spazio di nove giornate gli alabardati hanno staccato i biancorossi di ben undici lunghezze, vantano nei loro confronti un attacco cinque volte più realizzatore ed una difesa che è quasi del doppio più ermetica. E quando si aggiunga che l'undici giuliano si appresta a giuocare su di un campo, che è di gran lunga il più ospitale del girone (tre sconfitte dei padroni di casa su quattro gare disputate), che gli altoatesini sono ancora a quota «zero» in fatto di vittorie e che, per giunta, domani saranno privi di Festa (che è forse il loro migliore attaccante), viene la tentazione di concludere immediatamente il discorso sulla partita di Bolzano, tanto appare scontato il suo esito (naturalmente a vantaggio del complesso in maglia rossa).

I risultati delle competizioni calcistiche non sono peraltro frutto esclusivo della logica delle cifre. Talvolta è proprio la facilità apparente di un confronto ad impensierire maggiormente. La squadra di più nobile lignaggio ha tutto da perdere e nulla da guadagnare, mentre quella... nullatenente si butta nella mischia con la forza della disperazione; in questo caso la prima parte tocca alla Triestina, alla quale l'opinione pubblica concede soltanto di... vincere in maniera netta ed inequivocabile. Bisogna convenire che non si tratta di una posizione psicologicamente favorevole.

Ma motivi anche strettamente tecnici intervengono a gettare un po' d'acqua sul... fuoco del successo già acquisito. C'è infatti un Bolzano, che da due settimane dimostra un sensibile miglioramento rispetto alle precedenti esibizioni disputate e se il pareggio con la Sanremese e quello successivo di Vittorio Veneto ha un significato abbastanza trasparente. Su quello stesso campo, due settimane prima, la Triestina aveva subito la disfatta che sappiamo; e pur ammettendo che gli altoatesini hanno ricevuto una certa spinta dalla fortuna (che invece era mancata agli alabardati) il confronto indiretto non torna certamente a vantaggio di questi ultimi. D'altra parte c'è una Triestina che fuori sede non ha mai completamente convinto (nemmeno quando ha evitato la sconfitta); la compagine perde buona parte della sua vitalità e della sua intraprendenza, tende a risolvere i problemi col fioretto e non con la sciabola, rimane in definitiva estranea al clima della contesa e, in ultima analisi, all'ambiente in cui è costretta a vivere. Avendo visto gli alabardati a Treviso e a Vittorio Veneto, ci siamo resi conto che la loro impostazione difensiva non è la migliore in relazione alla capacità degli avversari ed alla condizione dei terreni.

IL PROGRAMMA

Biellese - Fanfulla
Bolzano - Triestina
Casale - Sanremese
Ivrea - Marzotto
Legnano - Treviso
Pordenone - Saronno
Pro Vercelli - Vitt. Veneto
Savona - Mestrina
Varese - Cremonese

Gli elementi di retroguardia infatti si limitano a controllare a distanza i rispettivi avversari, permettendo loro di aggiustarsi la palla e di organizzare in tutta calma la manovra offensiva; in questo modo anche il più mediocre dei giuocatori, non essendo ostacolato diventa un campione ed ogni azione una fonte di pericolo. Ma anche la prima linea sarebbe in grado di rendere di più se le avanzate venissero condotte in maniera più sbrigativa; i troppi passaggi consentono il recupero dei difendenti ed equivalgono in pratica alla rinuncia di quell'arma più insidiosa che è rappresentata da Demenia. Lanciato in profondità ed invitato a spaziare il suo giuoco, il ragazzo è veramente qualcuno, mentre finisce per perdere ogni possibilità se costretto a duettare in pochi metri. In fin dei conti, si chiede alla Triestina di uniformarsi alle esigenze del campionato che sta disputando; e che si tratti di accorgimenti facilmente attuabili è dimostrato dal comportamento di Secchi e di Brach, che hanno semplificato al massimo il loro giuoco, senza per questo renderlo meno efficace. Eliminati i difetti riscontrati nelle precedenti trasferte, l'undici di Radio non dovrebbe trovare difficoltà a superare il complesso altoatesino, malgrado il prevedibile ricorso da parte di quest'ultimo all'agonismo più spinto.

La partita di Bolzano non è ovviamente la più importante del decimo turno (potrebbe diventarlo per il suo risultato). L'avvenimento di centro è in programma a Biella, dove sarà ospite quel Fanfulla, che divide con la capolista il privilegio dell'imbattibilità. E', come tutti sanno, il terzo episodio di quel torneo interno ingaggiato dagli attuali alfieri del girone, dai loro prossimi rivali e dal Varese. I due primi scontri si sono entrambi conclusi col medesimo punteggio: 0-0 tra Varese e Biellese, 0-0 tra Fanfulla e Varese. Date le premesse, un terzo «pari» a reti inviolate appare molto probabile, ma non è neppure da scartarsi l'ipotesi di una vittoria dei piemontesi, vittoria che darebbe a costoro una serie di vantaggi assai rilevanti.

Le immediate inseguitrici della Biellese sono impegnate senza eccezione in campo altrui; del compito riservato al Fanfulla e alla Triestina si è già fatto cenno. Per la Mestrina il viaggio di Savona si presenta sotto incerti auspici; i liguri giuocano una carta quasi decisiva ai fini delle loro ambizioni di primato e quindi è facile prevedere il loro accanimento per riportarsi verso posizioni più elevate.

Dal canto suo il Varese non dovrebbe troppo temere la visita della Cremonese, ma in realtà il derby lombardo nasconde qualche insidia per i biancorossi di Pericelli, se i sintomi di ripresa denunciati dai grigiorossi troveranno conferma. Le due venete, che in questo momento affiancano il Varese, saranno in visita sui campi del Piemonte: il Marzotto ad Ivrea, il Vittorio Veneto a Vercelli. In base ai risultati di domenica scorsa, si può prevedere una spedizione positiva per i lanieri, mentre per i rossoblu di Salar le prospettive non sono proprio di color rosa.

Anche l'ottava componente il gruppo di testa, la Sanremese, non godrà domani del fattore-campo (riservato, come si è visto, soltanto a due delle «grandi»: alla Biellese ed al Varese), essendo attesa a Casale, dove sinora nessuna squadra ha conquistato i due punti. E per i liguri anche la divisione della posta costituirebbe un'impresa di rilievo.

A Legnano e a Pordenone, infine, saranno di fronte compagini, che ormai devono preoccuparsi della permanenza in Serie C; battaglia assicurata quindi su entrambi i fronti e pronostico incerto tra lilla e celesti trevigiani, mentre favorisce i neroverdi nel loro confronto con i saronnesi.

P. T.

Bretti a Bolzano da ala destra

L'allenatore Radio non ha avuto difficoltà a comporre la lista dei partenti alla volta di Bolzano. La comitiva comprenderà tredici giuocatori. Nell'elenco dei prescelti figurano gli undici giuocatori che disputarono la partita contro il Pordenone con la sola eccezione per Mantovani, più Secchi, Risos e Mondo. La partenza avrà luogo oggi col rapido delle ore 12.55; a Verona la comitiva effettuerà il trasbordo sul diretto per Bolzano, ove l'arrivo è previsto intorno alle ore 20. La squadra alloggerà all'albergo Stella d'Oro.

In merito alla formazione Radio non ha da effettuare alcuna scelta particolare. Le condizioni fisiche di Secchi sono buone e quindi il giuocatore potrà fare il suo rientro in squadra. Risos e Mondo seguiranno la comitiva in qualità di riserve; entrambi hanno la necessità di ambientarsi coi compagni della prima squadra, specie il neo alabardato Risos, mentre le scelta di Mondo costituisce un premio verso il giuocatore, che svolge con passione ed entusiasmo la sua attività nelle formazioni dei rincalzi.

Rispetto la partita col Pordenone si avrà quindi l'indisponibilità dell'infortunato Mantovani. Il rientro di Secchi comporterà ovviamente un nuovo rifacimento del quintetto di punta. Bretti verrà spostato all'ala destra, Trevisan, per far posto a Secchi nel settore sinistro, formerà coppia con Bretti nel reparto destro. Questo lo schieramento: Toros; Brach, Frigeri; Sadar, Mercusa, Rocco, Bretti, Trevisan, Demenia, Secchi e Santelli.

COMUNICATO DELL'ASSOCIAZIONE CORRIDORI

Per una pronta ripresa delle gare automobilistiche

Roma, 24

L'Associazione nazionale corridori automobilistici italiani comunica:

«Il consiglio direttivo della Associazione nazionale corridori automobilistici italiani (A.N.C.A.I.) esaminata la situazione di disagio dell'automobilismo sportivo italiano in conseguenza della sciagura di Monza e fortemente preoccupato per lo stato di dubbio e di incertezza circa il futuro dell'attività sportiva in generale e l'utilizzazione dell'Autodromo nazionale di Monza in particolare; protesta per l'ingiustificato perdurare di questa situazione e chiede che la commissione, appositamente nominata dal Ministero per la inchiesta sulla sciagura, presenti sollecitamente le sue conclusioni. Invita il Ministro del Turismo e dello spettacolo, on. Folchi, al quale compete ogni definitiva decisione in proposito, a vagliare con le coscienziose considerazioni per dettare i pareri espressi in materia da chi ha solide qualificati e i provvedimenti già sperimentati all'estero e dispone misure pratiche, perché ci sia alla pronta ripresa della maggiore sicurezza e la necessaria continuazione della attività sportive tanto utile al progresso tecnico e al nuovo buon nome nel mondo. Invita altresì tutti gli interessati allo sport automobilistico a fare azione concorde in difesa dei suoi valori e del suoi impianti, e particolarmente dell'Autodromo nazionale di Monza, che è patrimonio di Milano sportiva e del paese».

Giovanardi di sciabola

Domani alle 9.30 le categorie giovani, giovanetti e allievi della sala di scherma si daranno sulla pedana della sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» per la disputa dei rispettivi titoli di sciabola che nel prossimo gennaio dovranno portarli nell'agone nazionale per essere ai migliori della regione quali loro rappresentanti di fronte agli schermi d'Italia. Dirigerà la gara Ervino Comuzzi, mentre a presiedere le giurie saranno i maestri cap. Centone e Dino Turio. L'ingresso alla manifestazione, che per le sue spettacolarità della stessa interessa competenti e profani, è libero a tutti.

Hockey ghiaccio
Italia-Svizzera 2-2

Milano, 24

Al Palazzo del ghiaccio di Milano, in un incontro di hockey su ghiaccio, l'Italia ha pareggiato con la Svizzera 2-2 (2-2, 0-0, 0-0).

Tennis da tavolo. Domenica mattina, con inizio alle ore 9.30, nella sede del Circolo Istriani, via S. Pellico 2 la locale squadra del GCS. «La Soffitta» ospiterà per la seconda giornata del Campionato italiano a squadre serie «A» di Tennis da tavolo il Dop. Dipendenti comunali di Milano. La squadra lombarda, Campione d'Italia, scenderà a Trieste nella sua migliore formazione, vale a dire Moretti, Munioz e Piatti. I locali, ferma restante la disponibilità di Galli e Durazzano, attualmente militari, si avvarranno dell'apporto del campione d'Italia juniores Crechici. L'ingresso è gratuito.

CALENDARIO INTERNAZIONALE DEL CICLISMO

Il Giro dal 18 maggio al 9 giugno

Di seguito si corre il Tour - In settembre a Brescia i campionati mondiali su strada

Zurigo, 24

L'Unione ciclistica internazionale ha stabilito che il Campionato mondiale di ciclismo su pista 1962 si terrà a Milano dal 25 al 31 agosto. Il congresso per il calendario annuale dell'Unione tenutosi sotto la presidenza dell'italiano Adriano Rodoni, ha fissato inoltre per il 18 febbraio il Campionato mondiale di corsa ciclo-campestre ad Esch (Lussemburgo). Il Giro d'Italia è stato fissato per il periodo 18 maggio-9 giugno e il Giro di Francia dal 24 giugno al 15 luglio.

Ecco altre date fissate per importanti gare internazionali.

24 febbraio-1 maggio: Giro di Sardegna.

2 marzo: Sassari-Cagliari; 9-17 marzo: Parigi-Nizza; 10 marzo: Milano-Torino; 19 marzo: Milano-Sanremo; 21-15 marzo: Mentone-Roma; 25 marzo: Gand-Wevelghem (Belgio) e Criterium National de la Ruote (Francia); 29 marzo: Giro della Campania; 20 marzo-1 aprile: Giro di Tunisia (dilettanti).

21 aprile: Giro delle Fiandre; 8 aprile: Parigi-Roubai e Giro dei 3 Cantoni (Svizzera); 11-24 aprile: Giro del Marocco (dilettanti); 12-18 aprile: Giro di Germania; 15 aprile: Giro del Lazio; 22 aprile: Giro di Toscana; 23-26 aprile: Giro del Belgio; 25 aprile: Giro del Piemonte; 25-29 aprile: Giro del Sud-Est della Francia; 27 aprile - 13 maggio: Giro di Spagna; 29 aprile: Parigi-Bruxelles.

1.o maggio: Peugeot-Stan Ockers; 8 maggio: Liegi-Bastogne-Liegi - Campionato di Zurigo e Giro di Romagna; 7 maggio: Freccia Vallone; 10-13 maggio: Giro della Romandia (Svizzera) e Quattro giorni di Dunquerque (Francia); 10-17 maggio: Giro d'Olanda; 17-20 maggio: Giro del Midi Libre (Francia); 18 maggio-9 giugno: Giro d'Italia; 19-27 maggio: Route de France (dilettanti); 27 maggio: Bordeaux-Parigi e Giro della Svizzera Nord-occidentale; 28 maggio-3 giugno: Giro del Dauphine Libere (Francia); 31 maggio-6 giugno: Corsa di Berlino a quattro tappe (dilettanti); 3 giugno: Parigi-Valenciennes e Coppa del Locle (Svizzera); 11 giugno: Campionato francese; 11-23 giugno: Giro di Granbretagna (dilettanti); 14-20 giugno: Giro di Svizzera; 15-18 giugno: Giro del Lussemburgo; 16-24 giugno: Giro dell'Austria; 17 giugno: Boucles della Senna e Trofeo Tendicollo; 19 giugno: Corsa dell'Isola di Man; 24 giugno-15 luglio: Tour de France.

2-15 luglio: Giro di Francia dell'Avvenire (dilettanti); 21-22 luglio: Corse a cronometro individuali in Italia; 29 luglio: Campionati nazionali d'Olanda, Belgio, Lussemburgo, Germania occidentale e Svizzera.

1 agosto: Giro del Ticino (Svizzera); 4-5 agosto: campionato nazionale di Spagna; 14 agosto: Le Tre Valli Varesine; 19 agosto: Coppa Bernocchi; 25-31 agosto: Campionati mondiali su pista a Milano; 26 agosto: Berna-Ginevra.

1 settembre: Campionati mondiali su strada dilettanti a Brescia; 2 sett.: campionati mondiali su strada professionisti a Brescia; 5-13 settembre: Gran premio ciclomotoristico (Italia); 9-16 settembre: Giro di Catalogna; 16 settembre: Gran premio delle Nazioni a Parigi e Giro delle Venezie; 17-22 settembre: Giro dei Quattro Paesi (Olanda); 21-23 settembre: Giro di Piccardia (Francia); 26-30 settembre: Coppa delle Nazioni (Italia); 30 settembre: Prix Parisien.

4 ottobre: Giro dell'Emilia; 7 ottobre: Parigi-Tours; 12 ottobre: Bayonne-Bilbao; 12-14 ottobre: Giro dell'Italia Meridionale; 14 ottobre: Corsa a cronometro a Lugano; 21 ottobre: Giro di Lombardia; 1 novembre: Coppa Baracchi (Italia).

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Milano)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
SECONDA CORSA (trotto Milano)		
	1.o arrivato	x 1 x
	2.o arrivato	1 x 2
TERZA CORSA (trotto Firenze)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Bologna)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (galoppo Roma)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SESTA CORSA (siepi Torino)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x 2

Domani Ponziana-Pieris

Ritorna domani il Ponziana a S. Andrea, dopo due trasferte consecutive, per ospitare l'undici di Pieris. La partita avrà inizio alle 14.30. In precedenza, alle 13.15, si incontreranno i ragazzi del N.A.G.C. del Ponziana e quelli del Pieris.

Calcio del CSI. Sul campo comunale di San Luigi si giuocherà domani mattina la seconda giornata del campionato provinciale di calcio del Centro sportivo italiano di Trieste. Delle due compagini favorite d'obbligo del torneo, il Don Bosco e la Virtus, che detiene il titolo, il compito più facile spetta ai bianconeri salesiani che dovranno ospitare il Convitto Nazario Sauro. La Virtus dovrà vedersela invece con la Pellicana che nel turno inaugurale ha colto il primo successo stagionale. Il programma sarà completato dall'incontro fra la Libertas e il Villaggio del Fanciullo. Questo il programma orario delle partite che saranno giocate sul campo di S. Luigi: ore 9.45, Libertas-Villaggio del Fanciullo; ore 11.15, Don Bosco-Nazario Sauro; ore 12.15, Pellicana-Virtus.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

50ENNE, giovanile, fidata, capace cucinare, tuttofare, offresi stabile. Telef. 37784. 49899 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DONNA tuttofare medietà per trattoria cercasi subito. Telefonare 99321. 49890 B
GIOVANE, pratica cucina, stabile, per piccola famiglia cercasi. Feriali: tel. 29970 ore 9-13 e 16-19. Festivi: tel. 33686. 71986 B
PRESTASERVIZI referenziata 9-12.30 cercasi. De Carlo, Cassa Risparmio 11. 49922 B
PRESTASERVIZI cercasi 2 ore trisettimanali prossimità piazzale Rosmini. Tel. 42890. 032337 B
STABILE mezza età capacissima, referenze, piccola famiglia. Via Ghega 2, II p., destra. 49901 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 32210 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 37772. 32237 C
CAMERIERE neo-pensionato pratico ogni ramo lavoro, svelto, sano, giovanile, presenza, lingue, franco previdenze, presterebbe attività parziale giornalmente, turnante, servizi extra ecc. Telef. 63595. 49759 C
CONSULENTE tecnico impianti industriali petroliferi petrochimici termoelettrici decennale esperienza direttiva Italia estero larghe introduzioni primarie società petrolifere offre collaborazione alto livello società progettazione. Scrivere casella 21 D, SPI, Milano. 6547 C
DIPLOMATA offresi bambini ore da combinarsi. Telef. 77705. 71972 C
GIARDINIERE pensionato capace offresi manutenzione parco giardino oppure custode villa. Cassetta 71948 C, UPI.
MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44783. 32313 C
PENSIONATO media età onesto capace attivo offresi qualsiasi lavoro. Cass. 71950 C, UPI.
RADIOTECNICO attrezzatissimo esperto «servige» radio TV, offresi per assistenza tecnica conto terzi. Telef. 71556. 71964 C
SIGNORA offresi aiuto magazzino ingrosso, pratica rifiniture. Miti pretese. Cassetta 31967 C, UPI.
14ENNE cerca posto apprendista radiotecnico. Telef. 54695. 71961 C
16ENNE stenodattilografa assolte commerciali inglesi perfetta conoscenza lingua offresi. Cassetta 49873 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

APPLICAZIONE tirafumo brevetto Leonardi, funzionamento garantito. Via Cisternone 3, telefono 24274. 31465 CC
BORA: applichiamo cimosse eviterete infiltrazioni da porte e finestre. Tel. 28529. 49911 CC
CALLISTA autorizzata donna uomo. V. del Bosco 1, tel. 44663. 49253 CC
CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 49625 CC
CALLISTA uomo-donna. Massaggi dimagranti. Telefono 28452. 32258 CC
GONNE pelle tailleurs mantelli antilope scamosciati e nappa su misura specializzato. Coroneo 5 sartoria. 72009 CC
IMPERMEABILI su misura convenientissimi, specializzata produzione, modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 49610 CC
PAVIMENTAZIONI con marmettoni uniporfirite varie tinte. Per informazioni: telef. 41471. 49895 CC
PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato «Salone Luciano». Mazzini 15, tel. 36706. 31603 CC
PAVIMENTI, rivestimenti con piastrelle Vinylamianto applicabili anche su vecchi pavimenti. Telefonare 24752. 32292/2 CC
PITTORE assume qualsiasi lavoro olio lavabile, smalti, vernici, patinatura. Per preventivi rivolgersi via Brunner 3, ore 16-18.30. Tel. 72-352. 49755 CC
TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 31881 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera-internista cercasi. Degustazione Perù, via Lazzaretto Vecchio 13. Richiedesi presenza. 71923 D
AIUTO commessa e ragazzo apprendista cercansi. Panetteria, via Giulia 26. 49888 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Ovidio, via Slataper 14 71968 D
APPRENDISTA fotografa cercasi. De Rota, largo Barriera 9. 49925 D
APPRENDISTA passamaniera 14-16enne cercasi. Mitis, via S. Maurizio 16. 71980 D
APPRENDISTA pasticciere pratico cercasi. Flaiban, via Carducci 14. 71985 D
APPRENDISTA e mezzolavorante cercansi. Falegnameria Carlovatti, v. Galleria 1. 71988 D
APPRENDISTA ragazza 14-18enne cercasi per bar Totocalcio. Telefono 24917. 32335 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 32309 D
APPRENDISTE per panificio cercansi urgente. Pasticceria Novak, p.zza Carlo Alberto, telefono 24231. 49896 D
AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 160 N, SPI, Milano. 4741 D
BANCONIERA o internista cercasi. Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 49886 D
CASSIERA presenza con referenze cercasi. Tel. 26164. 49934 D
DEAR cerca dimostratrici didattiche, cultura, presenza, possibilmente patente auto, referenziate. Presentarsi lunedì 27, Hôtel Abbazia, Trieste, ispettore Spinelli. 3276 D
FATTORINO pratico guida Lambretta con patente cercasi. Telefono 93698. 49913 D
GARZONA e lavorante parrucchiera cercansi. Salone Claudia, Piccardi 1. 71936 D
GARZONA e mezzalavorante sarta donna cercansi. Rossetti 59, I p., porta 9. 32356 D
GRANDE ente assicurativo cerca personale ambosessi bella presenza volonteroso per lavoro organizzato esterno. Età minima anni 21, possibilità carriera. Cassetta 32259 D, UPI.
GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche Vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 6496 D
IMPIEGATO conoscenza tedesco, inglese, francese, assumerebbe industria della pomice. F. La Cava, Lipari (Sicilia). 6545 D
IMPRESA costruzioni Mayer cerca signorina ufficio. Presentarsi sabato ore 15.30-18.30, via Machiavelli 26. 32312 D
INTERNISTA cucina cercasi. Piazza Libertà 4. 49883 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo UPI. 49935 D
MEZZOLAVORANTE cercasi. Macelleria, Parini 2. 49919 D
MILITESENTE 22-28enne assumerebbesi mansioni amministrative per stabilimento Trieste. Richiedesi esperienza paghe, pratica doganale, fatturazione. Offerte manoscritte con referenze e curriculum a cassetta n. 32289 D, UPI.
OPERAI elettricisti assumonsi. Rivolgersi via Zonta 1. 10 D
PELLICCIAIA macchinista cercasi anche ore serali. Pellicceria, via Roma 17. 49871 D
PELLICCIAIO cercasi massimo stipendio lavoro continuativo. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. Massima riservatezza. 72011 D
PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 161 N, SPI, Milano. 6741 D
RAGAZZE 15-17enni attitudini disegno cercansi. Marassi, Ginnastica 45, ore 11-12. 32231 D
RAGAZZO 14enne cercasi. Alimentari, via Negrelli 11, telefono 95636. 32205 D
SHORTHAND typist wanted by American owned company in Trieste. Fluent Italian and English essential, ability to act as personal secretary. Telephone for appointment: Savoia Excelsior Hotel, Room 428, mornings up to 9 o'clock. 49918 D
SIGNORINE bella presenza buona retribuzione assumonsi. Presentarsi oggi ore 11, padiglione Lotteria, p. Garibaldi. 71999 D
STIRATRICI a mano per vestiti, garzone per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3256 D
UOMO o ragazzo pratico bicicletta trasporto cercasi. Via Romagna 24, magazzino. 71984 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata 2 letti piani bassi non lontano centro cercano pensionati. Cassetta 49907 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE ingresso scale elegante termosifone bagno affittasi. Telefonare 38369. 72010 F
CAMERA centralissima, soleggiata, bagno, vitto, affittasi persona distinta. Tel. 68661. 71994 F
CAMERA per due persone centro, affittasi con vitto, uso telefono bagno. Tel. 23428. 49948 F
CAMERA matrimoniale comodo cucina affittasi. Bevilacqua, via Frausin 8 (ex Scuole Nuove). 49947 F
CAMERE due o una, mobiliate o vuote, cucina, affittansi casa signorile. Telefono 47557, 8-10, oppure 13-16. 49926 F
INDIPENDENTE mobiliata centrica affittasi distinto. Via Maiolica 14, III, sinistra. 71955 F
MATRIMONIALE acqua telefono. Machiavelli 22, I. 71992 F
MATRIMONIALE centro affittasi. Telef. 23428. 49940 F
MOBILIATA bella, uso bagno, affittasi serio, distinto. Telefonare 52669. 49924 F
MOBILIATA tranquillissima ingresso scale affittasi a distinto. Maiolica 13, II, Steinberg. 71952 F
STANZA, telefono, bagno affittasi. Presentarsi pomeriggio. Viale XX Settembre 21, IV destra. 71967 F

G Istruzione L. 30

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G
BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G
BRASILIANO-portoghese, inglese, spagnolo, francese, tedesco, serbo-croato, sloveno: lezioni, traduzioni. Tel. 47726. 49882 G
DIPLOMATA offresi per aiuto scolastico giornaliero; miti pretese. Telef. 77705. 71972 G
INGLESE, tedesco, lezioni, corrispondenza commerciale, aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 49928 G
PREPARAZIONE esami licenza medie inferiori, superiori, Ripetizioni. Giulia 26. I. 32212 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito giovedì tratto Pellico, Corso, p.zza Unità, Hôtel Savoia. Generosa mancia onesto rinvenitore. Riportarlo Bar Pavan, Pellico 1. 49927 H

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO zona Rosmini, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8145 I
APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8146 I
APPARTAMENTO 3 camere cameretta accessori terrazzino affittasi. Leo 13, IV p., ore 14-16. 71951 I
APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno autoriscaldamento ascensore poggioli 23.500 affittasi. Rivolgersi Amm. Failla, corso Italia 29. 49904 I
APPARTAMENTO 2 stanze, ripostiglio, bagno, cucina, via Montfort 10, affittasi. Rivolgersi alla portinaia. 32352 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, accessori, V piano, via D'Azeglio 3, affittasi. Rivolgersi alla portinaia. 32351 I
APPARTAMENTO 4 stanze, camerino e cucina, via Rittmeyer, affittasi prontamente. Tel. 24115. 32350 I
APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno riscaldamento (periferia) 22.000 affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 49904 I
APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi per marzo 1961. Carli, S. Antonio 6, tel. 23362.
APPARTAMENTO p.zza Carlo Alberto 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8134 I
APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, 2 stanze, camerino, cucina, giardino, 17.300 affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 8133 I

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO piazza Castello

Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1962. RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE '61

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)

San Domingo: giovani dimostranti trascinano per le strade un busto del dittatore Trujillo

Panico tra i telespettatori per una trasmissione

Londra, 24

Un singolare annuncio della «BBC» ha provocato un certo panico nei telespettatori britannici: «Il nostro osservatorio polare — ha così esordito un annunciatore del 3.o programma — ci comunica in questo istante che dei missili atomici della potenza di un migliaio di megaton si stanno dirigendo verso le nostre principali città; siamo quindi nelle mani di Dio e tutto ciò che accadarà dipenderà dalla sua volontà divina. Correte ora ai vostri rifugi antiatomici».

L'apocalittica esortazione dello speaker ha avuto un immediato effetto sugli ascoltatori i quali si sono precipitati al telefono per sapere dagli uffici della «BBC» cosa ci fosse di vero nel comunicato. E' stato quindi appurato che l'annuncio faceva parte di un programma pubblicitario ed era stato inserito a scopo reclamistico in una trasmissione di musica operistica.

L'INFERMITA' DEL CANCELLIERE NON E' DIPLOMATICA

Adenauer è ammalato e non partirà per Parigi

Viene così rinviato il suo incontro con De Gaulle in programma per il 29 - Un colloquio Clay-Brandt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

«Il paziente ha una lieve influenza»: con queste parole una fonte federale ha fatto stasera il punto sugli sviluppi dell'infermità di Adenauer. «Subito a letto», è il titolo di prima pagina con cui la «Abendpost» ha commentato il ritorno del Cancelliere dagli Stati Uniti. La salute del vecchio statista tedesco mantiene in trepidazione gli ambienti politici di Bonn. Stamane è rientrata in funzione la speciale linea telefonica che collega la camera da letto della villa di Rhoendorf con lo studio di Palais Schaumburg. L'agenzia di stampa federale afferma che un rilevante numero di privati cittadini ha telefonato alla segreteria del Cancelliere per sapere se l'ammalato migliora.

Gli ultimi dispacci dicono che la febbre persiste, è ancora dubbio che Adenauer possa pronunciare il 29 novembre le annunciate dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo dinanzi al Bundestag, ed è escluso che egli sia in grado di recarsi a Parigi il 30 novembre per incontrare De Gaulle.

Il Ministro degli Esteri Schroeder si è oggi recato dal Vicecancelliere e Ministro dell'Economia federale Erhard per informarlo dell'andamento dei colloqui di Washington. Mi è parso doveroso, ha detto più tardi Schroeder, mettere al corrente di quanto è accaduto il facente funzioni di Cancelliere. Adenauer ha potuto, però, anche oggi prendere visione dei più importanti documenti di Governo, apponendovi la sua firma.

A Berlino il generale americano Clay, rappresentante personale del Presidente Kennedy nella città, ha avuto oggi un colloquio di un'ora col Borgomastro Brandt. Anche in quella sede sono stati esaminati i risultati delle conversazioni di Washington. Secondo il parere di Clay, gli incontri tra Adenauer e Kennedy hanno favorito il raggiungimento di numerosi accordi tra i due Governi, e hanno permesso di prendere «buone decisioni per Berlino».

Un portavoce del Senato berlinese ha ripetuto che il Borgomastro Brandt aspetta adesso informazioni dirette dal Cancelliere. Il generale Clay ha annunciato che il fratello del Presidente Kennedy, Robert, Ministro della Giustizia, visiterà Berlino nella seconda metà di febbraio, dietro invito dell'amministrazione cittadina.

Clay ha dovuto difendere il comportamento dei militari americani che ieri al posto di blocco di Marienborn, consegnarono ai sovietici un giovane della Zona Est che aveva tentato di raggiungere l'Occidente infilandosi come viaggiatore clandestino in un convoglio ferroviario alleato. Il generale ha fatto osservare che gli accordi quadripartiti del 1945 non consentono ai soldati americani di accogliere civili tedeschi sui loro mezzi di locomozione diretti verso la Repubblica federale. I treni non godono dei diritti dell'extraterritorialità.

La triste sorte del fuggiasco finito nelle mani delle autorità comuniste ha prodotto vivo fermento nel campo profughi di Marienfelde. A Berlino Ovest gli internati del campo non appaiono convinti delle ragioni che il generale Clay ha addotto per spiegare il comportamento dei suoi connazionali.

Parlando oggi dinanzi al gruppo parlamentare del CDU, Schröder ha ufficialmente confermato che i quattro Ministri degli Esteri occidentali si incontreranno a Parigi l'undici dicembre, per concordare un atteggiamento comune degli alleati sulla questione tedesca e sul problema berlinese, in vista dei prossimi negoziati con la Russia.

Luigi Forni

Svaligiata a Buenos Aires la Banca italo-belga

Buenos Aires, 25

Ignoti armati di mitra hanno rapinato ieri la Banca Italo-Belga a Buenos Aires. Gli impiegati della banca sono stati fatti stendere sul pavimento e tre clienti sono stati rinchiusi dai banditi nei gabinetti. Gli sconosciuti hanno costretto il cassiere ad aprire la cassaforte e si sono impadroniti di 34.500 pesos dileguandosi.

Fanno il pieno di benzina e ripartono senza pagare

Milano, 24

La polizia è alla ricerca di una «Giulietta» targata Milano, di colore blu, a bordo della quale, nella tarda serata di ieri, sei giovani sui vent'anni hanno compiuto una rapina. La macchina si è fermata davanti a un distributore di benzina a Monza, in via Amati, mentre si trovava in servizio la moglie del gestore, la 41enne Giuseppina Cazzaniga.

I giovani, dopo aver fatto riempire il serbatoio e cambiare l'olio al motore, hanno cercato di darsi alla fuga senza pagare; la donna si è aggrappata alla portiera della macchina ed è stata trascinato per una decina di metri, prima che cadesse. Medicata al pronto soccorso, la Cazzaniga ha denunciato il fatto in Questura. Dalle prime indagini è risultato che la macchina di cui si sono serviti i malviventi era stata rubata nella stessa serata di ieri a Milano.

SINGOLARE EPISODIO IN UNA CITTADINA SERBA

UNA NOVIZIA RAPITA DA TUTTO IL PARENTADO

Violato un convento di suore - Tuttavia la giovane è fuggita da casa ed è ritornata nel chiostro

Belgrado, 24

Le avventure di una novizia la cui vocazione religiosa ru sempre contrastata dalla famiglia sono state rivelate oggi dal giornale «Vjecerni Novosti» e costituiscono probabilmente un fatto senza precedenti in un Paese comunista.

Slobodanka Vavlovic, questo è il nome della giovane protagonista dell'eccezionale episodio, sin dalla prima fanciullezza aveva espresso il proposito di farsi suora. I genitori della bimba erano nettamente contrari, ma convinti che col passare degli anni questa «fantasia» le sarebbe passata. L'avevano lasciata cullare nella sua idea. Ma per Slobodanka la vocazione religiosa non era un capriccio passeggero e anzi col tempo si era sempre più radicata nel suo animo. Finalmente due mesi fa, nonostante le minacce e le lusinghe del padre e dei cinque fratelli e le lacrime della madre, Slobodanka entrava nel monastero serbo ortodosso di Vica situato in un paesino nei pressi di Belgrado. I familiari della ragazza non si rassegnarono nonostante che la fanciulla avesse già indossato le vesti della novizia. Decisero pertanto di andare al convento per cercare di convincerla. Padre, madre e fratelli si recarono da Slobodanka, le parlarono a lungo, la implorarono, la minacciarono ma non riuscirono a smuoverla dal suo fermo atteggiamento. Slobodanka voleva farsi suora.

I familiari della novizia parvero rassegnati. Ma la sera stessa tornarono un'ultima volta al convento. Dopo una lunga discussione prevalse il progetto del padre e del fratello maggiore di Slobodanka che erano senz'altro per le maniere forti. «Non esistono altre soluzioni — disse il padre — bisogna portarla via da quel posto. Lo faremo stasera stessa».

Il gruppo giunse al portone del convento, e senza nemmeno prendersi il disturbo di suonare lo abbattè. Poi i sei fecero irruzione all'interno del monastero. Si erano armati con fucili da caccia, coltelli e bastoni. Uno impugnava una pistola. La comparsa di questi energumeni, scambiati per banditi, provocò un fuggi fuggi generale delle suore.

Sotto la minaccia delle armi le suore furono fatte affluire nelle loro celle e rinchiuse. Gli uomini iniziarono quindi le ricerche frugando da ogni parte del monastero, ma di Slobodanka non vi era nessuna traccia. Il padre della novizia [illegible] la fanciulla. [illegible] le grida [illegible] uscì dal nascondiglio [illegible] padre. [illegible] su di un'automobile e portata a casa. Prima di partire i sei uomini avevano tagliato i fili del telefono per impedire alle suore di chiedere aiuto.

Boris Vavlovic era convinto di avere [illegible] simile [illegible] do in [illegible] avrebbe [illegible] dirgli. [illegible] illusione. [illegible] po, Slobodanka [illegible] mente [illegible] monastero.

[illegible]

IL «WEEK-END» NELLA CASA DEL PREMIER BRITANNICO

DE GAULLE ARRIVA A LONDRA E FA ANNUNCIARE UNO SCOPPIO ATOMICO

L'esplosione sotterranea è avvenuta nel Sahara il 7 novembre Macmillan non ha un compito facile nei colloqui con il Generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Il generale De Gaulle è arrivato in Inghilterra insieme alla notizia, tenuta segreta in Francia sotto pena di incriminazione per attentato alla sicurezza nazionale, che una bomba atomica sotterranea è stata fatta esplodere il 7 novembre scorso nel Sahara alla presenza del Ministro della Difesa Messmer. Tale iniziativa francese, ispirata all'orgoglio nazionalistico del Generale più ancora che a concrete ragioni di sicurezza, ingarbuglia ancora di più la già intricata matassa nucleare ed offrirà probabilmente a Kruscev il pretesto di nuove rivendicazioni. Tutto questo non ha impedito a Macmillan di accogliere il Presidente francese e la consorte con la cortesia dovuta agli ospiti e con la fiducia che si usa riporre negli alleati. Il Primo Ministro inglese era accompagnato a sua volta dalla moglie Lady Dorothy ed era presente, secondo l'etichetta, anche l'Ambasciatore francese a Londra, monsieur Chauvel. L'incontro è avvenuto all'aeroporto di Gatwick, attrezzato oggi pomeriggio come una fortezza, stipato di poliziotti in borghese in ogni angolo, per timore che qualche fanatico avversario della politica algerina di De Gaulle potesse sfoderare a un tratto una bomba o una pistola.

I turisti che frequentano sempre numerosi l'aeroporto dovevano oggi sottostare a un controllo di valigie particolarmente rigoroso e insistente. Subito dopo le strette di mano, i sorrisi, i complimenti, le frasi convenzionali che in queste occasioni si pronunciano anche quando si ha ben altro in serbo, e dopo una rapida rivista passata da De Gaulle a un reparto della RAF che rendeva gli onori, la piccola compagnia è partita per Birch Grove nel Sussex, dove i coniugi De Gaulle saranno ospiti dei coniugi Macmillan e dove si svolgeranno i colloqui.

Il «Guardian» delinea la situazione fra i due uomini politici, per quanto riguarda il problema di Berlino, osservando anzitutto che il compito di Macmillan è uno dei meno piacevoli: dato che il Governo francese ha appena mostrato di riconoscere che una crisi esiste. Il principale sforzo di Macmillan, secondo il giornale liberale, dovrebbe essere quello di convincere il Generale che una rigida difesa dei diritti occidentali su Berlino non impedirà a lungo andare un deterioramento della posizione occidentale. Dato che con l'incorporazione di Berlino Est nella Germania orientale la parte occidentale della città è destinata alla decadenza, non può più servire da vetrina della democrazia occidentale e gli alleati debbono escogitare per Berlino Ovest una nuova funzione, o restaurare l'antica, mediante negoziati.

Che cosa negoziare? Entrambe le parti avverse avendo un comune interesse a ridurre la tensione e ad evitare il pericolo di una guerra nell'Europa centrale, Kruscev dovrebbe riconoscere che Berlino appartiene irrevocabilmente al mondo occidentale ed assicurare le debite garanzie per l'accesso, mentre le potenze occidentali dovrebbero in cambio addivenire a una qualche forma di riconoscimento di fatto dello Stato tedesco orientale.

Da questo punto poi, osserva il «Guardian», si renderebbe possibile limitare gli armamenti nell'Europa centrale e bandire gli ordigni nucleari. Purtroppo però De Gaulle e Adenauer appaiono d'accordo nell'escludere qualsiasi connessione fra i negoziati per Berlino e i negoziati sul problema tedesco in generale e sul problema della sicurezza europea. L'area delle trattative viene in questo modo notevolmente ristretta, ma in sostanza si cade in un giro vizioso, perchè se si vogliono fondare i diritti degli occidentali a Berlino su una base consistente che non crolli dall'oggi al domani, tali diritti devono essere garantiti in un modo o nell'altro dalla Germania dell'Est e questo significa in definitiva che gli occidentali debbono riconoscere in un modo o nell'altro la Germania dell'Est.

Su questo punto, osserva il «Guardian», gli alleati sono divisi e la posizione di Londra si differenzia nettamente da quelle di Parigi e di Bonn. D'altra parte l'Inghilterra, sottolinea il giornale, non ha alcuna ragione di farsi trascinare all'orlo della guerra per una politica estera che non condivide.

A differenza del «Guardian», il «Times» ritiene che la posizione di Adenauer non sia più tanto rigida e che colui che in realtà rimane da smuovere sia proprio De Gaulle. Secondo il giornale, che spesso riflette le vedute del Governo, il problema di Berlino non può essere discusso separandolo nettamente dalla complessiva questione tedesca e dalla questione della sicurezza europea, e inoltre un accordo per Berlino sarebbe più probabile se l'Occidente facesse qualche concessione su altri punti, per esempio riguardo al riconoscimento del confine Oder-Neisse o al controllo delle armi nucleari nella Europa centrale. Si potrebbe forse, aggiunge il giornale, riconoscere la sovranità di Pankow su Berlino Est a patto di esplicite garanzie per l'accesso alla città: una prospettiva che non appare irreale dopo i recenti sia pur vaghi contatti avuti dall'Ambasciatore tedesco Kroll a Mosca.

Inoltre, riprende il «Times», esistono alcuni modi possibili per allargare i termini delle trattative, per esempio dare garanzie che la Germania occidentale o la stessa NATO non disporranno di armi atomiche in cambio di analoghe garanzie per quanto riguarda la Germania dell'Est o la Cecoslovacchia. Il giornale conclude, con chiara presa di posizione verso lo ospite francese, che c'è più da perdere che da guadagnare da un rinvio delle trattative e che il generale De Gaulle deve persuadersi a non ostacolarle.

Nei colloqui di questi giorni fra Macmillan e De Gaulle saranno certo trattati anche altri importanti problemi, fra cui l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, ma l'accento principale è posto questa sera su Berlino come sulla più urgente questione di politica internazionale attualmente sul tappeto. Comunque questa sera il Lord del Sigillo privato Heath, direttamente incaricato delle trattative fra l'Inghilterra e il Mercato comune, è stato ospite a cena di Macmillan alla presenza di De Gaulle. Il Ministro degli Esteri Lord Home sarà ospite domani.

Eugenio Galvano

RILANCIO DI STALIN nella Cina comunista

Pekino, 24

Si apprende a Pechino da fonte di solito bene informata che i funzionari e gli intellettuali del partito comunista cinese sono stati invitati a studiare le opere di Stalin e a porre le sue immagini bene in vista nelle sale di riunione delle sedi locali del partito.

D'altra parte, le gallerie d'arte di Pechino hanno rimesso fuori grandi ritratti del defunto leader sovietico e li mettono bene in mostra di fianco a quelli di Marx, di Lenin, di Mao Tse-tung, del Presidente Liu Shao-chi e di altri leaders cinesi.

Funzionari e dirigenti cinesi erano ieri sera gli unici invitati a un ricevimento offerto a Pechino dall'Ambasciatore albanese, Reise Malile, in occasione dell'anniversario dello stabilimento delle relazioni diplomatiche tra Cina e Albania.

I diplomatici degli altri Paesi comunisti non erano stati invitati in seguito alla politica attuata ai primi di novembre quando i cinesi invitarono solamente gli albanesi a partecipare alle celebrazioni organizzate a Pechino in occasione dell'anniversario della fondazione del PC albanese.

Oltre questi, pochi sintomi delle divergenze ideologiche che dividono i Paesi comunisti sono evidenti a Pechino, ma il problema rimane il principale argomento di conversazione alle riunioni diplomatiche. I diplomatici accreditati a Pechino ritengono che la situazione ritornerà a galla la settimana prossima in occasione della celebrazione della festa nazionale albanese, che ricorre nello stesso giorno di quella jugoslava.

Lo scorso anno Mao Tse-tung si recò al ricevimento offerto dall'Ambasciatore albanese, mentre al ricevimento jugoslavo parteciparono solamente alcuni funzionari di rango inferiore.

Da Mosca intanto si apprende che il Governo sovietico ha annunciato oggi che altri due turisti tedeschi — i coniugi Werner — saranno processati martedì prossimo per spionaggio.

Ieri come è noto si era concluso il processo a carico di due tedeschi condannati a 12 anni di reclusione ciascuno per spionaggio.

Un'altra spia magiara arrestata dagli austriaci

Vienna, 24

In meno di una settimana è stato arrestato in Austria un terzo agente del Servizio segreto ungherese. Si tratta di un austriaco del Burgenland, Josep P., di 31 anni, che ha confessato di aver prestato per anni servizio di spionaggio, fornendo informazioni sugli impianti militari e sui reparti di polizia e dell'esercito dislocati nella zona di confine con l'Ungheria.

Dopo la rivoluzione ungherese del 1956 aiutò profughi ungheresi a passare illegalmente in Austria. Sembra che durante una di tali azioni sia stato arrestato e condannato in Ungheria. Gli venne poi concesso di ritornare in Austria, ma a condizione che fornisse informazioni di carattere militare.

IL MOTO POPOLARE CONTRO LA DITTATURA DI TRUJILLO

CARRI ARMATI NEL CENTRO DELLA CAPITALE DOMINICANA

Pronta al largo della piccola Repubblica la flotta americana Balaguer dovrà liberalizzare il paese a scanso di disordini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Domingo, 24

Il moto popolare della Repubblica dominicana nato inizialmente in appoggio al Governo contro il tentativo della famiglia Trujillo di restaurare nella nazione un regime assolutamente totalitario, e che con la presa di posizione americana determinò la sconfitta degli ex padroni dell'isola, minaccia ora di prendere la mano allo stesso Presidente Balaguer. Assassinato Rafael Trujillo il Governo che prese il controllo dell'isola dominicana si mise sulla strada di una cauta democratizzazione della nazione e appunto ergendosi a difensore della democrazia Balaguer si oppose vittoriosamente al tentativo di restaurazione reazionaria dei Trujillo. Le riforme liberali di Balaguer ora però non bastano più al popolo dominicano che chiede a gran voce l'accelerazione del processo di democratizzazione con la liquidazione di tutte le vecchie istituzioni. Operai e studenti scendono ogni giorno nelle strade scontrandosi con la polizia.

Stamane pattuglie e carri armati sorvegliano i punti strategici della capitale dominicana tentando di stroncare i tentativi di violenza che pongono ancora in forse la stabilità del Governo. Una squadra della Flotta americana dei Caraibi staziona tuttora al largo di San Domingo pronta a portare il proprio appoggio a Balaguer. Aerei governativi sorvolano quasi costantemente la capitale per scoraggiare le dimostrazioni degli operai e degli studenti. Balaguer ha affermato che l'imprevista evoluzione della situazione si deve ad elementi comunisti infiltratisi nella Repubblica dominicana da Cuba.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti ieri quando centinaia di persone hanno attaccato le abitazioni di tre membri della famiglia Trujillo saccheggiandole e incendiandole. Quando è intervenuta la polizia si sono verificati violenti scontri tra agenti e dimostranti nel corso dei quali sono rimaste uccise diverse persone. La polizia ha caricato senza preavviso i manifestanti ritenendo di disperderli al primo assalto, ma questi hanno reagito impegnando gli agenti in feroci corpo a corpo. Temendo di venire sopraffatti i poliziotti hanno aperto il fuoco sulla folla e diverse persone sono rimaste a terra, alcune morte. Non è dato di sapere il numero preciso delle vittime, ma è certo che sono state più di cinque, i feriti una ventina.

Oggi gli incidenti si sono ripetuti, ma sono stati di gravità molto inferiore a quelli di ieri. Si è trattato in sostanza di qualche mischia dalla quale poche persone sono uscite leggermente contuse. Sono stati però operati numerosi fermi.

Nel radiodiscorso pronunciato ieri sera Joaquin Balaguer ha chiesto ai dominicani di avere fiducia nel Governo per il raggiungimento di una costituzione democratica.

«Il Governo — ha detto tra l'altro Balaguer — ha allo studio una serie di riforme democratiche, inclusa la creazione di un Vicepresidente della Repubblica, il riconoscimento del diritto di opposizione organizzata e altre garanzie costituzionali, che non potranno essere però applicate fino a che la situazione non si sarà normalizzata». Nella parte conclusiva del suo discorso Balaguer ha accusato i comunisti e gli elementi filo-castristi di creare una situazione di tensione che dovrebbe favorire i loro propositi di compiere un colpo di Stato. Contro tali elementi il Presidente ha annunciato provvedimenti di estrema severità.

La Camera dei deputati dominicana e il Senato hanno frattanto approvato la proposta di restituire il nome di San Domingo alla capitale della Repubblica. E' il vecchio nome soppresso da Rafel Trujillo il quale aveva preteso che la città, da lui, si chiamasse città Trujillo. Distrutta da un ciclone nel 1930 San Domingo, era stata completamente ricostruita nel 1936: fu appunto allora che il dittatore decise di cambiarle il nome.

Ieri gli ultimi membri della famiglia Trujillo hanno lasciato San Domingo per Miami. Si tratta di una ventina di persone partite in gran fretta in aereo per la più sicura (per loro) Florida. Il gruppo includeva la novantaseienne Julia Molina Trujillo, madre del dittatore assassinato.

Sugli sviluppi della situazione dominicana è difficile pronunciarsi: l'opinione più diffusa tra gli osservatori diplomatici è che la popolazione non intenda sopportare più oltre governi autoritari e che quindi Balaguer sarà costretto ad andare oltre le sue intenzioni nella concessione di «libertà» a meno che non scelga la strada della repressione sanguinosa.

U. P. I.

Cinquantamila uova partite dall'Inghilterra per Milano

Glasgow, 24

Stasera è cominciata dall'aeroporto di Glasgow la spedizione in Italia di 250.000 uova da riproduzione, acquistate da una ditta di Milano. Il primo blocco dell'ordinazione, partito stasera in aereo, è di 50.000 uova, seguiranno altre cinque spedizioni.

Si tratta della più grossa spedizione di uova da riproduzione mai fatta dalla Scozia. Il pollame che ne deriverà è di un tipo particolare, adatto ad essere cucinato in casseruola dopo nove settimane dallo schiudersi dei gusci. La merce proviene dal più grande centro di incubazione della Scozia, quello di Midlothian (presso Edimburgo), nel quale vengono alla luce 200.000 pulcini alla settimana.

Teneva il corpo mummificato della propria madre in casa

New York, 24

La polizia ha annunciato che una donna di 55 anni ha tenuto il corpo mummificato della madre, per 15 anni, nel suo appartamento di Buffalo.

La polizia ha precisato che Miss Blanche Nowinski, ha detto di avere aderito in tal modo alle ultime volontà della madre la quale aveva chiesto di non essere sepolta nella tomba di famiglia a causa dei dissensi che erano regnati nella famiglia stessa. La madre, Mary Nowinski morì di morte naturale il 14 febbraio 1946, all'età di 80 anni.

Barricata per paura dei ladri

TROVATA MORIBONDA una vecchia insegnante

Trento, 24

Una anziana insegnante di musica, Maria Hoeppenger, di 71 anni, ridotto in miseria e costretta a vivere in un tugurio pericolante al quarto piano di una casa situata nella centrale via Cavour, è stata strappata alla morte grazie all'intervento di alcuni vicini e della polizia che ha fatto abbattere le due porte, oltre le quali la donna si era barricata per paura dei ladri.

La poveretta, come è stato accertato dai medici, era stata colta da paralisi due giorni fa, e invocando aiuto si trascinò fuori dal letto, cadendo pesantemente sul pavimento dove è rimasta agonizzante due giorni e due notti.

La Hoeppenger, che viveva sola in tutto l'edificio, aveva il terrore dei ladri per cui, nella sua ingenua immaginazione, aveva «popolato» la casa di tutori della legge; ad ogni pianerottolo, sull'uscio degli appartamenti disabitati aveva messo delle targhe con dei nomi fittizi, facendoli precedere da «Maresciallo di Questura», «Vigile urbano», «Tenente dell'Esercito». In tal modo, pensava, i ladri non si sarebbero arrischiati ad entrare nella casa.

Casualmente una donna, che doveva recare alla Hoeppenger un pacco, arrivata davanti all'uscio chiuso dall'interno, ha udito deboli lamenti. Ha dato l'allarme e soltanto dopo l'arrivo degli agenti è stato possibile abbattere la porta e, quindi una seconda porta, pure sprangata all'interno, trovando finalmente l'anziana insegnante di musica già quasi in fin di vita; accanto alla poveretta erano un gatto e un canarino, suoi compagni di solitudine.

La Hoeppenger è stata trasportata d'urgenza al S. Chiara, ma i sanitari si sono riservati la prognosi.

L'incontro in Siberia tra Kruscev e Kekkonen

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

somiglia fortemente a una dimostrazione militarista».

«L'aggravamento della tensione internazionale — ha proseguito Kruscev — e l'interesse vitale dei popoli finlandese e sovietico richiedono un consolidamento della cooperazione in tutti i campi fra i due Paesi e la sicurezza che la Finlandia continuerà ad aderire domani, come fa oggi, alla politica estera che porta il nome di Paasikivi e di Kekkonen, una linea di politica nella quale l'URSS ripone la sua completa fiducia».

La neutralità finlandese, infatti, «è una importante garanzia per la difesa della pace e della tranquillità nell'Europa del Nord e nell'area del Baltico». E' per questo che l'Unione Sovietica è «seriamente preoccupata» per l'attività dei gruppi di destra (come i «tanneristi», seguaci del collaborazionista Vaino Tanner) nel vicino Paese: tali gruppi intendono infatti «sabotare» la linea politica Kekkonen-Paasikivi e minare l'amicizia fra l'URSS e la Finlandia. Il loro obiettivo, secondo Kruscev, è quello di restaurare la «fratellanza in armi» con i militaristi e i revanscisti tedeschi. Kruscev, comunque, ha concluso rassicurando Kekkonen che «il Governo sovietico cerca invariabilmente di creare le condizioni favorevoli per lo sviluppo e il rafforzamento della amicizia fra l'U.R.S.S. e la Finlandia».

Il Presidente Kekkonen ripartirà domattina alle 8.45 per Mosca e proseguirà in serata per Helsinki. Nel suo odierno colloquio con Kruscev il Presidente finlandese ha discusso — si apprende da fonte bene informata — sui particolari e sugli sviluppi della nota sovietica del 30 ottobre scorso. Tale nota — come è stato rivelato a suo tempo — richiedeva mutue consultazioni sui problemi della difesa alla luce di quella che il Cremlino ha definito una «crescente preparazione militare» della Germania occidentale e della NATO nella zona del Baltico.

Sempre nella giornata odierna la TASS ha diramato un discorso pronunciato due giorni fa da Kruscev durante una conferenza dei lavoratori agricoli a Tselinograd, nel Kazakistan. Kruscev ha affrontato in questa occasione il problema dei salari e della produzione, e ha detto tra l'altro: «La produzione delle derrate alimentari è aumentata dal 1953 ad oggi: tuttavia non abbiamo ancora raggiunto la sufficienza per la carne e per il latte. Perchè? Perchè i salari degli operai e degli impiegati e il reddito dei colcosiani sono aumentati. Se aumentiamo ancora i salari e se i fondi per questi ultimi vengono aumentati senza un correlativo aumento delle merci prodotte, che cosa succederà? Avreste più denaro ma non potreste acquistare più carne e più latte perchè la produzione risulterebbe ancora più scarsa rispetto al potere d'acquisto della popolazione. Solo gli speculatori beneficerebbero di una simile situazione» Dopo questa lezione di economia spicciola il Premier sovietico ha fatto il nome dell'ex Ministro dell'Agricoltura, Wladimir Matzkevic, come uno dei responsabili delle insufficienze registrate nella gestione delle aziende agricole e nell'allevamento.

H. S.

UN'IMPRESA SPAZIALE AMERICANA ENTRO IL PROSSIMO MESE

Designato il primo americano che uguaglierà il volo di Titov

È il colonnello dei «marines» John Glenn - Tra il 23 e il 26 dicembre il lancio dalla Florida - Tre giri intorno alla Terra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

Il colonnello dei «marines» John Glenn sarà il primo astronauta americano a compiere la impresa che già condusse a termine Titov: fare il giro della Terra per tre volte dentro una nave spaziale. Glenn sarà lanciato nello spazio da Cape Canaveral tra il 23 e il 26 dicembre. Egli è stato scelto dopo un puntiglioso esame biopsichico al quale erano stati sottoposti contemporaneamente tre astronauti: lo stesso Glenn, Alan Shepard (che per primo fece il volo suborbitale americano) e Malcolm Carpenter, ufficiale di marina. Escluso Shepard alla prima eliminazione, restavano in lizza Glenn e Carpenter. Benchè ancora ufficialmente non sia stato comunicato, possiamo affermare, per averne avuto notizia da fonte precisa, che il «vincitore» della gara spaziale è stato John Glenn che ha cominciato la preparazione totale per l'avventura. Carpenter sarà il suo «backup»: cioè sostituto, in caso di improvvisa inabilità di Glenn a compiere la impresa.

Carpenter vivrà da oggi fino al giorno del lancio, nella stessa stanza di Glenn, passerà il tempo con lui, studierà i particolari della triplice circumnavigazione spaziale della Terra con il colonnello dei «marines» e parlerà con l'astronauta alla radio allorchè egli sarà ormai in volo nella zona priva di gravità. Martedì, forse, uno scimpanzè precederà John Glenn nell'impresa spaziale: chiuso in una capsula in tutto simile a quella che sarà usata per l'esperimento umano, la scimmia sarà lanciata con un razzo «Atlas» all'alba del 28 per compiere tre giri orbitali. Se tutto si svolgerà secondo i piani già preparati nella cittadella spaziale di Cape Canaveral, la «NASA», a conclusione della prova dello scimpanzè, comunicherà ufficialmente il nome dell'uomo americano che entro Natale o subito dopo eguaglierà Gagarin e Titov: quel nome sarà quello di John Glenn.

Si apprende intanto che gli scienziati sovietici stanno costruendo un gigantesco osservatorio astronomico appositamente studiato per facilitare l'atterraggio dei piloti spaziali sulla Luna e sugli altri pianeti.

Questa informazione è contenuta in una pubblicazione edita a cura del Dipartimento americano del commercio dal titolo «Le ricerche del blocco sovietico nel campo geofisico, astronomico e spaziale». La pubblicazione cita un autore polacco, Ryszard Piekarowicz, il quale afferma che l'Unione Sovietica ha in programma la costruzione, nel 1970, di una base permanente lunare dalla quale lanciare le aeronavi verso gli altri pianeti.

Il nuovo osservatorio, definito «Il primo istituto planetario del mondo» è in fase di costruzione presso Shuguyev, in Ucraina.

La pubblicazione riporta il passo di un articolo di un giornale di Kiev nel quale si afferma: «Scopo principale dell'Istituto sarà quello di studiare le condizioni fisiche esistenti sulla Luna e sugli altri pianeti dato che le informazioni sulle loro superfici sono necessarie per facilitare e assicurare l'atterraggio delle navi spaziali.

«In un futuro imprecisato — conclude l'informazione — grandi laboratori spaziali volanti serviranno da branche ordinarie delle stazioni planetarie, situate sulla Terra, del tipo di quella che viene attualmente costruita in Ucraina».

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

APPARTAMENTO nuovo 13.o piano 3 stanze tutti accessori moderni prelevando mobilio nuovo affittasi subito. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 49914 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno 2 ingressi a nuovo centralissimo affittasi abitazione, ufficio, 35.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 49904 I

APPARTAMENTO p.zza Sangiovanni facciata Carducci, II piano, 3 stanze, armadio, poggiolo, gabinetto, lavabo, telefono; altro Ventisettembre I piano; adatti professionisti, sartorie, deposito ecc., affittansi. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 49908 I

APPARTAMENTO viale Ventisettembre - Ireneo della Croce, I piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, telefono, affittasi 19 mila compreso accessori. Agenzia via Trento 2, telef. 29474. 49908 I

CAMERA cucina 10.000 mensili spese lavori affittasi. Largo Barriera Vecchia 11,I p. (angolo Pondares). 72013 I

CAMERA cucina 4000 S. Giacomo; altro Roiano 10.000; camera cameretta 12.000 Battisti; bicamere cameretta 18.000 Roiano; bicamere bagno p.zza Garibaldi 20.000. Agenzia Pascoli 4, pt. 49916 I

LOCALE adatto officina 80 mq. centrale affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8120 I

LOCALI affari in nuovo complesso condominiale via Lamarmora uso panetteria, salumeria, barbiere, parrucchiere ecc. Altri vie Rossetti D'Annunzio Pindemonte San Michele affittansi. Immobiliare Giuliana, tel. 28300 49876 I

LOCALI cedonsi affitto uso negozio o magazzino mq. 73 con soppalco mq. 36 zona centralissima. Via Crispi 44, tel. 77260. 31970 I

MAGAZZINO 50 mq., 3 fori, alto 3.10, affitto 20.000, cedesi senza compenso. Sangiacomo. Telefonare 37379. 71912/2 I

MAGAZZINO centrale affitto prontamente prezzo basso. Serietà. Tel. 31716 ore 15-18. 49885 I

MAGAZZINETTO interno chiaro luce acqua affittasi uso deposito 1500 mensili. Galleria, telefono 24524. 71990 I

QUARTIERE camera cucina accessori libero affittasi via Udine 19, Chermaz. 49879 I

STANZE 9000, appartamento vuoto, mobiliato pronto. Palma, Goldoni 9, primo. 49937 I

STANZE 3, bagno, cucina, ripostiglio, riscaldamento autonomo, affittasi paraggi Franca. Rivolgersi Brunetti e Romanelli, p. Borsa 4. 72017 I

UFFICIO centralissimo ammezzato 2 stanze indipendenti, riscaldamento, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 72006 I

VILLETTA posizione panoramica pressi trattoria «Panorama», 5 stanze cucina bagno accessori affittasi. Lloyd Adriatico, telefono 68377. 49938 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1-2 camere anche modesto eventuali spese 10-12.000 affitto cercasi. Telefono 23143 ore ufficio. 72003 L

APPARTAMENTINO affitto, camera cucina cameretta o camera cucina cercano marittimi compensando spese. Telef. 73244. 72013 L

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, cercano affitto coniugi con bambino. Tel. 99109. 71963 L

APPARTAMENTO chiaro 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Telefonare 91783. 72008 L

APPARTAMENTO 2 stanze mobiliato, centralissimo, miti pretese, cedesi affittanza. Telef. 51127. 71981 L

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, bagno, pronta entrata, 20.000 mensili cercasi. Tel. 23317. 8136 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze zona centro, ogni comforts, cercasi affittanza. Tel. 25274. 49909 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori moderni cercasi affittanza. Tel. 23143 ore ufficio. 49904 L

QUARTIERINO 1-2 camere eventuali spese affitto ragionevole cercasi. Cassetta 72004 L, UPI

VILLA o appartamentino con terrazza sul mare cercasi Barcola o Grignano per periodo inverno primavera. Telef. 35048. 1234 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. CARROZZINE diverse. Negozio Madalosso. Trentaottobre, angolo Torrebianca. 49362 M

A. STUFE fuoco continuo, cucine elettrogas «Zoppas», «Rex», frigoriferi, lavatrici, aspirapolvere, ferri da stiro, lucidatrici, scaldabagni, armadietti, acquai. Deposito: Zennaro, via San Lazzaro 16. 71970 M

BRUCIATORE a nafta seminuovo, termica, silenzioso, vendesi occasione. Tel. 61614. 71977 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3227 M

LANA per materassi 400, materassi lana, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 71996 M

MACCHINA pellicceria senza motore vendesi. Via Roma 17. 49871 M

MACCHINA Singer 12.000; lussuosa 22.000. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 71658 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione, vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti n. 12 - Monfalcone, Cervignano. 32213 M

OCCASIONE. Vendesi pelliccia zampe persiano. Telefono 63098. 49923 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

PASTORI tedeschi, barboncini nani, bracchi tedeschi. Leo, Azeglio 8, Gorizia. 124 M

PELLICCIA bellissima nuova zampine breitschwanz persiano taglia 48-50 lire 75.000 vendesi. Via Giulia 18, negozio mercerie. 32225 M

SCALDABAGNO Vailand, bagno completo, vendonsi vera occasione. Bosco 12, magazzino. 71996 M

SPARHERD seminuovo Zoppas, stufa moderna, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 71996 M

TRENINO elettrico Märklin vendesi anche a pezzi isolati. Telefonare 35911 dalle 13 alle 14. 49881 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 71982 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 72000 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, tel. 25571. 71916 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 71683 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. BOREAN - Mobilificio Piazza Belvedere (Via Udine), camere matrimoniali da 170.000 in poi, cucine formica, tinelli completamente in formica due mobili, tavolo e 6 sedie 100.000, camere da pranzo da 120.000, attaccapanni, anticamere, lettini, mobili singoli, materassi permaflex. Prezzi di fabbrica. Visitate la mostra ed il salone aperti anche la domenica mattina. 8 NN

A.A.A. STANZE matrimoniali, scapolo, soggiorni, cucine formica, materassi Permaflex, guardaroba. Negozio Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. 49362 NN

A. ALABARDA Zanchi: assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 71348 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchelletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 32196 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26, esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti - formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi. convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

CUCINE formica veri gioielli, vendonsi. Falegname, Fonderia 5 (vicino ospedale). 71987 NN

MATRIMONIALE lussuosa 5-6 porte vendesi occasione. Falegnameria, v. Bramante 12. 71795 NN

PIANINO perfetto seminuovo piastra incrociate vendesi solo privati. Telef. 75383 ore 13-17. 71962 NN

PIANINO «Mignon» piccolissimo «Style» vendesi. Scambi, facilitazioni. Occasionissima. Carducci 32. 672 NN

O Commerciali L. 40

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

PANETTERIE, condomini. Non più imbrattanti fuliggini dai bruciatori a nafta col nuovo depuratore brevettato «Fumodia». Informazioni: Gregovich, Saverio 3, tel. 27276. 71983 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

P Rappr. piazzisti L. 35

A RAPPRESENTANTE qualificato referenziato offriamo buona rappresentanza articoli confezioni femminili artigianali. Cassetta 49930 P, UPI.

CONSULENTE tecnico impianti industriali decennale esperienza direttiva Italia estero larghe introduzioni primarie società petrolifere assumerebbe rappresentanze generali Italia, Medio Oriente, America Latina, impianti petroliferi petrolchimici termoelettrici primarie referenze. Scrivere casella 20 D, SPI, Milano. 6547 P

DEAR cerca abili produttori con patente. Presentarsi lunedì 27 Hôtel Abbazia, Trieste, via della Geppa 20, ispettore Spinelli. 3276 P

EDITORI primaria importanza cercano giovani bella presenza facile parola buona cultura da avviare ramo produttivo zone Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cormons, previa scuola preparatoria. Scrivere: cassetta 71953 P, UPI.

PRIMARIA organizzazione editoriale cerca giovani desiderosi avviarsi campo commerciale produttivo. Richiedonsi serietà, iniziativa, bella presenza, facile parola. Cassetta 71954 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT 404 brillante comoda veloce sicura consegna pronta Concessionario [illegible] ni con tessera di garanzia assistenza gratuita: 1300 nuova, 1100 Special, Giulietta TI, Giulietta Sprint, Peugeot 403 '60, Opel panoramica, Appia II-I, Appia Vignale, Familiare '59-'55, Multipla '59-'56, 600 '60, Dauphine '60, 1100 '58-'55, 1100 TV spyder, 500 N '60, 500 C '54, Aurelia, 1900 granluce, Vespa, Lambretta. Cambi, rateazioni. Salone dell'automobile Ban, v. Genova 21. 71991 Q

A.A.A. BATTERIE Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 3142 Q

B.M.W. B.M.W. B.M.W. 700 Coupé normale et Sport, Limousine, consegna immediata, visita prova Garage Regina, Coroneo 3. 31958 Q

ESPORTAZIONI auto-moto assume ditta Reflex, Valdirivo 24. 49497 Q

FIAT 600 '56 rimessa a nuovo vendesi. Tel. 72706. 455 Q

500 elaborata da immatricolare vendesi sotto prezzo di costo. Sanfrancesco 9, interno. 72014 Q

LANCIA Appia II 1958, vende privato a privato esclusi mediatori. Tel. 37733 ore 11 alle 18. 71947 Q

NUOVA splendida creazione Laverda 200 cc. bicilindrica, presso concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 49497 Q

OCCASIONE. Bianchi Berlina 125, Mival 125, Ducati 65 e 98 TS, Parilla 125, Motocarrino 200 kg. senza targa senza patente; rateazioni. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Gratis un impermeabile a chi acquista subito una Vespa. Rateazioni da 4.500 mensili e speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento moto e scooters usati. 71925 Q

VOLETE vendere comperare Vespa, Lambretta, interpellateci. Valdirivo 24. 49498 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8135 R

FINANZIAMENTI vari, concordati, bilanci, contabilità. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 32199 R

LATTERIA zona sviluppo vendesi affarone causa partenza. Largo Barriera Vecchia 11, I piano (angolo Pondares). 72013 R

MACELLERIA, posizione centrale, cedo gestione. Cassetta 32315 R, UPI.

NEGOZIO mercerie abbigliamento pressi Stazione cedesi o darebbesi gestione rilevando merce. Cassetta 32263 R, UPI.

NEGOZIO centralissimo 5 vetrine cerca combinazione commerciale. Tel. 28630. 49932 R

NEGOZIO parrucchiera Opicina vendesi occasione. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8121 R

NEGOZIO centralissimo affitto o condominio cercasi. Indirizzo UPI. 32345 R

PRESTITI mediante cessione quinto, 5-10 anni, a condizioni eccezionali. Ovunque accordiamo a dipendenti statali, parastatali, Enti locali, servizi pubblici, grandi aziende private. Rinnovi cessioni in corso. Liquidazione anche immediata. Italcessioni, Bologna, via Amendola 15, tel. 227958. 6538 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 32242 R

PRESTITI immediati al 4,50% a impiegati, operai. Tel. 24752. 32293/1 R

SALONE parrucchiere, panetteria, vendonsi occasione. Facilitazioni pagamento. Telef. 42209. 49917 R

SCONTIAMO cambiali sino dieci mesi a operai impiegati. Informazioni 95056. 32290 R

VENDESI Veneto importante fornace edilizia, attrezzatura semiautomatica, produzione 10 milioni pezzi, materiale prima qualità per 50 anni, 135.000.000. Altra fornace provincia Venezia produzione 7000 pezzi annui, 78 milioni. Cassetta 4 A, SPI, Udine 6544 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. SANTANASTASIO 18 (Impresa costruzioni arch. CUCCAGNA), a 220 ml. dalle piazze: Libertà, Dalmazia, Scorcola, costruzione iniziata, palazzo signorile 6 piani, appartamenti lusso 3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, poggioli, ascensore, centraltermica, disponibilità piani alti. Consegna ottobre '62. CASTAGNETO 11-13, consegna febbraio, ascensore, centralnafta, due stanze, cucina, piano IV soleggiato, rinuncia, singole disponibilità stanza, cucina, servizi, ottimo investimento capitale. Visitabili ininterrottamente 11-16. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati via dell'Istria, ultime disponibilità da 2-3 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta, accurate rifiniture, ottimi prezzi. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 32116 S

A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO angolo Catullo, ultimi signorili appartamenti da 3-4 stanze, accessori, centralnafta. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 32116 S

A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO 65, costruzione iniziata prenotansi condominio soleggiati appartamenti 3-4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate ad opera di primaria Impresa costruzioni. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 32116 S

A.A.A.A.A.A. PIAZZA GIULIANI (S. Giacomo) costruzione iniziata prenotansi condominio moderni soleggiati appartamenti due stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 32116 S

A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO zona Besenghi vendesi condominio signorile 4 stanze, stanzino, doppi servizi, centralnafta, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 32116 S

A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO zona Fabio Severo vendonsi condominio in stabile signorile con riscaldamento centrale appartamenti 2 e 4 stanze, accessori. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 32116 S

A.A.A.A.A.A. VICOLO DELL'EDERA (laterale Cologna), consegna dicembre, ultimi appartamenti con Aldisio approvato o facilitazioni pagamento, 1-2-3 stanze, ascensore, centralnafta. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 32116 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende: PINDEMONTE, zona tranquilla verde, ultimi 1, 3, 4 stanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore; GRETTA, lussuosissima palazzina panoramica, terrazze, ascensore, garages, appartamento 4 stanze, biservizi; GIULIA, tre stanze, cucina, bagno; COLOGNA (zona Università), 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento; SEVERO, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta; ROZZOL, convenientissimo, seminuovo, bistanze, soggiorno, bagno; FLAVIA, palazzina un piano, ampi scantinati, riscaldamento, 1200 mq. terreno coltivato; LOCCHI, ultimi appartamenti prossima costruzione; BARCOLA, ultimi 4 stanze, biservizi, lussuosissimi; DODA, seminuovo 3 stanze, bagno, poggiolo, garage, soleggiatissimo; ROSSETTI, palazzina signorile, 4 stanze, stanzetta, ascensore, riscaldamento, terrazze; PORTA, prontingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardinetto, 2.250.000; ROSSETTI, rimesso nuovo, tristanze, bagno, poggiolo, ROSSETTI angolo LAMARMORA, lussuoso tristanze, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, giardino; GIULIA, V piano (soffitta), rimesso nuovo, bistanze, cucina 1.200.000. 14661 S

A. APPARTAMENTO 6-7 camere chiaro zona possibilmente panoramica centrale affitterei-acquisterei. Scrivere subito cassetta 49897 S, UPI.

APPARTAMENTI Sangiacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, consegna estate 1962 vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8139 S

APPARTAMENTI in palazzina, soleggiatissimi, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, cantine, giardino vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8138 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, prossima consegna 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8144 S

APPARTAMENTINI, negozi, nuovi, reddito netto 11% garantito, affittati con 5 anni contratto, vendonsi pagamento rateale. Telef. 37379. 71913 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, doccia, rimesso nuovo vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8143 S

APPARTAMENTO centrale, tristanze, cucina, bagno, poggioli, rimesso nuovo vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8142 S

APPARTAMENTO prontingresso, stanza, cucina, spazzacucina, bagno, giardino vendesi casa nuova. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8141 S

APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, paraggi Severo vendesi occupato buona rendita. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8140 S

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, stanzetta, bagno, doppi servizi, centralnafta, ascensore vendesi. Tel. 66226. 72015 S

APPARTAMENTO lussuoso soleggiato Fabio Severo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, privato vende. Telefonare 40123, ore 10-11, 17-19. 71989 S

APPARTAMENTO casa nuova signorile via Valdirivo VI piano doppi ingressi, sala, 3 stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, poggioli, doppi servizi, riscaldamento autonomo, industriale, telefono, cantina, ascensore, vendesi libero subito. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 49908 S

APPARTAMENTO (via Cologna) 3 stanze, servizi, poggioli, riscaldamento, vendesi 3.800.000. Alabarda, Spiridione 6. 49903 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggioli vendesi occasione. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8125 S

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 8124 S

CASA 2-3 stanze possibilità garage acquisto. Precisare prezzo località. Cassetta 72001 S, UPI.

IMPRESA cerca fondo o casa da demolire per ricostruzione. Offerte cassetta 32267 S, UPI.

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8137 S

PRONTAENTRATA liberi, rimodernati, 1-2 camere, bagni, giardino, centralnafta, vendonsi pagamento rateale. Visitare Ciamician 17, ore 14.30-16.30. oppure telefonare 37379 71908/2 S

PRONTAENTRATA nuovi 1, 2, 3 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore. Visitare Revoltella 113 ore 11-13, oppure telefonare 37379. 71909/1 S

U Matrimoniali L. 70

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9. Roma. 6669 U

V Diversi L. 60

A.A. AMBULATORIO iniezioni assistenze infermieristiche. Pascoli 13, tel 78224 2835 V

MAGO Tobruk astroveggente, amori, affari, consigli. Scrivere: Archimede 67, Roma. 6518 V

TOMBA famiglia uno più posti cimitero civico compererebbesi. Offerte cassetta 32110 V, UPI.

VOLETE conoscere i misteri della magia? Corsi speciali del maestro Scifo. Casella Postale 462, Roma. 6518 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi Milano Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)